Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ACC 10000|143|2759 646.01/B GSDIC

NOV. 1944 - JAN. 1945

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

10000/143/2759

THIS FOLDER
CONTAINS PAPERS
FROM Nov 44
TO JAN 45
CATALOGUE.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

SECURITY INFO'N
FILE
NAMES SHEET

No. of sheet	date	File No. of ens'd ETP	From to	Subject
27.	30 nov.			CULTRERA Vincenzo.
28.	30 nov.			LUZZATO Livio
29	14 Dec.			FRANCO Baronina Elisabetta
30.	20 Dec.			LOVATELLI COLOMBO M
31	1 Dec.			ITALIAN NAMES.
32	22 Dec.			CSDIC/SIM/Zi 206
33	31 Dec.			AMIEVECI FERNANDO SONNINO CAMILLO
34	31 Dec.			BRIGNOLA, RINO GAFI, GIOVANNI
35	2 JAN.			CUICCHI, ALFREDO PUGGE, CARLO
36.				PENDE Nicola
37				DELLA VALLE Renato CHIARINI Luigi
38				CASSIANI DELLAROCCA Giovanni INGONI Giuliano
				CSDIC/gruppo "I"/Zi 236

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785019

30. 20 Dec. — ITALIAN NAMES.

31 — 21 Dec. — CSDIC/SIM/21 206

32 — 22 Dec.

33 — 31 Dec. — AMICUCCI FERNANDO
SONNINO CAMILLO

34 — 31 Dec. — BRIGNOLA, RINO
GAFI, GIOVANNI

35 — 2 JAN. — CUICCHI, ALFREDO
PUGGE, CARLO

36. — PENDE Nicola

37 — DELLA VALLE Renato
CHIARINI Luigi

38 — CASSIANI
DELLAROCCA Giovanni
INEONI Giuliano

39. — 13 Jan. — CSDIC/gruppo "I"/21 236

40. — 15 Jan. — " " " 238

41 — 17 Jan. — " " " 244

42 — 20 Jan. — Signor AMICUCCI Fernando.

43 — 25 Jan. — DEL GROSSO Emilia

44 — 26 Jan. — SINOPOLI Mario

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785014

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

FILE

TWO

APPROVED FOR RELEASE

CSDIC / Gruppo "I" / Zi 256

S E G R E T O
=========

26 Gennaio 1945

Security Division
Rec'd 29/Jan
Book No. 4499.
File No. 64.E.1.
Action

INTERROGATO:
Nº 259 - SINOPOLI Mario fu Nicola.-

ACCUSE O SOSPETTI:
- L'interrogato, Capitano in s.p.e., ha prestato servizio presso l'Intendenza della Repubblica Sociale Fascista, ed ha aderito.-

(424)

SOMMARIO:
L'interrogato alla data dell'8 Settembre 1943 dopo che il suo reparto venne disarmato dai tedeschi si trasferì a ROMA.
Il 15 Dicembre entra a far parte dell'Intendenza dell'Esercito Repubblicano, e nel mese di gennaio viene inviato a TRESCORE BALNEAREA per la sistemazione dell'Intendenza dove già si trovavano il Col. Nicola DE CLEMENTE ed il figlio Capitano Mario DE CLEMENTE.
L'interrogato per acquisti di benzina alla borsa nera, prende contatti con tale MAZZOLENI di BERGAMO; questi era parente con il DE CLEMENTE.
Dopo qualche giorno si recò a fare ispezione il Ten.Col. di S.M. CORSI Marcello, che ripartì per ROMA lo stesso giorno dello sbarco degli Alleati a NETTUNO. Prima della partenza il Ten.Col. CORSI incaricò il SINOPOLI di effettuare l'acquisto di 500 litri di benzina. Il SINOPOLI, presso il MAZZOLENI, ne trovò 20.000 litri, che decise di acquistare.
Non desiderando che il Col. DE CLEMENTE fosse al corrente dell'acquisto che avveniva alla borsa nera, chiese l'autorizzazione al Magg. SALIVA della Direzione Automobilistica a ROMA, per contrattare direttamente.
Questo indispettì il DE CLEMENTE ed i rapporti tra i due si tesero a tal punto che una sera, anche per l'intervento del figlio del Colonnello, vennero alle mani.
L'interrogato venne tenuto in istato di arresto dal Ten.Col. dei CC.RR. BERNARDINI. L'11 Febbraio viene rimesso in libertà ma con l'obbligo di residenza a BERGAMO, successivamente con provvedimento di GAMBARA, trasferito al Comando Provinciale di BOLOGNA in attesa di giudizio del Tribunale Militare di MILANO dove era stato

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

L'interrogato per acquisti di benzina alla borsa nera, prende contatti con tale MAZZOLENI di BERGAMO; questi era parente con il DE CLEMENTE.
Dopo qualche giorno si recò a fare ispezione il Ten.Col. di S.M. CORSI Marcello, che ripartì per ROMA lo stesso giorno dello sbarco degli Alleati a NETTUNO. Prima della partenza il Ten.Col. CORSI incaricò il SINOPOLI di effettuare l'acquisto di 500 litri di benzina. Il SINOPOLI, presso il MAZZOLENI, ne trovò 20.000 litri, che decise di acquistare.
Non desiderando che il Col. DE CLEMENTE fosse al corrente dell'acquisto che avveniva alla borsa nera, chiese l'autorizzazione al Magg. SALIVA della Direzione Automobilistica a ROMA, per contrattare direttamente.
Questo indispettì il DE CLEMENTE ed i rapporti tra i due si tesero a tal punto che una sera, anche per l'intervento del figlio del Colonnello, vennero alle mani.
L'interrogato venne tenuto in istato di arresto dal Ten.Col. dei CC.RR. BERNARDINI. L'11 Febbraio viene rimesso in libertà ma con l'obbligo di residenza a BERGAMO, successivamente con provvedimento di GAMBARA, trasferito al Comando Provinciale di BOLOGNA in attesa di giudizio del Tribunale Militare di MILANO dove era stato denunziato per truffa.
Il 10 marzo viene arrestato a VILLASTRADA (Mantova) poi rilasciato in seguito ad esibizione del lasciapassare a firma di GAMBARA; nuovamente arrestato in data 15 Marzo.
Il 10 Giugno, tradotto a BRESCIA, è lasciato in libertà provvisoria.
Il 12 Giugno rientra a BOLOGNA e chiede un permesso per MANTOVA, che gli viene concesso.
Il 14 Giugno, dopo essere stato alla sede dell'Intendenza, riparte per BRESCIA e poi per FIRENZE dove giunge il 17 Giugno e dove rimane fino all'arrivo degli Alleati.

00093

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

1)- INTERROGATO -
- Nome : Mario
- Cognome : SINOPOLI
-Nazionalità : Italiana
-Luogo o data di nascita: SAN VITO IONIO (Catanzaro) il 26.1.1912
- Indirizzo : Via Ottaviano 91 - ROMA
SAN VITO IONIO (Catanzaro)
- Professione : Ufficiale in s.p.e.
- Titolo di studio: Istituto Tecnico Superiore
- Lingue conosciute: Spagnolo - Francese - Russo.

2)- PARENTELA -
- Padre : fu Nicola
- Madre : Teresa CASALINUOVO

3)- DESCRIZIONE SOMATICA -
- Altezza : m. 1,71
- Capelli : neri
- Occhi : celesti
- Naso : regolare
- Carnagione : scura
- Barba : rasa

4)- DOCUMENTI -
- Carta d'identità n° 0710 rilasciata dal Comune di SAN VITO IONIO in data 19 Settembre 1944.-

5)- CRONISTORIA -
8 Sett. 43 - Comandante di un Battaglione a MANTOVA. 00093 MANTOVA
22 Ott. 43 - Si trasferisce a ROMA dove prende contatto con ROMA
varie personalità militari: con il Generale FALDELLA, con il Ten.Col. di S.M. CORSI Marcello.
15 Dic. 43 - Assegnato all'Intendenza dell'Esercito Repubblic.
13 Genn. 44 - Si reca a TRESCORE BALNEAREA per la sistemazione TRESCORE
dell'Intendenza. Durante la permanenza in detta BALNEAREA
località conosce il Rag. MAZZOLENI di BERGAMO,
con il quale tratta la cessione a prezzo di borsa
nera di 20.000 litri di benzina.
27 Genn. 44 - Fu autorizzato, su sua richiesta, da ROMA ad effet- "

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

- Capelli : neri
- Occhi : celesti
- Naso : regolare
- Carnagione : scura
- Barba : rasa

4)- DOCUMENTI -
- Carta d'identità n° 0710 rilasciata dal Comune di SAN VITO IONIO in data 19 Settembre 1944.-

5)- CRONISTORIA - 00093

8 Sett. 43	- Comandante di un Battaglione a MANTOVA.	MANTOVA
22 Ott. 43	- Si trasferisce a ROMA dove prende contatto con varie personalità militari: con il Generale FALDELLA, con il Ten.Col. di S.M. CORSI Marcello.	ROMA
15 Dic. 43	- Assegnato all'Intendenza dell'Esercito Repubblic.	
13 Genn. 44	- Si reca a TRESCORE BALNEAREA per la sistemazione dell'Intendenza. Durante la permanenza in detta località conosce il Rag. MAZZOLENI di BERGAMO, con il quale tratta la cessione a prezzo di borsa nera di 20.000 litri di benzina.	TRESCORE BALNEAREA
27 Genn. 44	- E' autorizzato, su sua richiesta, da ROMA ad effettuare l'acquisto ed il pagamento direttamente senza l'intervento del Col. DE CLEMENTE. Arrestato dal Ten.Col. CC.RR. BERNARDINI per essere venuto a diverbio con il Col. DE CLEMENTE e con il figlio.	"
11 Febb. 44	- Rimesso in libertà e trasferito a BOLOGNA in attesa di giudizio da parte del Tribunale Militare di MILANO.	BOLOGNA
10 Marzo 44	- Arrestato e poi rilasciato dietro esibizione del documento di GAMBARA.	VILLASTRADA (Mantova)
15 Marzo 44	- Nuovamente arrestato per ordine del Ten.Col. MARGINI.	
10 Giu. 44	- Condotto a BRESCIA ed affidato al Procuratore Generale Ten.Col. ELEUTERI, e rimesso in libertà.	BRESCIA
17 Giu. 44	- Si reca a FIRENZE dove attende l'arrivo degli Alleati.-	FIRENZE

./.

Declassified E.O. 12356 Sec. 3.3/NND No. 785016

6) - GIUDIZIO E COMMENTI DELL'UFFICIALE INTERROGATORE -

L'interrogato è uno dei tanti, che dopo aver prestato servizio nell'Esercito Repubblicano, dopo aver aderito ad un organismo nemico allo Stato Italiano, invoca a discolpa del suo operato il doppio gioco e la discriminazione già avvenuta di suoi superiori, che pur avendo avuto responsabilità maggiori, sono stati già riassunti in servizio.
Nella relazione che ha presentato, ritorna spesso il concetto di ciò che avrebbe voluto fare, di ciò che avrebbe avuto in animo di compiere, ma la realtà è che ha fatto servizio con l'Esercito Repubblicano Fascista e solo quando è stata in pericolo la sua persona, si è rifugiato a FIRENZE, attendendo che l'avvenuta liberazione, gli restituisse, presentandosi ai reparti, l'integrità dell'onore di ufficiale.
(Vedi lettera c) - n° 7.)
Il SINOPOLI ha dichiarato che aveva in animo di accaparrare quanto era possibile sulla piazza per sottrarlo ai tedeschi. In sostanza ha trattato la cessione al prezzo di borsa nera di una partita di 20.000 litri di benzina, acquistati a £ 55.- e passati all'Intendenza a £ 65.-, realizzando un guadagno di £ 200.000.- che avrebbe poi versato ai patrioti.
Oggi invoca a discolpa del suo operato la parola del Colonnello dell'Esercito Repubblicano CORSI Marcello, che avendo avuto la fortuna di rientrare a ROMA prima del 4 Giugno 1944, è stato, a suo dire, discriminato, pur avendo prestato servizio con l'Esercito Repubblicano Fascista.
Per un affare commerciale andato a male, e che certamente, se riuscito, non avrebbe compromesso l'efficienza bellica dei tedeschi, e tanto meno dei fascisti repubblicani, perchè i 20.000 litri sarebbero stati ad essi, vuol costituire un alibi al suo operato e rientrare a far parte dell'Esercito.
Secondo quanto ha detto, si troverebbero in fase di favorevole discriminazione il Col. DE CLEMENTE Nicola ed il figlio DE CLEMENTE Mario; sarebbe stato già discriminato favorevolmente il Capitano dei CC.RR. BENEDETTINI (vedi Relaz. 37/Z); che hanno come l'interrogato fatto parte dell'Intendenza dell'Esercito Repubblicano Fascista; mentre il Ten.Col. dei CC.RR. BERNARDINI che faceva parte dell'Ufficio Politico, dell'Intendenza, sarebbe stato escluso dal servizio, cosa che non gli ha procurato alcun danno perchè non è stato leso nei suoi interessi privati.-

7) - RELAZIONE - 00691

[illegible] Dicembre 43 - Febbraio 1944. Permanenza presso

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

tri di benzina, acquistati a £ 55.- e passati all'Intendenza a £ 65.- realizzando un guadagno di £ 200.000.- che avrebbe poi versato ai patrioti.
Oggi invoca a discolpa del suo operato la parola del Colonnello dell'Esercito Repubblicano CORSI Marcello, che avendo avuto la fortuna di rientrare a ROMA prima del 4 Giugno 1944, è stato, a suo dire, discriminato, pur avendo prestato servizio con l'Esercito Repubblicano Fascista.
Per un affare commerciale andato a male, e che certamente, se riuscito, non avrebbe compromesso l'efficienza bellica dei tedeschi, e tanto meno dei fascisti repubblicani, perchè i 20.000 litri sarebbero andati ad essi, vuol costituire un alibi al suo operato e rientrare a far parte dell'Esercito.
Secondo quanto ha detto, si troverebbero in fase di favorevole discriminazione il Col. DE CLEMENTE Nicola ed il figlio DE CLEMENTE Mario; sarebbe stato già discriminato favorevolmente il Capitano dei CC.RR. BENEDETTINI (vedi Relaz. 37/Z); che hanno come l'interrogato fatto parte dell'Intendenza dell'Esercito Repubblicano Fascista; contro il Ten.Col. dei CC.RR. BERNARDINI che faceva parte dell'Ufficio Politico, dell'Intendenza, sarebbe stato escluso dal servizio, cosa che non gli ha procurato alcun danno perchè non è stato leso nei suoi interessi privati.-

7) - RELAZIONE - 00891

a) - Periodo 15 Dicembre 43 - Febbraio 1944. Permanenza presso l'Intendenza dell'Esercito Repubblicano.

L'interrogato in data 15 Dicembre 43 viene assegnato all'Intendenza dell'Esercito Repubblicano alle dipendenze del Generale FALDELLA, ed avviato a TRESCORE BALNEAREA per coadiuvare nella sistemazione degli Uffici il Col. DE CLEMENTE Nicola ed il figlio Capitano DE CLEMENTE Mario, già sul posto.
Secondo le dichiarazioni dell'interrogato, i primi tempi sono trascorsi in un reciproco esame di sentimenti, ed il SINOPOLI, pur avendo notato nel DE CLEMENTI un'assenza completa di sentimenti militari ben definiti, gli ha fatto delle confidenze circa i suoi sentimenti contrari alla Repubblica.

./.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

b) - Conoscenza con il MAZZOLENI, rivenditore di benzina.

In occasione di un rifornimento di benzina, conosce il MAZZOLENI di BERGAMO. Con questi si lascia andare a confidenze di carattere anti-repubblicano ed a suo dire, trova terreno favorevole, a tal punto che lo prega di metterlo a contatto con persone del fronte clandestino.
Nel corso di una ispezione fatta dal Ten.Col. CORSI, lo mette al corrente di tale desiderio, ed ha la raccomandazione di agire con cautela.

c) - Acquisto della partita di benzina di 20.000 litri.

Incaricato dal Ten.Col. CORSI, prima della partenza, di acquistare 500 litri di benzina, prende contatti con il MAZZOLENI, ed avendo saputo che questi aveva la possibilità di vendergliene litri 20.000, ne decide l'acquisto.
L'interrogato dichiara a proposito di avere progettato l'acquisto per due motivi:

1° - sottrarre alla piazza un quantitativo non indifferente di benzina, che sarebbe potuto andare nelle mani dei tedeschi;

2° - accantonare una somma non indifferente per il fronte clandestino, ricavata dalla differenza tra il prezzo di acquisto e quello di cessione.

Mette al corrente di tale suo desiderio il Maggiore PETRUCCI ed il S.Ten. ONORATO ambedue dell'Intendenza.
Per essere autorizzato all'acquisto telefona a ROMA al Maggiore SALIVA della Direzione Automobilistica, e ne riceve l'autorizzazione.
Il giorno successivo, essendo giunta la somma, prega il Colonnello DE CLEMENTE di volerla prelevare dal Comando Provinciale.
Il DE CLEMENTE vuole sapere chi fosse il fornitore per effettuare il pagamento, al che il SINOPOLI si oppone.

00090

d) - Arresto del SINOPOLI.

La diffidenza mostrata dal SINOPOLI e dal DE CLEMENTE reciprocamente nei riguardi del pagamento, tende a tal punto i loro rapporti che una sera in una discussione, il SINOPOLI viene alle mani con il Capitano Mario DE CLEMENTE.
L'intervento del Ten.Col. dei CC.RR. BERNARDINI pone fine all'incidente,

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

1° - sottrare alla piazza un quantita[illegible]
che sarebbe potuto andare nelle mani dei tedeschi;

2° - accantonare una somma non indifferente per il fronte clandestino, ricavate dalla differenza tra il prezzo di acquisto e quello di cessione.

Mette al corrente di tale suo desiderio il Maggiore PETRUCCI ed il S.Ten. ONORATO ambedue dell'Intendenza.
Per essere autorizzato all'acquisto telefona a ROMA al Maggiore SALIVA del la Direzione Automobilistica, e ne riceve l'autorizzazione.
Il giorno successivo, essendo giunta la somma, prega il Colonnello DE CLE MENTE di volerla prelevare dal Comando Provinciale.
Il DE CLEMENTE vuole sapere chi fosse il fornitore per effettuare il paga mento, al che il SINOPOLI si oppone.

00690

d) - Arresto del SINOPOLI.

La diffidenza mostrata dal SINOPOLI e dal DE CLEMENTE reciprocamente nei riguardi del pagamento, tende a tal punto i loro rapporti che una sera in una discussione, il SINOPOLI viene alle mani con il Capitano Mario DE CLE MENTE.
L'intervento del Ten.Col. dei CC.RR. BERNARDINI pone fino all'incidente, ed il SINOPOLI viene invitato a seguirlo.
Nonostante tutte le richieste il SINOPOLI non svela il nome del MAZZOLENI, ma questo era già conosciuto dal Col. DE CLEMENTE, perchè tra i due corre vano rapporti di parentela.
I motivi del suo arresto vanno ricercati nella presunta truffa effettuata dal SINOPOLI tra il prezzo di acquisto e quello di cessione.

e) - Rilascio - Successivo arresto - Viaggio a FIRENZE.

L'11 Febbraio 1944 il SINOPOLI viene rimesso in libertà con obbligo di re sidenza a BERGAMO.
Con ordine del Generale GAMBARA viene trasferito a BOLOGNA, in attesa di giudizio.
Il 10 Marzo viene arrestato e poi rilasciato.
Il 15 Marzo viene nuovamente arrestato per ordine del Ten.Col. MARGINI, accompagnato al Comando Provinciale, e rinchiuso per tre settimane.
Il 10 Giugno viene condotto a BRESCIA e poi, dopo l'interrogatorio, lascia to in libertà provvisoria.

./.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Il 14 Giugno rientra a LOVERE, sede dell'Intendenza, ed ivi sa di una lettera scritta dal Generale MAGALDI, del Comando Regionale dell'Emilia, con la quale sollecitava il giudizio a suo carico.
Il mattino successivo parte per FIRENZE; a PARMA riesce a far perdere le sue traccie ed il 17 Giugno giunge a FIRENZE ove attende l'arrivo degli Alleati.-

f) - Costituzione dell'Intendenza Repubblicana. Febbraio 1944.

Intendente	:	Generale FALDELLA
Capo di S.M.	:	Colonnello PEDERZOLLI Mario
S.Capo di S.M.	:	Ten.Colonnello CORSI Marcello
Ufficiali addetti allo S.M.	:	Capitano SINOPOLI Tenente ONORATO S. Ten. FALDELLA S. Ten. OTTAVIANI
Ufficio Personale	:	Colonnello BONI
Direzione Commissariato	:	Colonnello BARTUCCI
Direzione Automobilistica	:	Maggiore SALIVA Ten.compl. BURBA
Direzione Artiglieria	:	Maggiore PETRUCCI Maggiore VITALITI Capitano CORSI
Direzione Ippica e Veterinaria	:	Ten.Colonnello BONI
Ten.Colonnello dei CC.RR.	:	BERNARDINI
Capitano dei CC.RR.	:	BENEDETTINI

---===oOoOo===---

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Report No CSDIC/CI/21/56

TOP SECRET

DISTRIBUTION

A.F.H.Q.

G-2 (CI) - 2 copies
G-2 (P/W) - 1 copy

C.M.F.

CSDIC (CI), G-2 RAC - 3 copies
+ HQ Chief Public Security - 1 copy
AMG HQ Region IV RAC
+ Security Branch HQ AC RAC - 1 copy
o CSI (b) HQ AAI - 2 copies
x CSI (b) Eighth Army - 1 copy
x G-2 (CI) Fifth Army - 1 copy
CSDIC (CI) CMF - 7 "

File - 3 copies

+ Roman contacts only.
o Forward of Rome Area.
x When applicable.

C. O.

File

Security Classification
Book No 26 Jan. 4420.
File No 646.01.
Serial ....

CSDIC/GRUPPO "I"/Zi 252

S E G R E T O

Allegato: nº 1

lì 25 gennaio 1945

43

INTERROGATO: Nº 155 - Signorina Emilia DEL GROSSO fu Italo e di Marianna PETRINI nata a TORINO nel 1897 - residente a ROMA in Via Ambrogio Traversari 43 - Telef. 581428 - (Vedi relaz.nº 170 e 2002).

PREAMBOLO: - Casalinga - titolo di studio: Diploma magistrale - Un po' confusionaria nell'esporre - risulta attendibile.-

SOMMARIO: - Il 20 novembre 1943 alle ore 19 circa, alla Piramide di Caio Cestio, avveniva l'arresto, da parte delle "SS" dei fratelli VALENZANO, nipoti di S.E. BADOGLIO, di Sergio SONNINO e del Dott. CHIMICHI nonchè dell'interrogata recatasi in detto luogo per portare ai fratelli VALENZANO, partenti per il Sud, indumenti e denaro. Erano al corrente di detta partenza solo elementi che lo avevano organizzato allo scopo di far passare le linee sul VALENZANO, al SONNINO ed al CHIMICHI. Tali elementi risultano essere:

1º - Ing. ROSTAN Giulio - 2º - SCARPATO Federico -
3º - Ing. RONZA Giuseppe - 4º - TOGNOLINI impiegato del ROSTAN.

Nessuno, all'infuori del ROSTAN, sapeva che i VALENZANO erano nipoti dell'Ecc.za BADOGLIO.
I VALENZANO ed il CHIMICHI sono stati deportati in GERMANIA; il SONNINO è stato liberato mediante pagamento di forti somme al Comm. SANSONE Adolfo, sembra amico intimo del Generale MAELTZER, ed attualmente al Campo di Concentramento di PADULA. L'interrogata nº 155 ritiene fondati i sospetti di delazione a carico di Giulio ROSTAN, unico a conoscere l'identità vera dei fratelli VALENZANO ed il loro valore quali ostaggi.
I fatti vengono di seguito esaminati.

NOTA CONCLUSIVA DELL'UFFICIALE COMPILATORE.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

dumenti e denaro. Erano al corrente [illegible]
lementi che lo avevano organizzato allo scopo di far passare le linee sul VALENZANO, al SONNINO ed al CHIMICHI. Tali elementi risultano essere:

1° - Ing. ROSTAN Giulio - 2° - SCARPATO Federico -
3° - Ing. RONZA Giuseppe - 4° - TOGNOLINI impiegato del ROSTAN.

Nessuno, all'infuori del ROSTAN, sapeva che i VALENZANO erano nipoti dell'Ecc.za BADOGLIO.
I VALENZANO ed il CHIMICHI sono stati deportati in GERMANIA; il SONNINO è stato liberato mediante pagamento di forti somme al Comm. SANSONE Adolfo, sembra amico intimo del Generale MAELTZER, ed attualmente al Campo di Concentramento di PADULA. L'interrogata n° 155 ritiene fondati i sospetti di delazione a carico di Giulio ROSTAN, unico a conoscere l'identità vera dei fratelli VALENZANO ed il loro valore quali ostaggi.
I fatti vengono di seguito esaminati.

NOTA CONCLUSIVA DELL'UFFICIALE COMPILATORE.

Dall'obiettivo esame dei fatti appresso esposti appare evidente:

1°) - L'interrogata principale, Emilia DEL GROSSO, è rimasta vittima del tranello ordito ai danni dei partenti, tranello teso esclusivamente allo scopo di catturare i nipoti del Maresciallo BADOGLIO. Non è da escludere che nella deposizione della DEL GROSSO stessa vi sia qualche elemento di fatalità, dato che nei decorsi anni i rapporti tra la predetta e l'Ing. ROSTAN, che erano divenuti intimi al punto da preludere ad un matrimonio, per cause non precisate, vennero dallo stesso ROSTAN improvvisamente troncati.

2°) - L'int. n° 256, dott. Luigi MUGHINI, nelle vicende che precedettero l'arresto della Sig.na DEL GROSSO, dei fratelli VALENZANO ecc. ha mantenuto un atteggiamento non perfettamente chiaro, come assolutamente non chiaro è il movente del di lui arresto e della di lui brevissima detenzione a Via Tasso.
Nel complesso quanto egli dichiara si ritiene poco attendibile.

./././.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

3°) - La figura dell'Ing.GIULIO ROSTAN deve essere esaminata sotto un duplice aspetto:
   a) - non ha colpevolezza nei fatti sopra esposti, ed allora non si spiega il suo atteggiamento e verso la signorina DEL GROSSO e verso i tedeschi.
   b) - Ha colpevolezza, ed allora si deve essere in presenza di una persona molto astuta ed intelligente che, per aver lavorato nell'ombra, può ancora oggi rappresentare un elemento importante nel Servizio Informazioni germanico.

4°) - Poco chiara è la parte giuocata in tutta la faccenda dal Comm.Adolfo SANSONE e poco chiari appaiono i rapporti tra costui e le varie persone arrestate dalle "SS" e che per suo tramite furono messe in libertà.
Solo un accurato interrogatorio del SANSONE può chiarire tanti punti oscuri e porre in vera luce una così losca rete di intrighi permettendo di colpire i responsabili.

INDICE DELLA MATERIA TRATTATA.

a)- Arresto dell'interrogata n°155 e sua prigionia in Via Tasso e Regina Coeli insieme ai fratelli VALENZANO nipoti del Maresciallo BADOGLIO.....pag. 2
b)- Delazione ad opera dell'agente "FRITZ" (Federico SCARFATO) e TOGNOLINI (impiegato dell'Ing.ROSTAN) agenti delle "SS" germaniche in ROMA.....pag. 4
c)- Sospetto, da parte dell'interrogata n°155, di delazione ad opera dell'Ing. ROSTAN.....pag. 5
d)- Persone avvicinate dalla Signora Maria FALLA-CARAVINO per cercare di ottenere la libertà della sorella (interrogata n°155).....pag. 7
e)- Persone interrogate da questo Ufficio allo scopo di chiarire la figura del ROSTAN e le eventuali responsabilità nella fattispecie.....pag. 8
f)- Persone che sarebbe necessario interrogare per venire in possesso di ulteriori decisivi elementi.....pag. 13
g)- Elenco nominativo delle persone citate nella relazione.....pag. 13

TERRITORIO LIBERATO (ROMA)

a)- ARRESTO DELL'INTERROGATA N°155 E SUA PRIGIONIA IN VIA TASSO

Declassified N.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

a)- Arresto dell'interrogata n°155 e sua prigionia in Via Tasso e Regina Coeli insieme ai fratelli VALENZANO nipoti del Maresciallo BADOGLIO.....pag. 2
b)- Delazione ad opera della agente "FRITZ" (Federico SCARFANO) e TOGNOLINI (impiegato dell'Ing.ROSTAN) agenti della "SS" germaniche in ROMA.....pag. 4
c)- Sospetto, da parte dell'interrogata n°155, di delazione ad opera dell'Ing. ROSTAN.....pag. 5
d)- Persone avvicinate dalla Signora Maria PALMA-CARAVINO per cercare di ottenere la libertà della sorella (interrogata n°155).....pag. 7
e)- Persone interrogate da questo Ufficio allo scopo di chiarire la figura del ROSTAN e le eventuali responsabilità nella fattispecie.....pag. 8
f)- Persone che sarebbe necessario interrogare per venire in possesso di ulteriori decisivi elementi.....pag. 13
g)- Elenco nominativo delle persone citate nella relazione.....pag. 13

TERRITORIO LIBERATO (ROMA)

a)- ARRESTO DELL'INTERROGATA N°155 E SUA PRIGIONIA IN VIA TASSO E REGINA COELI INSIEME AI FRATELLI VALENZANO, NIPOTI DEL MARESCIALLO BADOGLIO -

(Ottobre-Novembre '43)

L'interrogata ospita e nasconde nella propria abitazione i fratelli Luigi e Piero VALENZANO nipoti di S.E.BADOGLIO, perseguitati dai fascisti repubblicani e pertanto fuggiti da TORINO con l'intento di raggiungere e di mettersi al sicuro al Sud. Inoltre uno dei due fratelli, Luigi, ufficiale dell'Arma Aeronautica doveva sfuggire all'obbligo di presentazione alle armi, obbligo, che, secondo il Bando dell'Esercito Repubblicano, veniva a scadere il giorno 25 Novembre 1943.
L'interrogata viene casualmente a contatto con un vecchio amico di famiglia, Ing.Giulio ROSTAN, Direttore Generale della Soc.An. "A.Ca.I" (Azienda Carboni Italiani) - Via Lucullo 14-16 - ROMA.

././././.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 182501

L'Ing. Giulio ROSTAN, che un tempo fu anche in procinto di sposare l'interrogata, nell'atrio della Banca d'Italia, dove la Signorina Emilia DEL GROSSO si trovava per espletare una delle sue abituali operazioni di banca, assicurò l'interrogata che venivano effettuati in tutta segretezza viaggi verso il Sud per attraversare le linee e che tali viaggi avevano avuto fino allora esito favorevole e che a mezzo di essi erano già riusciti a fuggire verso il Sud molte persone.

L'Ing. ROSTAN nel suo stesso Ufficio di Via Lucullo fornisce alla interrogata tutte le spiegazioni necessarie per l'esecuzione di tale viaggio, sempre con l'assicurazione dell'assoluta segretezza di tale organizzazione e, a mezzo di un suo impiegato, tale TOGNOLINI (sembra fosse un disegnatore della Società stessa), attualmente partito per il Nord, la notte a contatto con l'organizzatore di tali viaggi, persona, a suo dire, assolutamente sicura.

Sia al TOGNOLINI che all'organizzatore del progettato viaggio non venne mai fatto il vero nome dei due giovani, che figuravano invece essere cugini della Signorina DEL GROSSO. Quindi l'unico che sapesse il loro vero nome era l'Ing. ROSTAN, persona giudicata di assoluta fiducia e fede politica, essendo di noti sentimenti antifascisti e, sembra, anche devoto alla nuova causa italiana.

Le trattative del viaggio si svolgono rapido. Nessun intermediario se non l'Ing. ROSTAN il quale, essendo persona molto in vista per la sua posizione, per le sue relazioni, volle rimanere in ombra e si servì del suo impiegato di fiducia, TOGNOLINI, che accompagna personalmente e con tutto le dovute cautele, l'organizzatore del viaggio nella sede dell'Ufficio della Ditta Mario GIUSTI & Co, Via Castelfidardo n° 4.

Da notare che di detta Ditta sono comproprietari i due fratelli VALENZANO e che presso questa Ditta fu impiegata per vari anni l'interrogata.

A tale convegno per la conclusione delle trattative del viaggio oltre alle predette persone convengono il Dott. Luigi MUGHINI - Via Isonzo 25 - (interrogato n° 256), il Signor Guglielmo SONNINO ed il di lui figlio Sergio - abitante in Via Savoia 80. L'appuntamento per la partenza è fissato per le ore 19 a Porta San Paolo per il giorno 20 novembre 1943.

0008

(20 Novembre 1943)

(perchè 4 erano

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 182501

re di tali viaggi, persone,
Sia al TOGNOLINI che all'organizzatore del progettato viaggio non venne mai fatto il vero nome dei due giovani, che figuravano invece essere cugini della Signorina DEL GROSSO. Quindi l'unico che sapesse il loro vero nome era l'Ing. ROSTAN, persona giudicata di assoluta fiducia e fede politica, essendo di noti sentimenti anti fascisti e, sembra, anche devoto alla nuova causa italiana.
Le trattative del viaggio si svolgono rapido. Nessun intermediario se non l'Ing. ROSTAN il quale, essendo persona molto in vista per la sua posizione, per le sue relazioni, volle rimanere in ombra e si servì del suo impiegato di fiducia, TOGNOLINI, che accompagnò personalmente e con tutto le dovute cautele, l'organizzatore del viaggio nella sede dell'Ufficio della Ditta Mario GIUSTI & Co, Via Castelfidardo n° 4.
Da notare che di detta Ditta sono comproprietari i due fratelli VALENZANO e che presso questa Ditta fu impiegata per vari anni l'interrogata.
A tale convegno per la conclusione delle trattative del viaggio oltre alle predette persone convengono il Dott. Luigi MUGHINI - Via Isonzo 25 - (interrogato n° 256), il Signor Guglielmo SONNINO ed il di lui figlio Sergio - abitante in Via Savoia 80. L'appuntamento per la partenza è fissato per le ore 19 a Porta San Paolo per il giorno 20 novembre 1943.

(20 Novembre 1943) .0085

A tale appuntamento convengono i quattro partenti (perchè 4 erano i posti sul mezzo usato per il trasporto) e precisamente, i fratelli VALENZANO, il Dott. CHIMICHI e Sergio SONNINO ed inoltre la Signorina DEL GROSSO e l'organizzatore del viaggio.
Mentre già la macchina che deve trasportarli sta per mettersi in moto, viene circondata da un gruppo di "SS" tedesche, che con le armi in pugno arrestano tutti, compreso l'organizzatore.

./././.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

L'organizzatore del progettato viaggio risultò in seguito essere tale Federico SCARPATO - traditore e delatore - che con il nome di agente "FRITZ" lavorava per conto delle "SS" tedesche ed aveva un proprio Ufficio in Via Tasso - Stanza n° 25. Costui, ex cameriere di transantlantici, è stato arrestato ed assicurato alla Giustizia, dalla Polizia Alleata, qualche giorno dopo la liberazione di ROMA perchè, mentre transitava per Porta Pia, fu riconosciuto da una sua vittima, il Dott. Luigi MUGHINI. Attualmente trovasi a Regina Coeli in attesa che l'istruttoria del processo sia conclusa.
L'impiegato TOGNOLINI, è partito verso il Nord nel febbraio '44 seguendo, come è stato riferito dallo stesso Ing. ROSTAN, gli Uffici della S.A. "A.Ce.I", trasferitisi a VICENZA.

(22 Novembre 1943)

L'interrogata, arrestata al luogo d'appuntamento insieme ai parenti, viene condotta a Via Tasso ed interrogata per ben due volte: nella stessa serata alle ore 2.30 di notte viene tradotta a Regina Coeli nella cella n° 311 (da sola), poi nella cella n° 310 insieme alla cittadina tedesca Lydia KIRKEIS (vedi relaz. n° 253).-

(23 Novembre 1943)

Viene ricondotta a Via Tasso per il terzo interrogatorio e per il confronto con il famigerato SCARPATO, viene schiaffeggiata da un Capitano delle "SS" che l'interrogata vede poi in dolce conciliabolo con un tale che l'interrogata riconosce in un operaio tappezziere, Filippo MINACAPELLI, attualmente arrestato dallo Ufficio Politico della Questura quale agente delle "SS". L'int. la cui istruttoria era affidata all'"SD", viene ricondotta al carcere di Regina Coeli e reclusa nella cella n° 308 insieme a:
- Signora VASSALLI;
- Assunta PEPERONI - contadina di AFFILE (Roma), deportata in Germania il 24-5-44;
- Stella CIPPOLLETTI di MANUPPELLO (Pescara), liberata il 4 giugno 1944.

(Maggio 1944)

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

to: nella stessa serata alle ore 2.30 di notte viene tradotta a Regina Coeli nella cella n° 311 (da sola), poi nella cella n° 310 insieme alla cittadina tedesca Lydia KIRKEIS (vedi relaz. n° 253).-

(23 Novembre 1943)

Viene ricondotta a Via Tasso per il terzo interrogatorio e per il confronto con il famigerato SCARPATO, viene schiaffeggiata da un Capitano delle "SS" che l'interrogata vede poi in delle conciliabolo con un tale che l'interrogata riconosce in un operaio tappezziere, Filippo MINACAPELLI, attualmente arrestato dalla Ufficio Politico della Questura quale agente delle "SS". L'int. la cui istruttoria era affidata all'"SD", viene ricondotta al carcere di Regina Coeli e reclusa nella cella n° 308 insieme a:

- Signora VASSALLI;
- Assunta PEPERONI - contadina di AFFILE (Roma), deportata in Germania il 24-5-44;
- Stella CIPPOLLETTI di MANUPPELLO (Pescara), liberata il 4 giugno 1944.

(Maggio 1944)

L'interrogata viene trasferita all'infermeria delle Mantellate insieme alla Signora ROBERTSON ed all'Avvocatessa LAVAGNINO.

(Giugno '44)

L'interrogata viene liberata dall'arrivo degli Alleati.

- b) - DELAZIONE AD OPERA DELL'AGENTE FRITZ (FEDERICO SCARPATO) E TOGNOLINI (IMPIEGATO DELL'ING. ROSTAN) AGENTI DELLE "SS" GERMANICHE, IN ROMA -

- Da quanto emerso dall'interrogatorio della Signorina DEL GROSSO, dall'interrogatorio del Dott. MUGHINI Luigi, del Signor Guglielmo SONNINO, del di lui figlio Sergio, tutti invitati

./././.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

presso questo Ufficio, risulta chiaro ed inconfondibile che la delazione, che ha provocato l'arresto dei fratelli VALENZANO, di Sergio SONNINO, del Dott. CHIMICHI, devesi all'opera di Federico SCARPATO, agente delle "SS".
Anche l'arresto di Guglielmo SONNINO, avvenuto il giorno dopo a quello fissato per la partenza, devesi ascrivere all'opera dello stesso SCARPATO.
Il TOGNOLINI, impiegato di fiducia dell'Ing. ROSTAN fu quello che mise a contatto, nello stesso ufficio del ROSTAN, la Signorina DEL GROSSO con l'organizzatore di tali viaggi, che doveva poi rivelarsi nella stessa persona di Federico SCARPATO. Il TOGNOLINI nel febbraio 1944 si trasferì al Nord e precisamente a VICENZA nella nuova sede della S.A. "A.Ca.I.", per necessità economiche come riferisce l'Ing. Giuseppe RONZA - Viale Martiri Fascisti 109 Telef. 870479 - nella sua deposizione rilasciata presso l'Ufficio Politico della Questura verso la metà di Giugno 1944. Comunque resta chiaro che anche il TOGNOLINI, oggi al Nord, dovrà rispondere alla Giustizia della connivenza prestata all'opera del famigerato SCARPATO, interprete ed agente delle "SS".

c) - SOSPETTO, DA PARTE DELL'INTERROGATA, DI DELAZIONE AD OPERA DELL'ING. ROSTAN.-

Ing. Giulio ROSTAN - Via Livorno 20 int. 14 - ROMA ex Direttore Generale della S.A. "A.Ca.I".
Che parte ha egli avuto nell'azione che ha portato all'arresto della Signorina DEL GROSSO, di Sergio SONNINO e alla deportazione dei giovani VALENZANO?
Al riguardo di detta figura è bene notare quanto appreso: tutti gli arrestati negli interrogatori ai quali sono stati sottoposto sia a Via Tasso sia a Regina Coeli, tacerono il suo nome per non implicare altre persone e provocare altri arresti, data anche la sua alta posizione sociale.
L'Ing. ROSTAN al primo abboccamento avuto con la Signorina DEL GROSSO, che insisteva per sapere come fare per mettere al sicuro i due giovani VALENZANO, disse a questa che qualche tempo prima era facile il passaggio per le linee, via terra, in ispecie attraverso zone dell'Abruzzo. L'Ing. ROSTAN suggerì alla Signorina DEL GROSSO che era possibile un viaggio al Sud a mezzo di un [illegible] con autorizzazione tem

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

alla Giustizia della connivenza prestata dall'opera del famigerato SCARPATO, interprete ed agente delle "SS".

c) - SOSPETTO, DA PARTE DELL'INTERROGATA, DI DELAZIONE AD OPERA DELL'ING. ROSTAN.-

Ing. Giulio ROSTAN - Via Livorno 20 int. 14 - ROMA ex Direttore Generale della S.A. "A.Ca.I".
Che parte ha egli avuto nell'azione che ha portato all'arresto della Signorina DEL GROSSO, di Sergio SONNINO e alla deportazione dei giovani VALENZANO?
Al riguardo di detta figura è bene notare quanto appresso: tutti gli arrestati negli interrogatori ai quali sono stati sottoposto sia a Via Tasso sia a Regina Coeli, tacquero il suo nome per non implicare altre persone e provocare altri arresti, data anche la sua alta posizione sociale.
L'Ing. ROSTAN al primo abboccamento avuto con la Signorina DEL GROSSO, che insisteva per sapere come fare per mettere al sicuro i due giovani VALENZANO, disse a questa che qualche tempo prima era facile il passaggio per le linee, via terra, in ispecie attraverso zone dell'Abruzzo. L'Ing. ROSTAN suggerì alla Signorina DEL GROSSO che era possibile un viaggio al Sud a mezzo di un peschereccio, che aveva licenza di pesca con autorizzazione tedesca. In seguito l'Ing. ROSTAN presentò alla Signorina DEL GROSSO il suo impiegato TOGNOLINI, che risultava essere a contatto con l'organizzatore di tali viaggi. L'Ing. ROSTAN assicurò la Signorina DEL GROSSO di stare tranquilla perchè anche altre persone avevano passato le linee la settimana prima e citò anche qualche nome, che la Signorina DEL GROSSO in sede d'interrogatorio presso questo Ufficio, non è stata in grado di ricordare.
E' da notare che, dopo gli arresti avvenuti, il completo disinteressamento del ROSTAN ed il suo poco chiaro modo di agire hanno fatto sorgere nell'interrogata nuovi sospetti.

./././.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 182014

Anche in alcune liste, in possesso di questo Ufficio, il nome del ROSTAN è segnato, tra quello delle persone sospette, per ben due volte:

- Sotto il nome di "RESTANI - ing. della MONTECATINI - Via Castello - che, complice il suo cameriere, ha fatto arrestare dai tedeschi giovani della famiglia SONNINO e VALENZANO, che si erano rivolti a lui per raggiungere le linee inglesi".
- Sotto il nome di "ROSTAND - ing. della Ditta GIUSTI e Co. - Lavora per le "SS" -

In dipendenza dell'arresto dell'interrogata, la sorella, Maria FALLA-CARAVINO, negli ultimi giorni del dicembre 1943, scrisse un memoriale, redatto in due copie in lingua tedesca, indirizzato al Comando tedesco in ROMA e consegnato al Colonnello KAPPLER il 7 gennaio 1944 (si allega alla presente relazione la copia di detto memoriale nell'originale tedesco con la traduzione.

In detto memoriale vengono esposti i fatti come si erano esattamente svolti, e cioè che la Signorina DEL GROSSO non era una "organizzatrice di viaggi in favore del nemico", capo di accusa mossa dal Tribunale tedesco, ma soltanto aveva aderito ad una organizzazione già esistente, alla quale era stata consigliata di mettersi a contatto, come fu messa a contatto, dallo stesso Ing. ROSTAN.

Tale memoriale, visto dal Capitano PRIECKET delle "SS" di Via Tasso è una prova schiacciante della responsabilità assuntasi dallo Ing. ROSTAN nei fatti sopra esposti nei confronti dell'Autorità Germanica.

In dipendenza di tale responsabilità la Polizia tedesca avrebbe dovuto subito arrestare l'Ing. ROSTAN, figura principale nella tentata partenza dei giovani e, come era stato assicurato, nelle precedenti partenze, che tutte avevano avuto felice risultato.

Invece nulla fu fatto dal Comando Germanico.

L'Ing. ROSTAN, come pure il suo fido impiegato TOGNOLINI (pure questo nome figura nell'elenco delle persone sospette, qualificate dalle "SS"), non vennero mai arrestati e non ebbero alcuna seccatura dai tedeschi.

Che cosa significa ciò? Appare ben chiaro.....

Sempre la Signora Maria FALLA-CARAVINO, avendo incontrato casualmente per la strada nel maggio 1944 l'Ing. ROSTAN, e avendo a quo[illegible] atti obiettò osservazioni sul suo modo di comportarsi, si è sentita [illegible] traditore.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 795014

so alla DEL GROSSO dal Tribunale tedesco, la soltanto avrà
to ad una organizzazione già esistente, alla quale era stata con=
sigliata di mettersi a contatto, come fu messa a contatto, dallo
stesso Ing. ROSTAN.
Tale memoriale, visto dal Capitano PRIECKET delle "SS" di Via Tas
so è una prova schiacciante della responsabilità assuntasi dallo
Ing. ROSTAN nei fatti sopra esposti nei confronti dell'Autorità
germanica.
In dipendenza di tale responsabilità la Polizia tedesca avrebbe
dovuto subito arrestare l'Ing. ROSTAN, figura principale nella
tentata partenza dei giovani e, come era stato assicurato, nelle
precedenti partenze, che tutte avevano avuto felice risultato.
Invece nulla fu fatto dal Comando Germanico.
L'Ing. ROSTAN, come pure il suo fido impiegato TOGNOLINI (pure
questo nome figura nell'elenco delle persone sospette, quale=
gente delle "SS"), non vennero mai arrestati e non ebbero alcu=
na seccatura dai tedeschi.
Che cosa significa ciò? Appare ben chiaro.....
Sempre la Signora Maria FALLA-CARAVINO, avendo incontrato casual
mente per la strada nel maggio 1944 l'Ing. ROSTAN, e avendo a que
sti chiesto spiegazioni sul suo modo di comportarsi, si è senti=
ta dire semplicemente che il TOGNOLINI era stato un traditore.
Se ciò fosse stato vero l'Ing. ROSTAN avrebbe dovuto essere sta=
to denunziato dallo stesso TOGNOLINI.
Ciò non è mai avvenuto.
A metà giugno '44, subito dopo la liberazione di ROMA, la Signori
na DEL GROSSO si recò alla Questura a Via Genova accompagnata dal
Colonnello SERVETTO (nipote del Maresciallo BADOGLIO) e dal Capi=
tano MURICCHIO per fare un regolare esposto degli avvenimenti al
Dott. DE LUCA dell'Ufficio Politico della Questura. Questi, dopo
gli accertamenti e gli interrogatori ha risposto che l'Ing. RO=
STAN è risultata persona al di sopra di ogni sospetto, avendo sal
vato e finanziato patrioti ecc.

././.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNM No. 785014

Probabilmente deve trattarsi del solito doppio giuoco!.....
Questo Ufficio estendendo le indagini allo scopo di potere onestamente provare la vera parte giocata dall'Ing. ROSTAN nei fatti sopra esposti, oltre agli interrogatori di persone conosciute dall'Ing. ROSTAN, delle quali di seguito se ne riportano le relazioni, ha avuto modo di vedere gli accertamenti e le indagini fatte dalla Questura e precisamente dal Dott. DE LUCA. Così nella deposizione fatta dall'Ingegnere ROSTAN lo stesso ROSTAN inizia la discolpa dicendo di essere venuto a conoscenza dell'esistenza di un'organizzazione di viaggi verso le linee Anglo-Americane nel Sud dell'Italia, attraverso la bocca di un collega ed amico, certo Ing. Giuseppe RONZA - Viale Martiri Fascisti nº 109 - Telef. 870479.-
L'Ing. RONZA è stato invitato presso questo Ufficio, ma trovandosi fuori ROMA, sembra a CATANIA per ragioni di lavoro, non ha potuto riferire quanto invece sarebbe stato estremamente necessario sentire dalla sua stessa voce.
Tuttavia le indagini non si sono arrestate, ma hanno portato al rinvenimento del memoriale scritto in tedesco dalla Signora Maria FALLA CARAVINO e depositato allo studio del Prof. Avv. Arturo GOTTARDI, patrocinatore ufficialmente ammesso al Tribunale Militare Germanico di ROMA - Via del Gambero 19 - int. 1 - Telef. 63493 -, che invitato presso questo Ufficio ha riferito di avere avuto tale memoriale dall'Avvocato Ottone VINATZER (attualmente al Nord) che a sua volta lo aveva avuto dall'Avv. Bruno CASSINELLI, difensore della Signorina Emilia DEL GROSSO e dei fratelli VALENZANO. Di fronte all'evidenza del contenuto di detto memoriale, sarebbe estremamente interessante udire la discolpa dell'Ing. ROSTAN, figura principale in tutti questi avvenimenti già esposti.
Allo stato dei fatti, da una disamina obiettiva degli avvenimenti sopra esposti, l'Ing. ROSTAN appare individuo pericolosissimo per la sua intelligenza ed astuzia, che da lunghi anni avrebbe giuocato la parte dell'anti-fascista per mascherare le sue vere attività, che dovrebbero essere quindi particolarmente gravi nelle persecuzioni politiche operate dal neo-fascismo repubblicano.

d) - PERSONE AVVICINATE DALLA SIGNORA MARIA FALLA CARAVINO PER CER-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 985016

della sua stessa voce.
Tuttavia le indagini non si sono arrestate, ma hanno portato al rinvenimento del memoriale scritto in tedesco dalla Signora Maria FALLA CARAVINO e depositato allo studio del Prof. Avv. Arturo GOTTARDI, patrocinatore ufficialmente ammesso al Tribunale Militare Germanico di ROMA - Via del Gambero 19 - int. 1 - Telef. 63493 -, che invitato presso questo Ufficio ha riferito di avere avuto tale memoriale dall'Avvocato Ottone VINATZER (attualmente al Nord) che a sua volta lo aveva avuto dall'Avv. Bruno CASSINELLI, difensore della Signorina Emilia DEL GROSSO e dei fratelli VALENZANO. Di fronte all'evidenza del contenuto di detto memoriale, sarebbe estremamente interessante udire la discolpa dell'Ing. ROSTAN, figura principale in tutti questi avvenimenti già esposti.
Allo stato dei fatti, da una disamina obiettiva degli avvenimenti sopra esposti, l'Ing. ROSTAN appare individuo pericolosissimo per la sua intelligenza ed astuzia, che da lunghi anni avrebbe giuocato la parte dell'anti-fascista per mascherare le sue vere attività, che dovrebbero essere quindi particolarmente gravi nelle persecuzioni politiche operate dal neo-fascismo repubblicano.

d) - PERSONE AVVICINATE DALLA SIGNORA MARIA FALLA CARAVINO PER CERCARE DI OTTENERE LA LIBERTA' DELLA SORELLA (L'INTERROGATA).-

Interrogato nº 251

Signora Maria FALLA-CARAVINO fu Italo e di Marianna PETRINI - nata a TORINO il 29-4-1900 - residente a ROMA in Via Ambrogio Traversari 43 Telef. 581428 - sorella della Signorina Emilia DEL GROSSO.
Subito dopo l'arresto della sorella, l'interrogata, Signora Maria FALLA-CARAVINO, affidò la pratica riguardante la sorella e i due fratelli VALENZANO all'Avv. Bruno CASSINELLI - Via dei Monti Parioli 6 interno 1 - Telef. 874819.
L'Avv. CASSINELLI, intervistato da questo Ufficio, ha riferito che, malgrado il divieto avuto dal Comando tedesco di patrocinare le cause penali in difesa di Italiani, fece, a suo tempo, tutto quello che gli era possibile fare in difesa della Signorina Emilia DEL GROSSO e dei fratelli VALENZANO.

././././.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNO No. 785016

Ha riferito inoltre di ricordare perfettamente di un memoriale scritto in lingua tedesca portatogli dalla Signora Maria FALLA-CARAVINO, memoriale che conteneva il resoconto esatto degli avvenimenti come si erano svolti in realtà.
L'Avvocato CASSINELLI, pur non avendo potuto ritrovare tra le pratiche detto memoriale, ha riferito di ricordare che nel memoriale stesso si faceva esplicitamente il nome di un certo Ing. ROSTAN come quello che aveva messo in contatto la Signorina Emilia DEL GROSSO con l'organizzatore del progettato viaggio attraverso le linee.
L'interrogata, signora Maria FALLA-CARAVINO, ha riferito di aver consegnato il memoriale scritto in duplice copia in lingua tedesca, a fine dicembre 1943 a:

- All'Avvocato Ottone VINATZER - ROMA - Piazza Cola di Rienzo 82 - patrocinatore ammesso al Tribunale di Guerra Germanico all'Albergo "Flora" (attualmente al Nord) perchè venisse consegnato al Colonnello KAPPLER.
- Alla Signorina WINDER BLICKER - Via Archimede 128 - ROMA - Segretaria del Colonnello tedesco Otto HELFFERICH amico intimo del Colonnello KAPPLER e molto ben conosciuto dall'Avv. Bruno CASSINELLI.-

L'interrogata dopo molta insistenza potè essere introdotta a Via Tasso alla presenza del Capitano PRIECKET nel suo Ufficio dal quale ebbe assicurazione che il memoriale era giunto ai suoi occhi e che era stato messo agli atti insieme a tutta la pratica che riguardava la Signorina DEL GROSSO e che comunque non c'era proprio nulla da fare perchè i fatti erano ben diversi da quelli esposti nel memoriale stesso.
L'interrogata, non perdendosi mai di animo, sempre al fine di poter riuscire nell'intento di fare ottenere la libertà della propria sorella, avvicinò anche il Segretario del Colonnello HELFFERICH, un italiano a nome Walter GATTI, pure a Via Archimede 128 - ROMA.-
L'interrogata nel marzo '44 avvicinò l'allogeno HOILER WILLY, già interprete presso il 3° Braccio tedesco di Regina Coeli, rimanendone volgarmente truffata (vedi relaz. n° 200/Zi).-
Inoltre l'interrogata, Signora Maria FALLA-CARAVINO, avvicinò la Signora Angiola FREDA (vedi relz. n° 238/Zi) perchè, essendo essa bene introdotta nell'ambiente del Tribunale Militare germanico di ROMA, spendesse una buona parola in favore della Signora FREDA, ovvero dell'Ing. CASALUCE (vedi relz. 238/Zi) la Signorina Emilia DEL GROSSO riuscì a scampare

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

trocinatore annesso al Tribunale di Guerra Germanico all'Albergo "Flo ra" (attualmente al Nord) perchè venisse consegnato al Colonnello KAP PLER.

- Alla Signorina WINDER BLICKER - Via Archimede 128 - ROMA - Segretaria del Colonnello tedesco Otto HELFFERICH amico intimo del Colonnello KAPPLER e molto ben conosciuto dall'Avv. Bruno CASSINELLI.-

L'interrogata dopo molta insistenze potè essere introdotta a Via Tasso alla presenza del Capitano PRIECKET nel suo Ufficio dal quale ebbe assicurazione che il memoriale era giunto ai suoi occhi e che era stato messo agli atti insieme a tutta la pratica che riguardava la Signorina DEL GROSSO e che comunque non c'era proprio nulla da fare perchè i fatti erano ben diversi da quelli esposti nel memoriale stesso.
L'interrogata, non perdendosi mai di animo, sempre al fine di poter riuscire nell'intento di fare ottenere la libertà della propria sorella, avvicinò anche il Segretario del Colonnello HELFFERICH, un italiano a nome Walter GATTI, pure a Via Archimede 128 - ROMA.-
L'interrogata nel marzo '44 avvicinò l'ellogeno HOLLER WILLY, già interprete presso il 3° Braccio tedesco di Regina Coeli, rimanendone volgarmente truffata (vedi relaz. n° 200/Zi).-
Inoltre l'interrogata, Signora Maria FALLA-CARAVINO, avvicinò la Signora Angiola FREDA (vedi relz. n° 238/Zi) perchè, essendo essa bene introdotta nell'ambiente del Tribunale Militare germanico di ROMA, spendesse una buona parola in favore della Signora FREDA, ovvero dell'Ing. CASALUCE (vedi relz. 238/Zi) la Signorina Emilia DEL GROSSO riuscì a scampare alla deportazione in Germania.-

e) - PERSONE INTERROGATE DA QUESTO UFFICIO ALLO SCOPO DI CHIARIRE LA FIGURA DEL ROSTAN E LE EVENTUALI RESPONSABILITA' NELLA FATTISPECIE.

Interrogato n° 252

Ing. RAFFO - Capo dei Servizi Minerari della Società "MONTECATINI" - Via Salandra 13 - ROMA -
L'interrogato, invitato presso questo Ufficio a riferire sul conto del l'Ing. Giulio ROSTAN, ha riferito di poter poco chiarire circa l'attività politica del ROSTAN perchè questi nel 1937 fu alle sue dipendenze per breve tempo, avendo preferito passare dalla Soc. MONTECATINI alla Società "A.Ca.I" per motivi suoi personali.
L'interrogato dichiara di ritenere il ROSTAN persona molto astuta e molto intelligente.

./././.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

Dichiara inoltre, sotto il vincolo della massima segretezza, che nella sua qualità di Direttore Generale fu avvertito che molte notizie riservatissime inerenti il Gruppo "MONTECATINI", erano fornite ai tedeschi da un Ingegnere della Società stessa. Per quanto ricerche fossero state effettuate, nè il nominativo, nè il recapito fu possibile rintracciare. Su questa circostanza l'interrogato mantenne, data la sua persona, il massimo riserbo pur dichiarando per eventuali ulteriori accertamenti di mettersi a completa disposizione di questo Ufficio.-

Interrogato nº 253

Ing. Arnaldo ZABELLI fu Alessandro e di GAIS Adele, nato a Novara nel 1889 - ingegnere minerario - residente a ROMA in Via Nizza 11 - Telef. 849894.

L'interrogato, invitato presso questo Ufficio per fornire elementi sul conto dell'Ing. ROSTAN, ha riferito quanto appresso:
L'interrogato è amico e collega dell'Ing. Giulio ROSTAN, avendolo conosciuto da molti anni, e avendolo potuto apprezzare quale persona stimata e di grande competenza nel suo campo professionale. Dallo stesso ROSTAN è venuto a sapere quanto appresso:"ebbi occasionalmente ad incontrare alla fine di ottobre - primi di novembre '43 la Signorina Emilia DEL GROSSO allo sportello della Banca d'Italia. Questa Signorina fu nel 1936-37 in procinto di diventare la mia legittima moglie ma avendo avuto cattiveinformazioni morali sul suo passato, mandai a monte il progettato matrimonio, sposando poi la mia cameriera. La Signorina DEL GROSSO che già conoscevo da vari anni, mi disse che aveva ospiti i due fratelli VALENZANO, nipoti del Maresciallo BADOGLIO e che costoro volevano passare le linee non sentendosi più sicuri, data la situazione politica venutasi a creare dopo gli avvenimenti dell'8 settembre '43. Allora io dissi alla Signorina DEL GROSSO che avevo sentito dire che vi era una organizzazione che faceva allo scopo desiderato dei due giovani e che di tutto ciò ne era a conoscenza l'Ing. Giuseppe RONZA, mio collaboratore alla Società "A.Ca.I" quale Capo Servizio Ricerche e che, di più, sapevo che altre personen valendosi di tale organizzazione, erano riusciti ad arrivare felicemente al Sud. Perciò mediante l'Ing. RONZA, nella sede del mio Ufficio a Via Lucullo, misi a contatto la Signorina DEL GROSSO con l'impiegato della "A.Ca.I", aiuto disegnatore TOGNOLINI; è con questi che la Signorina DEL GROSSO si accordò nei minuti particolari per la progettata partenza che infine ebbe l'esito tristemente noto".
L'interrogato, Ing. ZABELLI, riferisce di aver sentito dire dallo stesso ROSTAN, che a seguito della denuncia fatta a suo riguardo alla Questura [illegible] DEL GROSSO, ha affidato la sua difesa legale al-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

STAN è venuto a sapere quanto appresso:"ebbi occasionalmente ad incontrare alla fine di ottobre - primi di novembre '43 la Signorina Emilia DEL GROSSO allo sportello della Banca d'Italia. Questa Signorina fu nel 1936-37 in procinto di diventare la mia legittima moglie ma avendo avuto cattiveinformazioni morali sul suo passato, mandai a monte il progettato matrimonio, sposando poi la mia cameriera. La Signorina DEL GROSSO che già conoscevo da vari anni, mi disse che aveva ospiti i due fratelli VALENZANO, nipoti del Maresciallo BADOGLIO e che costoro volevano passare le linee non sentendosi più sicuri, data la situazione politica venutasi a creare dopo gli avvenimenti dell'8 settembre '43. Allora io dissi alla Signorina DEL GROSSO che avevo sentito dire che vi era una organizzazione che faceva allo scopo desiderato dei due giovani e che di tutto ciò ne era a conoscenza l'Ing. Giuseppe RONZA, mio collaboratore alla Società "A.Ca.I" quale Capo Servizio Ricerche e che, di più, sapevo che altre persone valendosi di tale organizzazione, erano riusciti ad arrivare felicemente al Sud. Perciò mediante l'Ing. RONZA, nella sede del mio Ufficio a Via Lucullo, misi a contatto la Signorina DEL GROSSO con l'impiegato della "A.Ca.I", aiuto disegnatore TOGNOLINI; è con questi che la Signorina DEL GROSSO si accordò nei minuti particolari per la progettata partenza che infine ebbe l'esito tristemente noto".
L'interrogato, Ing. ZABELLI, riferisce di aver sentito dire dallo stesso ROSTAN, che a seguito della denuncia fatta a suo riguardo alla Questura di ROMA dalla Signorina DEL GROSSO, ha affidato la sua difesa legale all'Avv. Ugo BATTAGLIA.
Inoltre l'interrogato fornisce i nomi di persone che conoscono bene l'Ingegnere ROSTA per avera avuto da lui aiuti morali e materiali durante il periodo dell'occupazione tedesca di ROMA:

- Col. Ettore GIORDANO - dello S.M. del Fronte Militare Clandestino.
- Ten.Col. MARCHESIO - del Ministero Marina.
- Prof. PAULOANTONIO - medico chirurgo - Via di Villa Massima 36 - (medico di fiducia dell'Ing. ROSTAN)
- Dott. FRIJESE Vittorio - Segretario Capo del Comune di MASSA MARITTIMA (Grosseto) abitante a ROMA in Viale Liegi
- Perito Industriale BIGAZZI Oris - Via Sibari 10 ovvero presso la Camera Confederale del Lavoro in Piazza Esquilino.-

./././.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

Interrogato nº 254

Ten.Col. Serafino MARCHISIO di Felice e fu MARENGO Giovanna - nato a CUNEO nel 1900 - abitante a ROMA in Via Manfredi 11 - Tel. 873989. Ufficiale in S.P.E. - Ministero della Marina - Maricost. Invitato presso questo Ufficio a riferire sul conto dell'Ing. ROSTAN, ha riferito di aver conosciuto l'Ing. ROSTAN nel luglio 1943 presso lo Ing. ZABELLI essendo, in quel periodo particolarmente difficile e pericoloso, ospite nell'abitazione dello stesso Ing. ZABELLI. Ha così potuto conoscere il ROSTAN costatando che questi era ben introdotto nell'ambiente del Fronte Clandestino di Resistenza ed apprezzandolo quale elemento di sentimenti anti-fascisti e anti-tedeschi. L'int. inoltre riferisce di aver conosciuto, tramite l'Ing. ROSTAN l'Ing. RONZA, che lo presenta ad elementi della R. Marina del Fronte Militare Clandestino, come per es. l'Ammiraglio GOIRAN, il Col. LEVI DI LEON ed altri. Pertanto dall'Ing. ROSTAN pur non avendo avuto aiuti diretti, dallo stesso ROSTAN ha avuto modo di valutare come fosse ben introdotto nell'ambito del Fronte di Resistenza. Inoltre l'int. riferisce di aver saputo che l'Ing. ROSTAN teneva ospiti nella propria abitazione uno o due elementi anti-fascisti perseguitati dai nazi-fascisti a MASSA MARITTIMA (Grosseto) e venuti a ROMA appunto per evitare di cadere nelle loro mani.

Interrogato nº 255

MANGIARANO Matteo fu Felice e di AMORUSA Grazia - nato a MONOPOLI (Bari) l'8-6-1906 - di professione portiere - residente a ROMA - Via Archimede 128 - Telef. 875203.
L'int. è stato invitato a questo Ufficio per dare notizie di Ufficiali tedeschi che, durante l'occupazione tedesca di ROMA, hanno abitato nello stabile di Via Archimede 128.
L'interrogato riferisce che nell'appartamento interno 6 abitava il Ten.Col. Otto HELFFERICH fu Ermanno e fu WICHELMINE FRIEDERICH, nato a Trieste il 17-6-1888: già da vari anni viveva a ROMA e faceva parte del Corpo Diplomatico, aveva l'auto con targa C.D., ed ha abitato nello stabile di Via Archimede 128 fino alla fine di gennaio '44. Il Col. HELFFERICH aveva come segretaria la Signorina WINDER BLICKER e come segretario il Maresciallo HORTIAN. Il Col. HELFERICH vi abitava con la moglie: Ruth HAELLMICH di Harturich e di Maria EMMINGSHAM, nata a MUHTHAUSEN e aveva per domestica una certa Ida MINATELE fu Angelo e di TESCI Maria nata a FIUME VENETO il 15-

00879

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

avendo avuto stati diretti, dallo stesso ROSTAN ha avuto modo di valutare come fosse ben introdotto nell'ambito del Fronte di Resistenza. Inoltre l'int. riferisce di aver saputo che l'Ing. ROSTAN teneva ospiti nella propria abitazione uno o due elementi anti-fascisti perseguitati dai nazi-fascisti a MASSA MARITTIMA (Grosseto) e venuti a ROMA appunto per evitare di cadere nelle loro mani.

Interrogato nº 255

00879

MANGIARANO Matteo fu Felice e di AMORUSA Grazia - nato a MONOPOLI (Bari) l'8-6-1906 - di professione portiere - residente a ROMA - Via Archimede 128 - Telef. 875203.
L'int. è stato invitato a questo Ufficio per dare notizie di Ufficiali tedeschi che, durante l'occupazione tedesca di ROMA, hanno abitato nello stabile di Via Archimede 128.
L'interrogato riferisce che nell'appartamento interno 6 abitava il Ten.Col. Otto HELFFERICH fu Ermanno e fu WICHELMINE FRIEDERICH, nato a Trieste il 17-6-1888: già da vari anni viveva a ROMA e faceva parte del Corpo Diplomatico, aveva l'auto con targa C.D., ed ha abitato nello stabile di Via Archimede 128 fino alla fine di gennaio '44. Il Col. HELFFERICH aveva come segretaria la Signorina WINDER BLICKER e come segretario il Maresciallo HORTLAN. Il Col. HELFFERICH vi abitava con la moglie: Ruth HAELLMICH di Harturich e di Maria EMMINGSHAM, nata a MUHTHAUSEN e aveva per domestica una certa Ida MINATELE fu Angelo e di TESCI Maria nata a FIUME VENETO il 15-9-1916. Dopo lo sbarco di ANZIO l'appartamento fu trasformato in Ufficio, e verso la metà di febbraio '44 l'Ufficio fu trasferito a Via Flavia. Il Col. HELFFERICH aveva per autista un appuntato dei CC.RR., tale CERRUTI.
Il proprietario dello stabile di Via Archimede 128 è la Compagnia delle Ferrovie Danubio-Sava-Adriatico, Via Verona 9 - Direttore Generale ed Amministratore: Ing. Luigi MACCALINI. L'int. riferisce inoltre che veniva spesso a trovare il Col. HELFFERICH l'Avv. Bruno CASSINELLI, ed aggiunge che all'interno 2 abita il Signor Engelbert KONIG fu Edoard e fu DOLZEL Anna, nato a SCHLECHACH il 18-10-1884 - cittadino austriaco, con la consorte Carlotte SCHLESINGER fu Giacomo e fu WEILAN Ioanna, nato a KOMARON il 26-7-1900 - cittadina austriaca. L'int. Riferisce che abitava e abita tuttora all'interno 5 il Gen.le d'Aviazione Ermenegildo LAGHI.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785014

Interrogato nº 256

Dott. MUGHINI Luigi - Via Isonzo 25 - Telef. 862814 - invitato presso questo Ufficio, ha presentato la seguente relazione:

" Il giorno 20 novembre '43 alle ore 10, in Piazza Fiume, incontrai il Signor Sergio SONNINO, il quale mi propose di partire per NAPOLI la sera stessa. Aderii all'invito; di poi, pensando che una mia amica ebrea, Signora Giulia ROVIGHI SANGIORGI, Via Bruxelles 59, aveva urgenza maggiore di allontanarsi da ROMA, proposi che la signora partisse al mio posto.
Si unì a noi il Signor SONNINO Guglielmo, padre di Sergio, ed assieme ci recammo a Via Castelfidardo nº 4.
Al 4º piano, in un piccolo Ufficio erano radunati:
2 signori giovani - (VALENZANO)
1 signorina bionda - (DEL GROSSO)
1 signore che mi presentarono come l'organizzatore del viaggio e che riconosco per la persona da me fermata il giorno 19 giugno, che ho consegnato alla Polizia Allesta, e che si qualifica per SCARPATO.
Parlammo delle possibili difficoltà della gita e la proposta mia di far partire la signora ROVIGHI fu rifiutata, perchè non si volevano donne nella spedizione. Allora, al posto della signora, proposi il fratello, avv. Andrea ROVIGHI, Via Bruxelles 59, proposta che fu accettata.
Io mi riserbai di partire al prossimo viaggio, assieme alla signora, e fissai senz'altro, per me e per lei, il moto-peschereccio (lo SCARPATO ci aveva assicurato che già altri viaggi erano stati compiuti felicemente). Il viaggio si sarebbe svolto così: partenza in macchina dalla piramide di Caio Cestio per Fiumicino, partenza da FIUMICINO alle 21 in moto-peschereccio, arrivo dopo 10 ore circa di navigazione, nei pressi di NAPOLI.
Pattuimmo il prezzo in lire seimilacinquecento (trentaduemila lire per la barca più 1000 lire in premio) per persona partente, e ci lasciammo dandoci appuntamento in Piazza Fiume alle ore 16 per gli ultimi accordi e per la presentazione del mio amico.
Alle ore 16 tutti ci trovammo e, poichè Piazza Fiume era oltremodo affollata, condussi tutti in casa mia (vicinissima, a Via Tevere

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

1 signorina bionda - (DEL GROSSO)
1 signore che mi presentarono come l'organizzatore del viaggio e che riconosco per la persona da me fermata il giornp 19 giugno, che ho consegnato alla Polizia Alleata, e che si qualifica per SCARPATO.

Parlammo delle possibili difficoltà della gita e la proposta mia di far partire la signora ROVIGHI fu rifiutata, perchè non si volevano donne nella spedizione. Allora, al posto della signora, proposi il fratello, avv. Andrea ROVIGHI, Via Bruxelles 59, proposta che fu accettata.
Io mi riserbai di partire al prossimo viaggio, assieme alla signora, e fissai senz'altro, per me e per lei, il moto-peschereccio (lo SCARPATO ci aveva assicurato che già altri viaggi erano stati compiuti felicemente). Il viaggio si sarebbe svolto così: partenza in macchina dalla piramide di Caio Cestio per Fiumicino, partenza da FIUMICINO alle 21 in moto-peschereccio, arrivo dopo 10 ore circa di navigazione, nei pressi di NAPOLI.
Pattuimmo il prezzo in lire seimilacinquecento (trentaduemila lire per la barca più 1000 lire in premio) per persona partente, e ci lasciammo dandoci appuntamento in Piazza Fiume alle ore 16 per gli ultimi accordi e per la presentazione del mio amico.
Alle ore 16 tutti ci trovammo e, poichè Piazza Fiume era oltremodo affollata, condussi tutti in casa mia (vicinissima, a Via Tevere 46). Là stabilimmo i dettagli e ci demmo, per la partenza, appuntamento alle ore 19 alla Piramide di Caio Cestio.
In questo convegno l'Avv. ROVIGHI ebbe non buona impressione dello SCARPATO e insistentemente domandò chi poteva garantire per lui. I VALENZANO dichiararono che detto SCARPATO era raccomandato da una persona da loro conosciuta da oltre venti anni.
Alle ore 18, come di accordo, andai in casa dove era nascosto il ROVIGHI, ove erano presenti la sorella ed altri amici dell'Avv. Il ROVIGHI addolorato mi disse di essere nell'impossibiltà di partire poichè non era riuscito a realizzare i suoi averi da portare con se. Decidemmo comunque di portare ai partenti il prezzo pattuito per il viaggio dell'Avv. affinchè non subissero danno o ritardo.
In "tram" incontrammo SONNINO Sergio, il quale ci presentò un signore, che aveva sostituito nella partenza suo padre, e che seppi essere il Dott. CHIMICHI.

./././.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Arrivammo all'appuntamento poco prima delle 19 e lì trovai adunati tutti i partenti, in più la Signorina DEL GROSSO che era venuta a salutare i VALENZANO. L'Avv. ROVIGHI ed io, dopo aver consegnato la quota di partenza a Sergio SONNINO, attendemmo fino alle ore 20 circa, dopo tornammo a casa. Il lunedì seppi dalla Signora SONNINO; moglie di Guglielmo, che tanto il gruppo partente, quanto suo marito, erano stati arrestati. Subito dopo seppi dalla mia vicina diacasa, Signora CERRUTI, Via Tevere nº 46 che un uomo, dalle qualità somatiche rispondenti a quelle dello SCARPATO, era venuto a cercare di me e voleva sapere con insistenza dove mi trovassi.
Venni poi anche a conoscenza, dalla portiera del mio studio medico, Via Isonzo 25, che anchè lì erano venuti a cercarmi due tedeschi in divisa assieme ad un borghese.
Stando così le cose, decisi di non andare più nè in studio nè in gabinetto e di rimanere il più possibile, nascosto in casa della Signora Maria SERRA - Piazza Trento nº 10 - dove anche prima pernottavo per tema di essere preso essendo Ufficiale non presentatosi al bando nazista.
Dato il regime di terrore nel quale vivevamo cercai disperatamente il modo di salvarmi. Tutti i miei amici erano come nascosti. L'unico cui potei rivolgermi era un vecchio Ufficiale dei Carabinieri VECCHI Goffredo allora addetto alla persona del Generale CAIBERTI (il Ten. VECCHI aveva già salvato dalla persecuzione nazista numerose persone, fra le quali ricordo il signo PESCATORE (fratello del funzionario del Teatro Reale dell'Opera) col quale mi consigliai e decidemmo la seguente difesa in caso di mio arresto:

Essere io un informatore del Comando Militare Italiano;
Esserci recati, il VECCHI ed io, la sera della partenza all'appuntamento per il controllo dei partenti.
Di questa mia difesa subito resi edotti i Signori:

- Colonnello GALLO e Signora - Via Filippo Corridoni 23;
- Dott. PAVONE Raffaele - Via Nomentana 60;
- Signor GEREMIA GHERESTH - Via Brescia 25;
- Dott. Giulia ROVIGHI - Via Bruxelles 59;
- Signor Edoardo CASAS - Ministero del Venezuela (Vaticano);
- Ten.te Oscar MONTEFUSCO - Via Cimarosa 18 (col quale avevo organizzato a POLI, una banda di patrioti, e col quale lavoravo a ROMA per il salvataggio di 18 prigionieri alleati salvataggio avvenuto felicemente).
- [illegible] - Piazza Trento 10;

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Dato il regime di terrore nel quale vivevamo cercai disperatamente il modo di salvarmi. Tutti i miei amici erano come nascosti. L'unico cui potei rivolgermi era un vecchio Ufficiale dei Carabinieri VECCHI Goffredo allora addetto alla persona del Generale CAMBERA (il Ten. VECCHI aveva già salvato dalla persecuzione nazista numerose persone, fra le quali ricordo il signo PESCATORE (fratello del funzionario del Teatro Reale dell'Opera) col quale mi consigliai e decidemmo la seguente difesa in caso di mio arresto:

Essere io un informatore del Comando Militare Italiano;
Esserci recati, il VECCHI ed io, la sera della partenza all'appuntamento per il controllo dei partenti.
Di questa mia difesa subito resi edotti i Signori:

- Colonnello GALLO e Signora - Via Filippo Corridoni 23;
- Dott. PAVONE Raffaele - Via Nomentana 60;
- Signor GEREMIA GHERESTH - Via Brescia 25;
- Dott. Giulia ROVIGHI - Via Bruxelles 59;
- Signor Edoardo CASAS - Ministero del Venezuela (Vaticano);
- Ten.te Oscar MONTEFUSCO - Via Cimarosa 18 (col quale avevo organizzato a POLI, una banda di patrioti, e col quale lavoravo a ROMA per il salvataggio di 18 prigionieri alleati salvataggio avvenuto felicemente).
- Avv. SARDO Giuseppe - Piazza Trento 10;
- Signora CERRUTI Eugenia - Via Tevere 46;
- Avv. Mario PITTALUGA - Via Civerone 90;
- Dott. Aldo CATTABRIGA - Piazza Cavour 10;

Lo stesso piano di difesa decidemmo col VECCHI in caso di arresto del Ten.te MONTEFUSCO.
Dopo un mese circa, fidandomi del fatto che più nessuno era venuto a cercarmi, ripresi il mio lavoro nelle ore antimeridiane.
Un giorno, venuto a sapere dalla Signora Maria FIAMMINGO, che suo cognato, On. Giuseppe -Viale Parioli 117, era stato arrestato e condotto a Via Tasso, pregato da lei di informarmi della ragione dell'arresto, mi recai nella suddetta Via, ignorando che proprio là fosse la sede della "GESTAPO". Senonchè, sul portone, mi imbattei nello SCARPATO, il quale, riconosciutomi, minacciandomi con la

./.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785014

rivoltella e dicendomi presso a poco queste parole: Sono un agente tedesco. Sei capitato bene, sei nella gabbia. Mi portò al primo piano ove fui perquisito dallo SCARPATO stesso e da altri due in divisa tedesca. Poi, spinto malamente per le scale, venni rinchiuso in una cella al IV° piano, ove rimasi tre giorni e tre notti. Al quarto giorno, alle ore 15, fui interrogato al primo piano, minacciato e malmenato fino alle ore 20 circa.
Produssi la mia difesa ed alle ore 20.30 mi rilasciarono.
Per la verità debbo aggiungere che all'indomani seppi che si era interessato per la mia scarcerazione (oltre ad altri amici) in modi particolari il Comm. Adolfo SANSONE (Via Cassio - Villa Sansone) tramite il Generale MAELTZER.
Non essendo però sicuro della mia incolumità, data l'inconsistenza della mia deposizione, decisi di trovare altro rifugio, in casa di un mio amico, RESTIVO Giuseppe, Piazza Trasimeno 6, ed ivi rimasi senza mai uscire per lunghi giorni.
Rividi lo SCARPATO il giorno 19 corrente mese nei pressi di Porta Pia e ritenendolo elemento pericoloso lo affidai alla Giustizia.

f) - PERSONE CHE SAREBBE NECESSARIO INTERROGARE PER VENIRE IN POSSESSO DI ULTERIORI DECISIVI ELEMENTI.-

- Federico SCARPATO - ex cameriere di transantlantici - arrestato ~~il~~ 19-6-44 ed attualmente detenuto a Regina Coeli.
Lo SCARPATO, agente delle "SS" ed agente provocatore, è, allo stato dei fatti, l'unica persona che potrebbe essere in possesso di tutti quelli elementi indonei all'identificazione di personalità o addirittura della complessa rete di delatori rimasti al coperto in virtù di abile doppio giuoco.

- Ing. Giuseppe RONZA - Viale Martiri Fascisti 109 - Telef. 870479, attualmente fuori ROMA, sembra, a CATANIA per ragioni di lavoro.

- MINACAPELLI Filippo - arrestato dall'Ufficio Politico della R. Questura - attualmente a Regina Coeli.

- SANSONE Adolfo - Campo di concentramento di PADULA (Salerno).-

- ELENCO NOMINATIVO DELLE PERSONE CITATE NELLA RELAZIONE.-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

SESSO DI ULTERIORI DECISIVI ~~[illegible]~~.

- Federico SCARPATO - ex cameriere di transantlantici - arrestato il 19-6-44 ed attualmente detenuto a Regina Coeli.
Lo SCARPATO, agente delle "SS" ed agente provocatore, è, allo stato dei fatti, l'unica persona che potrebbe essere in possesso di tutti quelli elementi indonei all'identificazione di personalità o addirittura della complessa rete di delatori rimasti al coperto in virtù di abile doppio giuoco.

- Ing. Giuseppe RONZA - Viale Martiri Fascisti 109 - Telef. 870479, attualmente fuori ROMA, sembra, a CATANIA per ragioni di lavoro.

- MINACAPELLI Filippo - arrestato dall'Ufficio Politico della R. Questura - attualmente a Regina Coeli.

- SANSONE Adolfo - Campo di concentramento di PADULA (Salerno).-

- ELENCO NOMINATIVO DELLE PERSONE CITATE NELLA RELAZIONE.-

- BATTAGLIA Avv. Ugo = Difensore del ROSTAN nella pratica di denunzia sporta contro di lui dalla EMILIA DEL GROSSO (int. nº 155)

- BIGAZZI Oris - Via Sibari 10 - aiutato dall'Ing. ROSTAN in pericolo nazista (elemento a discarico).-

- CHIMICHI - Dottore - arrestato dalle "SS" insieme ai VALENZANO e SONNINO - Deportato in Germania.-

- CASSINELLI Avv. Bruno - incaricato insieme all'Avv. VINATZER della difesa della DEL GROSSO presso il Tribunale Germanico di ROMA - Via Monte Parioli 6 - int. 1 - Tel. 874819.-

././.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNn No. 785016

- CASALUCE - Ing.re - Vedi relz. nº 238/Zi
- CIPOLLETTI Stella - Detenuta a Regina Coeli insieme alla int. nº 144 -
- CERRUTI - Appuntato CC.RR. - autista del Col. Otto HELFFERICH.
- CERRUTI (Signora) - Via Tevere 46 - vicina di casa del Dott. MUGHINI - (int. nº 256)
- CASAS Edoardo - Ministero del Venezuela (Vaticano)
- CATTABRIGA Aldo - Piazza Cavour 10 -
- DEL GROSSO Emilia - (int. nº 155) - Via Ambrogio Traversari 43 Telef. 581428 - ROMA -
- DE LUCA - Dott. - Funzionario della R.Questura di ROMA -
- FALLA-CARAVINO Maria - (int. nº 251) - autrice del memoriale allegato nº 1 - sorella dell'int. nº 155
- FREDA Angiola - Vedi relaz. nº 238 Zi -
- FRAIESE Vittorio - Segretario Capo del Comune di MASSA MARITTIMA Viale Liegi - ROMA -
- GIUSTI Mario e Co. - Ditta dei fratelli VALENZANO - Via Castelfidardo 4 - ROMA
- GATTI Walter - Via Archimede 128 - segretario del Col. Otto HELFERRICH.
- GORRTARDI Arturo - Avvocato - patrocinatore presso il Tribunale germanico in ROMA - Via del Gambero 19 - int. 1 - ROMA -
- GALLO - Colonnello e Signora - Via Filippo Corridoni 23 - citati dal MUGHINI quali elementi a suo favore (int. nº 256)
- GHERESTH Geremia - Via Brescia 25 - idem.
- HELFFERICH Otto - Colonnello del Servizio segreto germanico -
- HELFFERICH Ruth - moglie del precedente -
- HOLLER WILLY - allogeno - interprete presso il 3° Braccio tede-

Declassified E.O. 12356 Sec. 3.3/NND No. 785016

- FALLA-CARAVINO Maria - (int. n° 251) - autrice del memoriale allegato n° 1 - sorella dell'int. n° 155

- FREDA Angiola - Vedi relaz. n° 238 Zi -

- FRAIESE Vittorio - Segretario Capo del Comune di MASSA MARITTIMA Viale Liegi - ROMA -

- GIUSTI Mario e Co. - Ditta dei fratelli VALENZANO - Via Castefidardo 4 - ROMA

- GATTI Walter - Via Archimede 128 - segretario del Col. Otto HELFERRICH.

- GORRTARDI Arturo - Avvocato - patrocinatore presso il Tribunale germanico in ROMA - Via del Gambero 19 - int. 1 - ROMA -

- GALLO - Colonnello e Signora - Via Filippo Corridoni 23 - citati dal MUGHINI quali elementi a suo favore (int. n° 256)

- GHERESTH Geremia - Via Brescia 25 - idem.

- HELFFERICH Otto - Colonnello del Servizio segreto germanico -

- HELFFERICH Ruth - moglie del precedente -

- HOLLER WILLY - allogeno - interprete presso il 3° Braccio tedesco di Regina Coeli -

- HORTMAN - Segretario del Col. HELFFERICH -

- KIRKEIS Lydia - cittadina tedesca - compagna di cella della int. n° 155 - (vedi relz. n° 253/Zi)

- HAPPLER - Col. tedesco di Via Tasso - "SS" -

- KÖNIG - austriaco - residente in Via Archimede 128 - int. 2 -

- LAVAGNINO - avvocatessa - compagna di cella della int. n° 155 -

- LAGHI - Generale d'Aviazione - Via Archimede 128 - ROMA -

- MUGHINI Luigi - dottore - int. n° 256 -

- MINACAPELLI - agente delle "SS" - detenuto a Regina Coeli -

./.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 178501

- MURICCHIO - Capitano - già addetto a S.E. BADOGLIO -
- MARCHISIO - Ten. Col. - Ministero della Marina - aiutato dallo Ing. ROSTAN in periodo nazista -
- MANGIARANO - portiere - Via Archimede 128 - Roma - (int. nº 255)
- MINATELE Ida - domestica del Col. HELFFERICH -
- MACALLINI - ing. - Direttore Generale ed Amministratore della Compagnia Danubio-Sava-Adriatico - Via Verona 9 -
- PEPERONI Assunta - detenuta con l'int. nº 155 -
- PRIECKET - capo delle "SS" - Via Tasso -
- PAULOANTONIO - medico dell'Ing. ROSTAN - Via di Villa Massimo 36.
- ROVIGHI Andrea - Avvocato - Via Bruxelles 59 -
- ROVIGHI(Sig.ra) - sorella - " " " -
- RAFFO - ing. - int. nº 252 -
- ROSTAN Giulio (Ing.) - Via Lucullo 14-16 -
- ROBERTSO (Sig.ra) - compagna di cella dell'Int. nº 155 -
- RONZA ing. Giuseppe - Viale Martiri Fascisti 109 - attualmente a CATANIA -
- SONNINO Guglielmo
- SONNINO Sergio

  } Arrestati dalle "SS" - Via Savoia 80 - tel. 859194 -

- SCARPATO Federico - detenuto a Regina Coeli - agente delle "SS".
- SCHLESINGER Carlotta - consorte di KÖNIG - Via Archimede 128
- TOGNOLINI - impiegato di ROSTAN - attualmente a Nord - agente delle "SS" germaniche -
- VALENZANO Piero e Luigi - nipoti di S.E. BADOGLIO - arrestati dalle "SS" deportati in Germania.
- VASSALLI (Sig.ra) - compagna di cella dell'int. nº 155 -
- VINATZER Ottone - avvocato - Piazza Cola di Rienzo 82 - ROMA - ora al Nord -

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

- MURICCHIO - Capitano - già addetto a S.E. BADOGLIO -
- MARCHISIO - Ten. Col. - Ministero della Marina - aiutato dallo Ing. ROSTAN in periodo nazista -
- MANGIARANO - portiere - Via Archimede 128 - Roma - (int. nº 255)
- MINATELE Ida - domestica del Col. HELFFERICH -
- MACALLINI - ing. - Direttore Generale ed Amministratore della Compagnia Danubio-Sava-Adriatico - Via Verona 9 -
- PEPERONI Assunta - detenuta con l'int. nº 155 -
- PRIECKET - capo delle "SS" - Via Tasso -
- PAULOANTONIO - medico dell'Ing. ROSTAN - Via di Villa Massimo 36.
- ROVIGHI Andrea - Avvocato - Via Bruxelles 59 -
- ROVIGHI(Sig.ra) - sorella - " " " -
- RAFFO - ing. - int. nº 252 -
- ROSTAN Giulio (Ing.) - Via Lucullo 14-16 -
- ROBERTSO (Sig.ra) - compagna di cella dell'Int. nº 155 -
- RONZA ing. Giuseppe - Viale Martiri Fascisti 109 - attualmente a CATANIA -
- SONNINO Guglielmo
- SONNINO Sergio

  } Arrestati dalle "SS" - Via Savoia 80 - tel. 859194 -
- SCARPATO Federico - detenuto a Regina Coeli - agente delle "SS".
- SCHLESINGER Carlotta - consorte di KÖNIG - Via Archimede 128
- TOGNOLINI - impiegato di ROSTAN - attualmente a Nord - agente delle "SS" germaniche -
- VALENZANO Piero e Luigi - nipoti di S.E. BADOGLIO - arrestati dalle "SS" deportati in Germania.
- VASSALLI (Sig.ra) - compagna di cella dell'int. nº 155 -
- VINATZER Ottone - avvocato - Piazza Cola di Rienzo 82 - ROMA - ora al Nord -

00074

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

- ROVIGHI Andrea - Avvocato - Via Bruxelles 59 -

- ROVIGHI(Sig.ra) - sorella - " " " -

- RAFFO - ing. - int. nº 252 -

- ROSTAN Giulio (Ing.) - Via Lucullo 14-16 -

- ROBERTSO (Sig.ra) - compagna di cella dell'Int. nº 155 -

- RONZA ing. Giuseppe - Viale Martiri Fascisti 109 - attualmente a CATANIA -

- SONNINO Guglielmo
- SONNINO Sergio } Arrestati dalle "SS" - Via Savoia 80 - tel. 859194 -

- SCARPATO Federico - detenuto a Regina Coeli - agente dello "SS".

- SCHLESINGER Carlotta - consorte di KÖNIG - Via Archimede 128

- TOGNOLINI - impiegato di ROSTAN - attualmente a Nord - agente dello "SS" germaniche -

- VALENZANO Piero e Luigi - nipoti di S.E. BADOGLIO - arrestati dalle "SS" deportati in Germania.

- VASSALLI (Sig.ra) - compagna di cella dell'int. nº 155 -

- VINATZER Ottone - avvocato - Piazza Cola di Rienzo 82 - ROMA - ora al Nord -

- WINDER BLICKER - Via Archimede 128 - segretaria del Col. Otto HELFFERICH -

- ZABELLI Armando - Ing. Via Nizza 11 - (int. nº 253) -

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Allegato nº 1

An das deutsche KOMMANDO von R O M

Als Schwester des FRÄULEIN EMILIA DELGROSSO gew. Italo, von diesem deutschen Kommand, am Abend des 20 Novembers verhaftet, habe ich die Taten und Umstände, welche zur Verhaftung meiner Schwester mit den Herren LUIGI und PIERO VALENZANO geführt haben; klar legen können:
In November 1943 waren die Jünglinge Luigi u. Piero Valenzano gew. Advokat Mario, von Turin herkommend vorubergehend in Rom.
Die Herren sind Mitbesitzer der Firma Mario Giusti & C. bei welcher meine Schwester seit mehr als 12 Jahren eine Vertrauensstelle vertritt.
Die junglinge, (von denen der eian, Piero , Kaum 18 jahring und somit nicht Militardienst pflichtig) suchten den andaurnden Verfolgungen einiger fanatischen fascisten, welche ausser der Beschlagnahme aler ihrer Besitztumer, auch ihre Angehorigen verfolgten, zu entgehen.
Meiene Sewester ist ihnen anhanglich, nicht nur weil zie die Sohne ihres ex Prinzipal 's Adv. Mario sind, aber weil sie sie schon von Kind auf kannte, und sich somit ruhrend um den Gesundheitszustand dieser Jungens kummerte, hauptsachlich um den jungeren Piero welcher schon seit der Kindeit an einer chronischen Nierentzundung leidet und kurzlich an dieser Krankeit dem Tode nahe war.
Sie sprach von ihrer Sorge mit einem gewissen Ing. Giulio ROSTAND, welcher sie zufallig gerade in diesen Tagen in der Halle des Credito Italiano (wo sich meine Schwester befand um eine ihrer gewohnheitsmassigen Bankoperazionen fur ihre Firma zu erledigen).
Es ist zu bemerken dass Ing. ROSTAND ein Freund von Emilia war, da er ihr sogar zur zeit einen Heiratsantrag gemacht, hat und ihr somit immer noch zugetan war (so glaubete sie wenigstens).
So kam es dass Emilia ihre grosse Sorge dem ROSTAND anvertraute.

00074

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ausser der Beschlagnahme der Ihrer
Angehorigen verfolgten, zu entgehen.
Meine Sewester ist ihnen anhanglich, nicht nur weil zie
die Sohne ihres ex Prinzipal 's Adv. Mario sind, aber weil
sie sie schon von Kind auf kannte, und sich somit ruhrend
um den Gesundheitszustand dieser Jungens kummerte, hauptsa=
chlich um den jungeren Piero welcher schon seit der Kindeit
an einer chronischen Nierentzundung leidet und kurzlich an
dieser Krankeit dem Tode nahe war.
Sie sprach von ihrer Sorge mit einem gewissen Ing. Giulio
ROSTAND, welcher sie zufallig gerade in diesen Tagen in der
Halle des Credito Italiano (wo sich meine Schwester befand
um eine ihrer gewohnheitsmassigen Bankoperazionen fur ihre
Firma zu erledigen).
Es ist zu bemerken dass Ing. ROSTAND ein Freund von Emilia
war, da er ihr sogar zur zeit einen Heiratsantrag gemacht,
hat und ihr somit immer noch zugetun war (so glaubete sie
wenigstens).
So kam es dass Emilia ihre grosse Sorge dem ROSTAND anver=
traute.
Nun war es ROSTAND selbst; als er horte um was fur junge
Leute es sich handelte Emilia zu bitten dass sie ihm vorges
stellt wurden,was Emilia tat und zwar in Bureau selbst des
Herrn ROSTAND in Via Lucullo 14 (Kohlen-Betrieb). Es war RO
STAND selbst, welcher den Jungens die Moglichkeit einer Rei
se, welche sie Gesichert hatta vor jeglicher Verfolgung,
vorzu schlagen. Eine Reise leicht und gefahrlos, sagte er,
weil sie jede Woche von einer Personseines Bureaus mit gu=
tem Erfolg ausgefuhrt wird. ROSTAND stellte die betreffende
Person Emilia und den Jungens vor.
Diese Zogerten obwohl sie, ihrer Jugend wegen, gleichzeits
vom Abendteuer verlockt waren.
Um sie zu uberzeugen schickte ROSTAND noch einem anderen
Beauftragten, ein Herr der allen unbekannt war und sich als
ex Diener ausgab, in das Bureau der Firma Mario Giusti & C.

./.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

welches sich in Via Castelfidardo 4 befand. Diesen gelang es die jungen Leute zu uberzeugen die Reise gegen die ansehnliche Belohnung von 32.000 Liren zu unternehmen.
Naturlich war meine Schwester wahrend der Unterrendung zugegen, denn, wie schon gesagt, selbe spielte sich im Bureau der Firma ab. wo sie angestellt ist. Bei dieser Gelegenheit liessen sich die Jungens von Ihrer Firma 100.000 Lire ausbezahlen ermachtigt von der Filiale in Turin. Die Autorisazion oder Ermachtigung muss sich bei den Dokumenten befinden welche den Jungens Beschlagnahmt wurden.
Bei der wahrheitsgetreuen Aufzeichnung dieser Begebenheiten ergibt es sich, dass noch andere Personen bei der Unterredung in Bureau der Firma zugegen waren.
Aber ich kann versichern dass diese Emilia ganzlich unbekannt waren und sie sich ignen nie genahert hat.
Gewiss waren es Freunde von den jungen Valenzano und waren aus Freundschaft oder Untereinteilung der nicht gleichgultigen Ausgabe eingeladen.
Es ware desshalb ungerecht meine Schwester einer jeder beliebingen Organisation der Reise zu beschuldigen, nachdem dieso, wenn sie organisiert wurde, so geschah dies durch ROSTAND seinen Angestellten, del falschen Diener und noch von andern..
Vielmehr meiner Schwester war der Vorschlag so fremd, dass ihr noch heute die Namen der beteiligten Personen unbekannt sind, da sie eben, wegen den schon oben gesagte Grunden, in ROSTAND volles Vertrauen hatte.
Ann 20 November wurde Emilia von Luigi Valenzano telephonisch gebeten sie mochte die Handkoffer und Uberzieher nehmen und Piero dorthin begleiten wo dann alle verhaftet worden sind.
Das hat Emilia mit ihrer gewohnten Gehorsamkeit getan und ist zurn Stelle in gegangen ohne Handtasche und ohne Dokument Ausweis.
Sie hatte nur einen kleinen Geldbeutel in welchem sich wenige Liren befanden.
So wusste ich dass Herr Luigi Valenzano Emilia nicht nur das Gepacks wegen auf die Abreisestelle kommen eingeladen hat sondern ihr die Summe von 40.000 Lire zu ubergeben, und

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

Gewiss waren es Freunde von den jungen Valenzano und waren
aus Freundschaft oder Unterteilung der nicht gleichgulti
gen Ausgabe eingeladen.
Es ware desshalb ungerecht meine Schwester einer jeder belie
bingen Organisation der Reise zu beschuldigen, nachdem dies
so, wenn sie organisiert wurde, so geschah dies durch ROSTAND
seinem Angestellten, dal falschen Diener und noch von andern..
Vielmehr meiner Schwester war der Vorschlag so fremd, dass
ihr noch heute die Namen der beteiligten Personen unbekannt
sind, da sie eben, wegen den schon oben gesagte Grunden, in
ROSTAND volles Vertrauen hatte.
Am 20 November wurde Emilia von Luigi Valenzano telephonisch
gebeten sie mochte die Handkoffer und Uberzieher nehmen und
Piero dorthin begleiten wo dann alle verhaftet worden sind.
Das hat Emilia mit ihrer gewohnten Gehorsamkeit getan und
ist zurn Stelle in gegangen ohne Handtasche und ohne Doku=
ment Ausweis.
Sie hatte nur einen kleinen Geldbeutel in welchem sich weni=
ge Liren befanden.
So wusste ich dass Herr Luigi Valenzano Emilia nicht nur das
Gepacks wegen auf die Abreisestelle kommen einlanden hat
sondern im ihr die Summe von 40.000 Lire zu ubergeben, und
selbe der Firma auszuhandigen, da er dachte, es sei besser
mit nicht einer zu grossen Summe Geldes wegzufahren.
In diesem Augenblick wurden die Jungens verhaftet und Emilia
mit ihnen. Nun leidet sie schon seit 35 Tagen im Kerker ohne
irgdwelche Schuld, ausser man konnte Treue und Anhanglichkeit
an die Mitbesitzer der Firma welcher sie ihre ganze Arbeit
und ihre besten Jahre gewidmet hat, Schuld nennen. Im Sinne
menschlicher Gerechtigkeit appelliere ich an eine baldige
grundliche Untersuchung des Falles, welche zur Bestatigung
meiner Darlegungen fuhren wird und somit zum Ende eines un=
gerechten Leidens im Falle meiner Schwester (oder noch mehr)
zur Vermeidung von Missverstandnissen welche ihr die Verant=
wortung von Handlungen, von der ihr absolut nie begangen, zu=
schreiben. Gleichzeitg mochte ich sie dringend bitten mir die
Wollsachen der beiden Herren Luigi und Piero Valenzano zuruck
zu geben, da wie schon erwahnt die Jungens vorubergehend in
Rom waren und somit keine Moglichkeit besteht, ihnen reine und
warme wasche zu geben; hauptsachlich dem Piero, welcher sehr
zarter Natur ist.

3972

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785014

COPIA DI UN MEMORIALE SCRITTO IN LINGUA TEDESCA DALLA SIGNORA MARIA F A L L A - C A R A V I N O, INDIRIZZATO AL COMANDO TEDESCO IN ROMA E INVIATO AL COLONNELLO K A P P L E R IL 7/1/944.=

Come sorella della signorina Emilia DEL GROSSO fu Italo, arrestata la sera del 20 novembre da codesto Comando tedesco, ho potuto stabilire i fatti e le circostanze, che hanno determinato l'arresto di mia sorella insieme ai signori Luigi e Piero VALENZANO:
Nel novembre '43 i giovani Luigi e Piero VALENZANO fu Avv. Mario erano di passaggio per ROMA provenienti da TORINO.

I signori sono comproprietari della Firma Mario GIUSTI & Co, presso la quale mia sorella ricopriva da più di 12 anni un posto di fiducia. I giovanotti, (dei quali l'uno, appena diciottenne, e pertanto non soggetto al servizio militare) cercarono di sfuggire alle persecuzioni di alcuni fascisti fanatici, i quali oltre al sequestro di tutte le loro proprietà, perseguitavano anche i loro parenti.

Mia sorella é a loro affezionata, non soltanto perché essi sono i figli del suo ex principale, ma perché li ha conosciuti fin da bambini, preoccupandosi perciò con affezione allo stato di salute di questi giovani, principalmente per il più giovane, Piero, il quale fin dalla sua infanzia soffre di una nefrite cronica e poco prima é stato vicino alla morte a seguito di questa malattia.

Essa parlò della sua preoccupazione con un certo Ing. Giulio ROSTAN, che essa aveva trovato causalmente in questi giorni nella Halle del Credito Italiano (dove mia sorella si trovava per espletare una delle abituali operazioni di banca della sua Ditta).-

C'é da notare che l'Ing. ROSTAN era un amico di Emilia, poiché perfino un tempo egli le ha fatto una proposta di matrimonio, e però le voleva ancora sempre bene (così per lo meno lei credeva).

Così Emilia affidò la sua grave preoccupazione al ROSTAN.

Ora fu ROSTAN stesso a pregare Emilia, quando egli udì di quali giovani si trattava, di presentarglieli, il che Emilia fece e precisamente nell'Ufficio stesso del Sig. ROSTAN in Via Lucullo 14 (A.Ca.I.)
Fu ROSTAN stesso a proporre la possibilità per i giovani di un viaggio che li avrebbe rassicurati da ogni persecuzione. Un viaggio facile e senza pericolo, disse egli, perché viene effettuato con buon ri=

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

tutte le loro proprietà, perseguitavano anche i loro parenti.

Mia sorella é a loro affezionata, non soltanto perché essi sono i figli del suo ex principale, ma perché li ha conosciuti fin da bambini, preoccupandosi perciò con affezione allo stato di salute di questi giovani, principalmente per il più giovane, Piero, il quale fin dalla sua infanzia soffre di una nefrite cronica e poco prima é stato vicino alla morte a seguito di questa malattia.

Essa parlò della sua preoccupazione con un certo Ing. Giulio ROSTAN, che essa aveva trovato causalmente in questi giorni nella Halle del Credito Italiano (dove mia sorella si trovava per espletare una delle abituali operazioni di banca della sua Ditta).-

C'é da notare che l'Ing. ROSTAN era un amico di Emilia, poiché perfino un tempo egli le ha fatto una proposta di matrimonio, e però le voleva ancora sempre bene (così per lo meno lei credeva).

Così Emilia affidò la sua grave preoccupazione al ROSTAN.

Ora fu ROSTAN stesso a pregare Emilia, quando egli udì di quali giovani si trattava, di presentarglieli, il che Emilia fece e precisamente nell'Ufficio stesso del Sig. ROSTAN in Via Lucullo 14 (A.Ca.I.) Fu ROSTAN stesso a proporre la possibilità per i giovani di un viaggio che li avrebbe rassicurati da ogni persecuzione. Un viaggio facile e senza pericolo, disse egli, perché viene effettuato con buon risultato ogni settimana da una persona del proprio ufficio.

ROSTAN presentò la suddetta persona a Emilia e ai giovani.

Questi esitarono per quanto, data la loro giovinezza, vi erano contemporaneamente attratti dalla avventura.

Per persuaderli ROSTAN inviò ancora un altro incaricato, un signore che era sconosciuto a tutti e che si spacciò per commesso dell'Ufficio della Ditta Mario GIUSTI & Co, che si trovava a Via Castelfidardo 4.

A questi riuscì di persuadere i giovani a intraprendere il viaggio in cambio del considerevole compenso di Lire 32.000.-

Naturalmente mia sorella era presente durante il colloquio, giacché questo si svolse - come già detto - nell'Ufficio della Ditta.

In questa occasione i giovani si fecero pagare dalla loro Ditta centomila lire, autorizzate dalla Filiale di TORINO. L'autorizzazione o "Ermachtigung" (termine perfettamente equivalente N. del Tr.) deve trovarsi fra i documenti che furono sequestrati ai giovani.

./././.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 178016

Nelle dichiarazioni conformi al vero (testimonianze) di questi avvenimenti, risulta che ancora altre persone erano presenti al colloquio nell'Ufficio della Ditta.

Ma io posso assicurare che queste persone erano completamente sconosciute all'Emilia e che essa non le ha mai avvicinate.

Certamente erano amici dei giovani VALENZANO ed erano stati invitati per amicizia oppure per concorrere alla spesa non indifferente.

Era perciò ingiusto incolpare mia sorella di ogni e qualunque organizzazione del viaggio, dopo di che questo, se fu organizzato, ciò avvenne attraverso ROSTAN, il suo impiegato, il falso commesso ed altri ancora. Piuttosto a mia sorella la proposta era così estranea, che ancora oggi i nomi delle persone partecipanti le sono sconosciuti, poiché essa appunto, per motivi già detti sopra aveva piena fiducia nel ROSTAN.

Il 20 di novembre Emilia fu pregata telefonicamente da Luigi VALENZANO di prendere le valigie a mano e i soprabiti e di accompagnare Piero là, ove furono poi tutti arrestati. Questo Emilia ha fatto con la sua abituale obbedienza ed é andata a quel posto senza la borsa e senza i documenti e carte di riconoscimento.

Essa aveva solo un piccolo borsellino da denaro nel quale si trovavano poche lire.

Così ho potuto sapere che il Signor Luigi VALENZANO non ha invitato soltanto Emilia al posto di partenza per il bagaglio, ma per consegnare la somma di Lire 40.000 da dare alla Ditta (consegnare alla mano.....) poiché pensava fosse stato meglio non partire con una somma così grande.

In questo momento i giovani furono arrestati e Emilia con loro.

Ora lei soffre da 45 giorni in carcere senza colpa alcuna, a meno che non si possa chiamare colpa fedeltà e attaccamento ai comproprietari della Ditta alla quale essa ha dedicato tutto il suo lavoro ed i suoi anni migliori.

In base alla giustizia umana io faccio appello per una prossima accurata inchiesta sul caso, che condurrà alla conferma delle mie deposizioni e così alla fine di un'ingiusta sofferenza riguardante mia sorella (e ancora di più alla negazione (?)) di equivoci i quali le attribuiscono la responsabilità di atti, dei quali essa é assolutamente innocente.

Conterranea

Declassified E.O. 12356 Sec. 3.3/NND No. 785016

LENZANO di prendere le valigie a mano e i soprabiti e di accompagna=
re Piero là, ove furono poi tutti arrestati. Questo Emilia ha fatto
con la sua abituale obbedienza ed é andata a quel posto senza la bor=
sa e senza i documenti e carte di riconoscimento.

Essa aveva solo un piccolo borsellino da denaro nel quale si
trovavano poche lire.

Così ho potuto sapere che il Signor Luigi VALENZANO non ha invi=
tato soltanto Emilia al posto di partenza per il bagaglio, ma per
consegnare la somma di Lire 40.000 da dare alla Ditta (consegnare al=
la mano.....) poiché pensava fosse stato meglio non partire con
una somma così grande.

In questo momento i giovani furono arrestati e Emilia con loro.

Ora lei soffre da 45 giorni in carcere senza colpa alcuna, a me=
no che non si possa chiamare colpa fedeltà e attaccamento ai compro=
prietari della Ditta alla quale essa ha dedicato tutto il suo lavoro
ed i suoi anni migliori.

In base alla giustizia umana io faccio appello per una prossima
accurata inchiesta sul caso, che condurrà alla conferma delle mie
deposizioni e così alla fine di un'ingiusta sofferenza riguardante
mia sorella (e ancora di più alla negazione (?)) di equivoci i qua=
li le attribuiscono la responsabilità di atti, dei quali essa é asso=
lutamente innocente.

Contemporaneamente essa vorrebbe pregare che con urgenza le ven=
gano restituite la roba di lana di entrambi i VALENZANO, che si tro=
vano in Via Tasso e a Regina Coeli, poiché, come già detto, i due
giovani erano di passaggio per ROMA, e non v'é alcuna possibilità di
fornire loro biancheria pulita e calda; specialmente a Piero il qua=
le é di natura molto delicata.-

0007

M.I. CS.D.I.C.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

CSDIC / Gruppo "I" / Zi 250

S E G R E T O

20 Gennaio 1945

42

- Il Signor AMICUCCI Fernando - abitante in Via Nomentana n° 9: - ROMA
- ed il Signor SOMMINO Camillo - abitante in Via Nomentana n° 33 - ROMA, forniscono la seguente segnalazione:

TERRITORIO LIBERATO

19 Genn. 1945 - Nella casa di Via Nomentana n° 5[illegible], abitata dalla Signora BALDI Delia, si è tenuta una riunione di parecchie persone.
Queste riunioni avvengono molto sovente.
I normali convenuti sono le persone già menzionate nella Relazione 219/Zi, notoriamente professanti sentimenti fascisti e filo-nazisti.
Si richiama l'attenzione sul fatto che sembra trattarsi di cellula fascista clandestina.
(Vedi Relazione 219/Zi).

---oOo---

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

TERRITORIO LIBERATO

19 Genn.1945 - Nella casa di Via Nomentana n° 55, abitata ROMA
dalla Signora BALDI Delia, si è tenuta una riunione di parecchie persone.
Queste riunioni avvengono molto sovente.
I normali convenuti sono le persone già menzionate nella Relazione 219/Zi, notoriamente professanti sentimenti fascisti e filo-nazisti.
Si richiama l'attenzione sul fatto che sembra trattarsi di cellula fascista clandestina.
(Vedi Relazione 219/Zi).

---oOo---

00303

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

INT CSDIC

Report No CSDIC/SDI/Zi/ 270

TOP SECRET

DISTRIBUTION

A.F.H.Q.

G-2 (Ci) - 2 copies
G-2 (P/W) - 1 copy

G.M.F.

GSO 1 (I), G-2 RAAC - 3 copies
+ Dep Chief Public Security - 1 copy
MG HQ Region IV RAAC
+ Security Branch HQ AC RAAC - 1 copy
o GSI (b) HQ AAI - 2 copies
x GSI (b) Eighth Army - 1 copy
x G-2 (CI) Fifth Army - 1 copy
HQ CSDIC (CI) GMF - 1 copy

File - 3 copies

+ Rear contacts only.
o Forward of Home Area.
x When available.

00003

Security Division
Rec'd 19 Jan
Book No. 4256.
File No. 64601
Action

Gruppo I
CSDIC/SIB/ZI 244

S E G R E T O

li 17 gennaio 1945

INTERROGATO: - FREDA Riccardo di Vittorio e di BRUSCAGLI Emma - nato il 2?-2-1909 ad ALESSANDRIA (Egitto) - abitante a Piazza Trinità dei Monti n° 18 - Telef. 62564 - ROMA -
N° 244

PRECEDENTI: - Regista cinematografico - soggettista - produttore - ex direttore generale dell'ENTE CINEMATOGRAFICO. Dopo gli avvenimenti del 1'8 settembre 1943, già compromesso per le idee antifasciste, passò le linee andando verso il Sud, passando poi al servizio dell'O.S.S. fino al giorno della liberazione di ROMA.
Data la figura dell'interrogato, le notizie apprese riferite possono ritenersi attendibili. (Vedi relaz. N° 2382)

RIFERISCE SU: - a) - Persone compromesse con il fascismo e collaboratori dei nazi-fascisti.

b) - Persone che hanno svolto o svolgono tuttora dubbia attività.

TERRITORIO LIBERATO:

a) - Persone compromesse con il fascismo e collaboratori dei nazi-fascisti.

Genn.'45 - Celestino CARELLA - Via Valadier 43 - ROMA - ex Direttore di produzione cinematografica, uomo di scarsa cultura e privo di mezzi economici, durante l'occupazione tedesca di ROMA, si fece chiamare Conte di TOLEDO, si è fatta una rapida fortuna avendo mezzi finanziari cospicui, tali da potersi dedicare ai giuochi d'azzardo, da viaggiare con una Fiat 1500 e notoriamente si era fatto conoscere di lavorare per i tedeschi, facendo ricerche di patrioti alla macchia ovvero di persone compromesse per l'anti-fascismo e pertanto nascoste.
Si era fatto crescere la barba a pizzo.
I connotati sono i seguenti:
Età circa 38 anni - statura m. 1,75 circa - corporatura atletica, tarchiata - capelli neri ondulati - occhi scuri - di origine meridionale (forse della provincia di Lecce), accento non ROMA

(41)

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785014

attività.

TERRITORIO LIBERATO:

c) - Persone compromesse con il fascismo e collaboratori dei nazi-fascisti.

Cons.'45 - Colestino CAIRELLA - Via Valadier 43 - ROMA - ex Direttore di produzione cinematografica, uomo di scarsa cultura e privo di mezzi economici, durante l'occupazione tedesca di ROMA, si fa- ceva chiamare Conte di TOLEDO, si è fatta una rapida fortuna avendo mezzi finanziari cospicui, tali da potersi dedicare ai giuochi d'azzardo, da viaggiare con una Fiat 1500 e notoria- mente si era fatto conoscere di lavorare per i tedeschi, facen- do ricerche di patrioti alla macchia ovvero di persone compro- messe per l'anti-fascismo e pertanto nascosto. ROMA

Si era fatto crescere la barba a pizzo.

I connotati sono i seguenti:

Età circa 38 anni - statura m. 1,75 circa - corporatura atle- tica, tarchiata - capelli neri ondulati - occhi scuri — di ori- gine meridionale (forse della provincia di Lecce), accento non spiccatamente meridionale - si spacciava per dottore, moralità molto dubbie.

Alla vigilia della liberazione di ROMA, con la propria auto, è partito per il Nord: l'interrogato presume che possa trovarsi a VENEZIA.

" " - Cavalier LERZI - tipo equivoco, di moralità molto dubbia, duran- te l'occupazione tedesca in ROMA, sfacciatamente operò insieme ai tedeschi.

Attualmente è a ROMA, vive di espedienti, amico della generica Margherita F.TRELLA.

Il portiere ed il personale di servizio dell'Albergo MEDITER- RANEI di ROMA potrebbero dare ulteriori e utili notizie.

./.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785014

b) - Persone che hanno svolto o svolgono tuttora dubbie attività.

Germ./5 - Contessa Caterina FRIEDLAENDER ved.KLING - nata a Bonn - cittadina tedesca - donna dall'apparente età di 50 anni - abita in Via Porta Pinciana n° 6 nell'abitazione del Prof. DADDI Giuseppe - aiuto all'Istituto Forlanini - Tel. 42330.
Trovasi in Italia dal 1936. Fa parte dell'Istituto Internazionale di Agricoltura - Villa Umberto I° - ROMA - parla correntemente la lingua inglese ed ha cospicui mezzi finanziari, anche adesso, che dice di aver avuto confiscato le sue proprietà in Germania.
Ha tre figli tutti e tre morti nell'attuale guerra come ufficiali dell'Esercito Germanico.
Ha prestato servizio quale interprete presso il Ministero della Cultura Popolare, presso la Missione Militare Argentina in ROMA, ecc.
Nel periodo dell'occupazione tedesca in ROMA la contessa KLING ha lavorato con il Maggiore tedesco FUNX, che aveva una stanza all'Albergo Flora ed era addetto al rilascio di permessi di circolazione di autoveicoli civili. La contessa KLING asserisce di avere salvato dalle mani delle "SS" tedesche numerose personalità dell'aristocrazia Romana ed il Consigliere, Incaricato d'Affari della Legazione dell'Equatore presso la Santa Sede, signor BORRERO BUSTAMANTE Arturo.
E' conosciuta nell'ambiente dell'Ambasciata Argentina e sembra abbia avuto relazioni amorose con VILLALBA DIAZ Adolfo, funzionario di detta Ambasciata.
Con l'arrivo degli Alleati in ROMA la contessa KLING ha lasciato l'Albergo Flora e si è stabilita nell'appartamento del Prof. DADDI.
Verso il 10 giugno '44 fu fermata e gli Alleati dopo un sommario esame della sua attività la rimisero in libertà.
Il Professore Giuseppe DADDI, aiuto all'Istituto Forlanini, è tenuto nella massima stima e considerazione da parte dei colleghi sia per la sua attività professionale sia per le sue idee politiche, attualmente trovasi a CASTELLINA (Siena). La contessa KLING attualmente ha contatti: con l'Incaricato d'Affari dell'EQUATORE, Signor BORRERO; con i funzionari dell'Ambasciata Argentina; con persone non bene identificate della Croce Rossa Italiana; col Sergente CILUZZI della Polizia Segreta Americana, forse dell'O.S.S., che la sera con la propria jeep la viene a prelevare nella propria abitazione. Si vuole che circa tre mesi fa abbia ricevuta la visita di un tedesco non potuto identificare. Ciò che più è interessante è che la contessa KLING recentemente

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ni delle "SS" tedesche mirerose per[illegible]
ed il Consigliere, Incaricato d'Affari della Legazione dell'Equatore presso la Santa Sede, signor BORRERO BUSTAMANTE Arturo.
E' conosciuto nell'ambiente dell'Ambasciata Argentina e sembra abbia avuto relazioni amorose con VILLALBA DIAZ Adolfo, funzionario di detta Ambasciata.
Con l'arrivo degli Alleati in ROMA la contessa KLING ha lasciato l'Albergo Flora e si è stabilita nell'appartamento del Prof. DADDI.
Verso il 10 giugno '44 fu formata e gli Alleati dopo un sommario esame della sua attività la rimisero in libertà.
Il Professore Giuseppe DADDI, aiuto all'Istituto Forlanini, è tenuto nella massima stima e considerazione da parte dei colleghi sia per la sua attività professionale sia per le sue idee politiche, attualmente trovasi a CASTELLINA (Siena). La contessa KLING attualmente ha contatti; con l'Incaricato d'Affari dell'EQUATORE, Signor BORRERO; con i funzionari dell'Ambasciata Argentina; con persone non bene identificate della Croce Rossa Italiana; col Sergente CILUZZI della Polizia Segreta Americana, forse dell'O.S.S., che la sera con la propria jeep la viene a prelevare nella propria abitazione. Si vuole che circa tre mesi fa abbia ricevuta la visita di un tedesco non potuto identificare. Ciò che più è interessante è che la contessa KLING recentemente ha manifestato di avere odio per i propri connazionali che fanno parte del Comitato anti-nazista di Piazza di Spagna, ed ha manifestato in pieno le sue idee di cittadina tedesca che vede nella razza tedesca e nel popolo germanico, il popolo dominatore del mondo.
La sua attività è pertanto sospetta e tale quindi da essere vigilata attentamente.

---oOo---

UFF. CSDIG

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Report No: CSDIC/SUM/Zi/

TOP SECRET

DISTRIBUTION:

A.F.H.Q.

G-2 (CI) - 2 copies
G-2 (P/W) - 1 copy

C.M.F.

CSO 1(I), G-2 RAAC - 3 copies
+ Dep Chief Public Security - 1 copy
AMG HQ Region IV RAAC
+ Security Branch HQ AC RAAC - 1 copy
o CSI (b) HQ AAI - 2 copies
x CSI (b) Eighth Army - 1 copy
x G-2 (CI) Fifth Army - 1 copy
CSDIC (CI) CMF - 1 "

File - 3 copies

+ Roman contacts only.
o Forward of Rome Area.
x When applicable.

CSDIC

03025

CS.IC / GRUPPO "I" / ZI 238

SEGRETO

15-Gennaio-45

Security Division
Rec'd 16/Jan
Book No. 4105
File No.
Action 646.01

- INTERROGATO:
N° 228 - FREDA ANGIOLA fu Andrea e fu ZONI Paola - nata a TORINO nel 1916 - Domiciliata a ROMA a Piazza Trinità dei Monti n° 18 - Tel. 62564.-

- PRELIBOLO:- L'interrogata è persona benestante - di viva intelligenza e di gradevole aspetto.
Espone con poca chiarezza per l'esuberanza di carattere e per lo slancio delle sue idee di fervente patriota, idee politiche da lei professate anche prima della caduta del fascismo, che fecero di lei e del marito, due persone ben note nell'ambiente anti-fascista della Capitale.
Il marito, RICCARDO FREDA, conosciuto nell'ambiente cinematografico per le sue idee politiche contrarie al fascismo, dopo gli avvenimenti dell'8 Settembre '43, passò le linee raggiungendo il Sud, trovando impiego di poi presso l'O.S.S., presso il quale ha servito fino dopo la liberazione di ROMA.
Le notizie appresso riferite debbono ritenersi per sincere anche se non privo d'imprecisione e di esageratezza.

40

- INTERROGA SU: a)- "ATTIVITA' SVOLTA DALL'INTERROGATA DALL'8 SETT.'43 AL 5 GIUGNO 1944" -
b)- "UFFICIALI E PERSONE TEDESCHE CONOSCIUTE DALL'INTERROGATA" -
c)- "PERSONE DEL FRONTE CLANDESTINO CONOSCIUTE DALL'INTERROGATA" -
d)- "DELATORI".-

TERRITORIO LIBERATO:

a)- "ATTIVITA' SVOLTA DALL'INTERROGATA DALL'8 SETTEMBRE 1943 AL 5 GIUGNO 1944" -

8 Settembre '43

- L'interrogata partecipa ai tentativi della difesa di ROMA contro l'occupazione tedesca, recandosi a San Paolo e San Giovanni ad incoraggiare i pochi nuclei di militari che opponevano resistenza ROMA
[illegible] stessa fa nei giorni seguenti, recando aiuti

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

so il quale ha servito fino dopo la liberazione
Le notizie appresso riferite debbono ritenersi per sincere anche se non prive d'imprecisione e di esagerateza.

(40)

- RIFERISCE SU: a)- "ATTIVITA' SVOLTA DALL'INTERROGATA DALL'8 SETT.'43 AL 5 GIUGNO 1944" -
b)- "UFFICIALI E PERSONE TEDESCHE CONOSCIUTE DALL'INTERROGATA" -
c)- "PERSONE DEL FRONTE CLANDESTINO CONOSCIUTE DALL'INTERROGATA" -
d)- "DELAZIONI".-

TERRITORIO LIBERATO:

a)- "ATTIVITA' SVOLTA DALL'INTERROGATA DALL'8 SETTEMBRE 1943 AL 5 GIUGNO 1944" -

8 Settembre '43

- L'interrogata partecipa ai tentativi della difesa di ROMA contro l'occupazione tedesca, recandosi a San Paolo e San Giovanni ad incoraggiare i pochi nuclei di militari che opponevano resistenza ai tedeschi: lo stesso fa nei giorni seguenti, recando aiuti materiali e morali ai componenti la Divisione "PLAVE" a Villa Borghese (ROMA). ROMA

16 Settembre '43

- Il marito dell'interrogata, RICCARDO FREDA, con alcuni amici, come lui compromessi nelle giornate della difesa di ROMA, parte per il Sud onde attraversare le linee, riuscendo in quest'intento il 2, Settembre 1943.
L'interrogata pertanto resta sola e senza perdersi di animo prende parte attiva nel Fronte Clandestino di Resistenza, nella Organizzazione che ha come elemento dirigente l'Ecc.Generale Conte Sebastiano VISCONTI-PRASCA, che doveva essere in seguito arrestato dai tedeschi e poi deportato in Germania.

./.

00004

"

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

30 Sett.'43

- Da TAGLIACOZZO (Aquila) giunge all'abitazione dell'interrogata, che frattanto era divenuta un luogo attivo di cospirazione, un suo ex cameriere, certo Gaetano DI SALVATORE, recando la notizia che alcuni prigionieri alleati, tra i quali, egli affermava esservi un generale inglese ed un ufficiale americano, si erano rifugiati sulle montagne dell'Abruzzo ed erano bisognevoli di soccorsi. L'interrogata provvede a fornire, tramite il DI SALVATORE, pacchi contenenti generi di conforto, indumenti e denaro. Vengono così compiuti dal DI SALVATORE circa dieci viaggi nell'Abruzzo, durante i quali regolarmente vengono recati i soccorsi richiesti, ritornandone indietro le risposte scritte in lingua inglese, che avevano per fine il sollecito di altri aiuti.
Tali risposte scritte di pugno dagli stessi prigionieri anglo-americani vengono poi tutte sequestrate dai tedeschi al momento dell'arresto dell'interrogata e del Generale VISCONTI-PRASCA. ROMA

3 Ott.'43

- Su delazione improvvisa ed insospettata del DI SALVATORE, la cui famiglia era stata da molti anni largamente beneficata dai coniugi FREDA, l'interrogata viene arrestata nella propria abitazione dall' "SD" germanico. Nella stessa giornata viene anche arrestato il Generale VISCONTI-PRASCA, che nel Dicembre '43 doveva essere poi deportato in Germania. L'interrogata condotta a Regina Coeli viene reclusa al 3° Braccio tedesco nella cella n°302 insieme con: "

- Rosanna SOFIA-MORETTI - Via Borgognona 2 - ROMA - sospettata di appartenere al Movimento Comunista e di spionaggio, implicata poi nel processo MERCURIO.
- Signorina Ethel ENGL - di origine slava, di razza ebrea.
Durante il periodo trascorso a Regina Coeli l'interrogata accusata di essere organizzatrice di bande di partigiani e di essere spia degli inglesi subisce vari interrogatori: dal Comando della Feldpolizei - "SD", di fronte all'Ambasciata Germanica, all'Hotel Albergo ELICEO e all'Albergo FLORA. Interrogatori lunghi e violenti da parte di un Tenente MEBLOCH della "SD" tedesca, interrogatori più umani da parte del Tenente austriaco Adolfo BLEMCHEN, che per aiutare l'interrogata fece sparire i documenti più compromettenti. L'interrogata subisce ancora vari interrogatori all'Albergo FLORA, poi a Via Lucullo presso il Tribunale Germanico e precisamente dal Maggiore WINDEN - Giudice Capo del Tribunale Germanico, dal Maggiore GERHARD - Giudice del Tri-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

00803

gi FREDA, l'interrogata viene arrestata nella propria abitazione dall' "SD" germanico. Nella stessa giornata viene anche arrestato il Generale VISCONTI-PRASCA, che nel Dicembre '43 doveva essere poi deportato in Germania. L'interrogata condotta a Regina Coeli viene reclusa al 3° Braccio tedesco nella cella n°302 insieme con:

- Rosanna SOFIA-MORETTI - Via Borgogna 2 - ROMA - sospetta di appartenere al Movimento Comunista e di spionaggio, implicata poi nel processo ARCURIO.
- Signorina Ethel ENGL - di origine slava, di razza ebrea.

Durante il periodo trascorso a Regina Coeli l'interrogata accusata di essere organizzatrice di bande di partigiani e di essere spia degli inglesi subisce vari interrogatori: al Comando della Feldpolizei - "SD", di fronte all'Ambasciata Germanica, all'Albergo ELIGSO e all'Albergo FLORA. Interrogatori lunghi e violenti da parte di un Tenente AMBLOCH dell' "SD" tedesco, interrogatori più umani da parte del Tenente austriaco Adolfo BLEICHEN, che per aiutare l'interrogata fece sparire i documenti più compromettenti. L'interrogata subisce ancora vari interrogatori all'Albergo FLORA, poi a Via Lucullo presso il Tribunale Germanico e precisamente dal Maggiore WINDEN - Giudice Capo del Tribunale Germanico, dal Maggiore GERHARD - Giudice del Tribunale Militare, dal Maggiore GRISCHAT - Giudice del Tribunale Militare.

00003

24 Dicemb.'43

- Infine l'interrogata viene liberata e prosciolta dall'accusa da parte dello stesso Maggiore WINDEN, che la fa firmare una dichiarazione nella quale la Signora FREDA si impegna di presentarsi giornalmente alla Sede del Tribunale Militare (Albergo FLORA) e a non occuparsi più, nel modo più assoluto, di questioni di politica, pena di nuovo arresto e sicura condanna a morte, della quale del resto più volte, nel corso dell'istruttoria del processo, era stata ritenuta passibile. Durante la permanenza dell'interrogata a Regina Coeli, il suo appartamento venne più volte visitato dai tedeschi e fu completamente saccheggiato.

Dal 24 Dicemb.'43 al 5 Giug.'44 -

- Durante tale periodo la Signora FREDA, sempre a quanto riferisce, offre spassionatamente e coraggiosamente la sua attività alla causa Nazionale:

./.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

- fornendo, tramite il partigiano Luigi VENANZI fu Sante e fu TILLI Maria, nato a Roma il 1?/7/188?, ex Maresciallo del Genio - Capo Tecnico, domiciliato a ROMA a Via Guicciardini 8 Presso la Scuola R.Berghi, conosciuto sotto il nome di "Bassetto della Garbatella" appartenente al Gruppo Clandestino del Generale CONTILESSA, notizie ed informazioni preziose di carattere militare. Il VENANZI Luigi fu Sante, interrogato presso quest'Ufficio, ha riferito che durante il periodo della dominazione nazi-fascista, quale addetto al Servizio Informativo di Guerra si recò più volte sul fronte della testa di ponte recando importanti notizie e pure al Nord di ROMA. Fornì numerose armi e materiale bellico al Gruppo di San Paolo e compì atti di sabotaggio nelle retrovie. Il 14 Aprile '44 di ritorno da una missione di accertamento a Nord di CASTEL FUSANO (a Sud del Macchione) in seguito ad esplosione accidentale di mina riportò contusioni multiple alla regione tempora-occipitale sinistra e alla spalla ed escoriazioni varie. Nonostante fosse menomato nelle sue condizioni di salute seguitò a svolgere con zelo la sua attività di informatore militare. Questi fatti sono testimoniati dal Generale CONTILESSA, dal Capitano AVOGADRO e dal Tenente DE CERVONE, da una dichiarazione medica del Dott. Egidio LANDONE, Medico Condotto alla Garbatella, Via Antonio Rubino 20 - ROMA, e da una dichiarazione firmata dal Maresciallo Maggiore dei CC.RR., Calogero ARNONE, Comandante della Stazione CC.RR. della Garbatella. ROMA
- Riuscendo a fare scarcerare le due compagne di cella Ethel ENGL e Rosanna SOFFI-MORETTI;
- ospitando nella propria abitazione fino al giorno dell'arrivo degli Alleati l'ebrea Ethel ENGL;
- contribuendo a impedire la deportazione in Germania della Signorina Emilia DEL GROSSO (vedi Relaz.n°470 e 200/Zi);
- fornendo, malgrado le diffide avute, pacchi di viveri generi di conforto a numerosi detenuti di Regina Coeli: soprattutto al Capitano Jhonny ARMSTRONG, sospetto di spionaggio;
- difendendo nella notte tra il 3-4 Giugno '44 il deposito Viveri dell'Ospedale del quartiere "Prati" (ROMA) accorrendo in aiuto del Tenente SIMONETTI, depositario dello stesso Magazzino, che stava per essere sopraffatto dalla popolazione che aveva assaltato il suddetto Magazzino all'unico scopo del saccheggio.

Per tutta questa attività l'interrogata riferisce di essere stata

00002

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

zelo la sua attività di informatore militare. Questi fatti sono testimoniati dal Generale CORTELESSA, dal Capitano AVOGADRO e dal Tenente DE CERVONE, da una dichiarazione medica del Dott. Egidio LANDONE, Medico Condotto alla Garbatella, Via Antonio Rubino 20 - ROMA, e da una dichiarazione firmata dal Maresciallo Maggiore dei CC.RR., Calogero ARNONE, Comandante della Stazione CC.RR. della Garbatella.

- Riuscendo a fare scarcerare le due compagne di cella Ethel ENGL e Rosanna SOFFI-MORETTI;
- ospitando nella propria abitazione fino al giorno dell'arrivo degli Alleati l'ebrea Ethel ENGL;
- contribuendo a impedire la deportazione in Germania della Signorina Emilia DEL GROSSO (vedi Relaz.n°170 e 200/Zi);
- fornendo, malgrado le diffide avute, pacchi di vari generi di conforto a numerosi detenuti di Regina Coeli: soprattutto al Capitano Jhonny ARMSTRONG, sospetto di spionaggio;
- difendendo nella notte tra il 3-4 Giugno '44, il deposito Viveri dell'Ospedale del quartiere "Prati" (ROMA) accorrendo in aiuto del Tenente SIMONETTI, depositario dello stesso Magazzino, che stava per essere sopraffatto dalla popolazione che aveva assaltato il suddetto Magazzino all'unico scopo del saccheggio.

Per tutta questa attività l'interrogata riferisce di essere stata sempre fortemente sospetta ai tedeschi, il cui Comando spiccò contro di lei tre mandati di cattura, che furono formati in tempo per il prezioso intervento dell'Ing. Giacinto CASALUCE che riscuoteva tutta la fiducia di un alto ufficiale germanico del Comando stesso dell'Albergo FLORA. Ciò, naturalmente, riferisce l'interrogata di avere appreso a liberazione avvenuta di ROMA dallo stesso Ingegnere CASALUCE. A liberazione avvenuta di ROMA l'interrogata riferisce di essergli stato comunicato dal pittore FALLA-CARAVINO (vedi Relaz. n°170 e 200/Zi) che il suo nome era incluso nell'elenco delle persone sospette "da fare fuori".
Tale segnalazione, sempre a quanto riferisce l'interrogata, aveva tratto origine dal fatto che la Signora FALLA era stata perentoriamente obbligata a presentarsi quotidianamente, cosa che fece per un mese all'Albergo FLORA e pertanto ad avere contatti con ufficiali tedeschi.

././././.

00362

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 182016

- Quest'Ufficio da notizie raccolte nel corso dell'interrogatorio dell'Avvocato Arturo GOTTARDI ha potuto stabilire con una certa fondatezza che la signora FREDA, obbligata dallo stesso Comando Germanico a presentarsi quotidianamente all'Albergo FLORA era riuscita ad entrare particolarmente nelle grazie del Magg. WINDEN, che, innamorato, si recava a trovarla nella propria abitazione.

b)- "UFFICIALI E PERSONE TEDESCHE CONOSCIUTE DALL'INTERROGATA" -

- Maggiore HAGEL - dello S.M. del Comando del Generale MAELZER - inoltrò la domanda della condanna a morte della Signora FREDA.

- Milena BÜCKSE - conosciuta dall'interrogata a Regina Coeli - diceva di essere di origine Lettone e di avere il padre a MILANO - fu vista partire verso la fine di maggio '44 per il Nord, indossando la divisa di "SS" tedesca.
Donna dell'età di circa 52 anni - bionda slavata - capelli radi - occhi celesti chiari - carnagione bianchissima - dentatura sana - piuttosto formosa - nell'insieme una donna che da giovane doveva essere stata bella.
Si spacciava per comunista, parlava correntemente la lingua tedesca e, durante la sua permanenza a Regina Coeli, fu causa di bastonature e sevizie alle persone di RODRIGUEZ, FONTANA, fucilati poi alle Fosse Ardeatine (vedi Relaz.n° 4/Q).

- Tenente WILCKER - dell' "SD" - Albergo ELISEO - ROMA.-

c)- "PERSONE DEL FRONTE CLANDESTINO CONOSCIUTE DALL'INTERROGATA"

- Ing.Giacinto CASALUCE - Via Salaria 126, ovvero presso l'Amministrazione Impresa CASALUCE - Via Salandra 6 - Tel. 4877[illegible]. Valendosi della casuale conoscenza fatta di un alto ufficiale delle "SS" tedesche, al quale salvò la vita in un incidente automobilistico, godendo la piena fiducia di questi, si è attivamente adoperato per salvare l'interrogata che era stata condannata a morte. Pare inoltre che lo stesso CASALUCE si sia adoperato in tale senso riuscendo a salvare in extremis altre persone seriamente in pericolo.

00001

- Avv.Arturo GOTTARDI - Via del Gambero 19 int.1 - Tel. 63493. Avvocato ammesso al Tribunale di Guerra Germanico, sembra che si sia attivamente adoperato per difendere numerose persone compromesse nella lotta clandestina contro i nazi-fascisti, durante il periodo dell'occupazione tedesca in ROMA. Avrebbe anche contribuito a mettere la buona parola nell'istruttoria del processo a carico dell'interrogata.

[illegible] Roma e classe 1886 - abitante

Declassified E.O. 12356 Sec. 3.3/NND No. 785016

alle Fosse [illegible]

- Tenente WILCKEN - dell' "SD"n- Albergo ELISEO - ROMA.-

o)- "PERSONE DEL FRONTE CLANDESTINO CONOSCIUTE DALL'INTERROGATA"

- Ing.Giacinto CASALUCE - Via Salaria 126, ovvero presso l'Amministrazione Impresa CASALUCE - Via Salandra 6 - Tel. 4877[illegible]. Valenlosi della casuale conoscenza fatta di un alto ufficiale delle "SS" tedesche, al quale salvò la vita in un incidente automobilistico, godendo la piena fiducia di questi, si è attivamente adoperato per salvare l'interrogata che era stata condannata a morte. Pare inoltre che lo stesso CASALUCE si sia adoperato in tale senso riuscendo a salvare in extremis altre persone seriamente in pericolo.

00001

- Avv.Arturo GOTTARDI - Via del Gambero 19 int.1 - Tel. 63493. Avvocato ammesso al Tribunale di Guerra Germanico, sembra che si sia attivamente adoperato per difendere numerose persone compromesse nella lotta clandestina contro i nazi-fascisti, durante il periodo dell'occupazione tedesca in ROMA. Avrebbe anche contribuito a mettere la buona parola nell'istruttoria del processo a carico dell'interrogata.

- LOQUENZI Carlo fu Salvatore e di ERCOLI Teresa - classe 1886 - abitante a ROMA a Via Monterone 12 - Tel. 54671. - Commerciante, iscritto al Partito Democratico Cristiano, ha fatto anch'esso parte dell'organizzazione facente capo al Generale VISCONTI-PRASCA.
Invitato presso quest'Ufficio ha riferito di essere stato arrestato dalle "SS" tedesche, conseguentemente all'arresto della Signora FREDA e del Gen.le VISCONTI-PRASCA, condotto alla Sede dell'Ambasciata Germanica fu fermato per poche ore e prima di essere stato interrogato, approfittando della confusione creatosi nella Sede di detta Ambasciata a seguito di un violento temporale e susseguente principio di incendio, abilmente riuscì a dileguarsi e mettersi in libertà. Il LOQUENZI ha riferito di essere stato a contatto con il Generale VISCONTI-PRASCA e di non aver conosciuto la Signora FREDA nella cui abitazione sapeva che si tenevano convegni clandestini. Il LOQUENZI ha conosciuto la Signora FREDA solo dopo la liberazione di ROMA, aveva saputo del suo' arresto da parte delle "SS" tedesche e pertanto si era guardato bene dal farsi notare nell'abitazione dell'interrogata.

././/./././.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

d) - " DELATORI " -

• DI SALVATORE Gaetano - ex-cameriere dei coniugi FREDA - da diversi anni egli è in famiglia native di TAGLIACOZZO (Aquila), largamente beneficati dalle famiglie FREDA. E' stato il delatore della Signora FREDA e di altre persone, come è stato potuto svelare dalla Signora Ethel ENGL, che, conoscendo perfettamente la lingua tedesca ed essendo presente,per caso fortuito, durante una udienza presso il Tribunale Germanico avendovi ivi accompagnata la Signora FREDA, potè udire che il DI SALVATORE non poteva essere menomamente toccato essendo egli al Servizio delle Spionaggio Tedesco. Il DI SALVATORE è stato poi ucciso dai patrioti (?) (Secondo altre versioni, dagli stessi familiari) a TAGLIACOZZO (Aquila), poche ore prima dell'arrivo delle truppe Alleate.

---oooOooo---

SIM.CSD.

00050

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Report No CSDIC/CIM/2[illegible] 838

TOP SECRET

DISTRIBUTION:

A.F.H.Q.

G-2 (CI) - 2 copies
G-2 (F/W) - 1 copy

C.M.F.

GSO 1(I), G-2 RAAC - 5 copies
+ Dep Chief Public Security - 1 copy
AAG HQ Region IV RAAC
+ Security Branch HQ AC RAAC - 1 copy
o CSI (b) HQ AAI - 2 copies
x CSI (b) Eighth Army - 1 copy
x G-2 (CI) Fifth Army - 1 copy
@SDIC(CI) CMF - 1 "

File - 5 copies

+ Roman contacts only.
o Forward of Rome Area.
x When applicable.

CSDIC

00013

Security Division
Rec'd 16 Jan
Book No 4190.
File No 64601

Security 8014

CHRDS

C S D I C / GRUPPO "I"/Zi 235 S E G R E T O

13 gennaio 1945.=

Relazione riguardante alcune Aziende romane, e funzionari di aziende, particolarmente distintisi durante il periodo fascista e nazi-fascista, quali profittatori di favoritismi economici e politici.

39

- - - - - - - - - - -

I°) S.A.I.P. - Società An. Industria Pesca - Sede: Piazza Barberini N° 5.-

16 JAN 1945

- Costituita: 1'11/11/I939
- Presidente: Ing.Eugenio GUALDI
- Consiglieri: Olindo BITETTI
  Tino GUALDI.

La società aveva lo scopo ufficiale della pesca del baccalà in Atlantico per inviarlo in Italia.
Disponeva di quattro battelli: " Balena" - " Sogliola" - " Sardina" - " San Giorgio".-
Poichè i battelli erano di piccolo tonnellaggio, e la campagna della pesca durava quattro mesi, veniva concesso alla Società un certo quantitativo di valuta estera (Dollari o Sterline) per l'acquisto all'Estero di carbone, grassi, viveri, attrezzature, ecc., ed eventualmente per acquisto di pesce, qualora il carico non fosse stato completo.
La concessione della valuta, era erogata in favore della Federazione Nazionale Fascista della Pesca per intervento di AGUIARI direttore della Federazione Nazionale Fascista Industria Pesca.-
Con il margine della valuta disponibile, venivano acquistate altre notevoli quantità di pesce, che figuravano pescate dai battelli della SAIP.
Il quantitativo venduto in Italia ad un prezzo autarchico, già rappresentava un premio per l'armatore.
Con tale catena fra il pescato ed il prodotto importato, si perdeva qualsiasi serietà di controllo.
Alla dichiarazione di guerra dell'Italia il 10/6/I940 il BITETTI,

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Disponeva di quattro battelli: " Barca
" San Giorgio".-
Poichè i battelli erano di piccolo tonnellaggio, e la campagna della pesca durava quattro mesi, veniva concesso alla Società un certo quantitativo di valuta estera (Dollari o Sterline) per l'acquisto all'Estero di carbone, grassi, viveri, attrezzature, ecc., ed eventualmente per acquisto di pesce, qualora il carico non fosse stato completo.
La concessione della valuta, era erogata in favore della Federazione Nazionale Fascista della Pesca per intervento di AGUIARI direttore della Federazione Nazionale Fascista Industria Pesca.-
Con il margine della valuta disponibile, venivano acquistate altre notevoli quantità di pesce, che figuravano pescate dai battelli della SAIP.
Il quantitativo venduto in Italia ad un prezzo autarchico, già presentava un premio per l'armatore.
Con tale catena fra il pescato ed il prodotto importato, si perdeva qualsiasi serietà di controllo.
Alla dichiarazione di guerra dell'Italia il 10/6/1940 il BETETTI, trovavasi ad HALIFAX, ed i battelli da pesca nei pressi di TERRANOVA; questi riuscivano ad ecclissarsi da SAN PIERRE MIQUELON raggiungendo il 13/6/1940 il porto di HORTA nell'isola FAIAL del gruppo delle AZZORRE, da dove ripartirono il 19 settembre, giungendo il 25 nella baia di VIGO e dopo a St. JEAN DE LUZ ed ARCACHON e successivamente a BORDEAUX, già occupata dai tedeschi.
Il BETETTI con passaporto falso, venne in Italia, via LISBONA, poi ritornò in Spagna e Portogallo, svolgendo attivo contrabbando di minerali.
Nella primavera del 1941, dà inizio all'importazione dal Portogallo dei prodotti ittici con licenza di importazione del Ministero delle Valute e Scambi per interessamento di NICOLETTI, Direttore Generale delle Importazioni, amico intimo di MINALE.
Alla fine del 1942 le importazioni raggiungevano 70 milioni e nel 1943, 150 milioni.
Il 9/3/1943 la SAIP, in occasione di una partita di merce per le Forze Armate, tentava farsi approvare l'elevato prezzo dall'Ispettorato Coordinamento delle Forze Armate (Colonnello DEL DUCA, Maggiore PASSALACQUA) ma l'Ispettorato Prezzi della Direzione dell'Alimentazione, sventò la manovra ed in una relazione del 27 luglio 1943 (Gen. MOLGORA) sollecitò un'inchiesta sulla documenta-

/./

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785014

zione che la SAIP avrebbe dovuto presentare.
Nel novembre del 1943 la SAIP a mezzo di personali amicizie presso il Comando Tedesco, riesce ad ottenere 16 vagoni per trasportare da GENOVA a ROMA tutto il rimanente prodotto immagazzinato.- Giunsero a ROMA 2.000 quintali il 29/11/1943 alla Stazione Ostiense, e ne vennero dichiarati solo 1.500, la rimanenza di 500 venne venduta al mercato nero.
La SEPRAL in data 3 Gennaio 1944, denunziava alla Questura di ROMA - Divisione IV^ - con lettera a firma TADDEINI, ex Direttore della SEPRAL, lo storno dei 500 quintali, la pratica fu messa a tacere per intervento dell'AGUIARI, in veste di Direttore della Federazione e per intervento di altre autorità fasciste.

2°) - E.M.O.N.A. - Società Agricola Immobiliare.

- Sede a LUBIANA
- Capitale 30 milioni.
- Direttore Generale: Dottor SAMARITANI.

La Società aveva lo scopo di assicurarsi gli acquisti di tutti i beni immobili di quei cittadini sloveni di origine tedesca che erano stati forzati dalla Germania ad optare per il REICH ed obbligati ad abbandonare le loro case e terre per portarsi al di là del reticolato segnante il confine a 5 Km. dal centro di LUBIANA.
Il prezzo da pagarsi venne stabilito di intesa con l'apposito Ente creato dai nazisti in L. 3000 per ettaro, rivendendo a L.40.000 ai locali.
La Società aveva l'appoggio dell'Alto Commissario di LUBIANA ex Federale di TRIESTE: GRAZIOLI.

3°) - Società Generale Immobiliare - Via Agostino DE PRETIS - ROMA

Nel 1933 in seguito a malversazioni, la Banca Commerciale Italiana, allora in possesso della quasi maggioranza delle azioni della Società, diede incarico all'Ing. Eugenio GUALDI di effettuare un'inchiesta.
A termine di questa il GUALDI venne nominato Direttore Generale.
Questi chiamò al suo fianco il dottor Aldo SAMARITANI per la parte amministrativa ed il dottor Donato VALENTE per la parte tecnica.
Tale Società era intimamente collegata con l'E.M.O.N.A.-
Dopo il 10 settembre 1943, in previsione di quanto sarebbe succes-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785014

La Società aveva lo scopo di assicurarsi gli acquisti di
beni immobili di quei cittadini sloveni di origine tedesca che era=
no stati forzati dalla Germania ad optare per il REICH ed obbligati
ad abbandonare le loro case e terre per portarsi al di là del reti=
colato segnante il confine a 5 Km. dal centro di LUBIANA.
Il prezzo da pagarsi venne stabilito di intesa con l'apposito Ente
creato dai nazisti in L. 3000 per ettaro, rivendendo a L.40.000 ai
locali.
La Società aveva l'appoggio dell'Alto Commissario di LUBIANA ex Fe=
derale di TRIESTE: GRAZIOLI.

3°) - Società Generale Immobiliare - Via Agostino DE PRETIS - ROMA

Nel 1933 in seguito a malversazioni, la Banca Commerciale Italiana,
allora in possesso delle quasi maggioranza delle azioni della So=
cietà, diede incarico all'Ing. Eugenio GUALDI di effettuare un'in=
chiesta.
A termine di questa il GUALDI venne nominato Direttore Generale.
Questi chiamò al suo fianco il dottor Aldo SAMARITANI per la parte
amministrativa ed il dottor Donato VALENTE per la parte tecnica.
Tale Società era intimamente collegata con l'E.N.O.N.A.-
Dopo il 10 settembre 1943, in previsione di quanto sarebbe succes=
so, la Società Immobiliare mise a disposizione delle Città del Va=
ticano numerosi automezzi per il trasporto delle derrate nell'inte=
resse della popolazione civile.
Tali automezzi in parte appartenevano alla Società,in parte erano
stati consegnati dal R.Esercito.
Con tali automezzi la Società effettuava il trasporto gratis delle
derrate, ma si tratteneva un certo quantitativo sul totale.
Negli ultimi mesi dello scorso anno la Società Immobiliare stava
trattando per regolarizzare la posizione di tre camion (un Titanus
un Ro 5000 ed un altro).
Si interessava l'Ing.NATILI a contatto con il Signor NONDON Argento
che avrebbe dovuto far regolarizzare i detti camion facendo fare un
nuovo collaudo ed il relativo libretto di ricolazione.
Il prezzo pattuito per la regolarizzazione sarebbe stato di 700 mila
Lire..

/./.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Profili di alcune personalità citate nel corso della relazione.

1°) - Ing. Eugenio GUALDI

Già Presidente delle Tonnare " FLORIO" in gestione I.R.I. poi Presidente della Società " EMONA" poi Direttore Generale della Società Generale Immobiliare.
All'inizio del fascismo era un modesto impiegato delle Ferrovie dello Stato.- Nel 1922 fece parte della Commissione di epurazione delle FF.SS., che sotto il pretesto di scarso rendimento, ma in effetti per motivi politici escluse dal servizio circa 50.000 ferrovieri.
Dal Sottosegretario, per i meriti che durante tale epurazione aveva acquistato, viene promosso Provveditore Generale delle FF.SS.; per tale carica prende contatti con la finanza italiana e particolarmente con la Banca Commerciale.
La Banca Commerciale gli affida un'inchiesta sulla Società Immobiliare a fine della quale lo nomina Direttore Generale della Società stessa.
Contemporaneamente per le amicizie contratte viene nominato Presidente della Società Elettrica che gestiva le Ferrovie ROMA-OSTIA e delle Tonnare " FLORIO".-
Allorchè divenne Direttore Generale della Società Immobiliare, chiamò quali suoi intimi collaboratori il Dottor SAMARITANI, per la parte amministrativa ed il Dottor VALENTE per la parte tecnica.
Nel 1940 alla vigilia della pubblicazione del Decreto che stabiliva l'aumento del 60% per il plusvalore tendente ad impedire i trasferimenti immobiliari, permise che la famiglia PETACCI stipulasse con la Società l'acquisto di terreni alla Camilluccia.
Nel 1936 in seguito alla liquidazione della Società An.Ind. Italiana " MERLUZZO" di CIVITAVECCHIA, tale Società venne sottoposta ad un'inchiesta eseguita dal Dottor GUARALDI per conto della Banca d'Italia per irregolarità di registrazioni contabili e per trasgressioni a norme valutarie.
Dopo l'8 settembre ha mantenuto rapporti con i tedeschi e particolarmente con il dottor WOLLERT funzionario della Deutsche Unsiedlinge Treuand e con il Maggiore Fuchs.

2°) - Olindo BITETTI - Già Consigliere Delegato della SAIP è rimasto in tale carica fino all'arrivo degli Alleati.
Il BITETTI iniziò la sua attività quale giornalista sportivo. Poi [illegible] per adesione politiche, svolge attività

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NSC No. 78501/6

Contemporaneamente [illegible]
dente della Società Elettrica che gestiva le Ferrovie [illegible]
e delle Tonnare " FLORIO".-
Allorchè divenne Direttore Generale della Società Immobiliare,
chiamò quali suoi intimi collaboratori il Dottor SAMARITANI, per
la parte amministrativa ed il Dottor VALENTE per la parte tecnica.
Nel 1940 alla vigilia della pubblicazione del Decreto che stabi=
liva l'aumento del 60% per il plusvalore tendente ad impedire i
trasferimenti immobiliari, permise che la famiglia PETACCI stipu=
lasse con la Società l'acquisto di terreni alla Camilluccia.
Nel 1936 in seguito alla liquidazione della Società An.Ind. Ita[illegible]
liana " MERLUZZO" di CIVITAVECCHIA, tale Società venne sottoposta
ad un'inchiesta eseguita dal Dottor GUARALDI per conto della Ban=
ca d'Italia per irregolarità di registrazioni contabili e per
trasgressioni a norme valutarie.
Dopo l'8 settembre ha mantenuto rapporti con i tedeschi e parti=
colarmente con il dottor WOLLERT funzionario della Deutsche
Unsiedlinge Treuand e con il Maggiore Fuchs.

2°) - Olindo BITETTI - Già Consigliere Delegato della SAIP è rima=
sto in tale carica fino all'arrivo degli Alleati.
Il BITETTI iniziò la sua attività quale giornalista sportivo. Nei
primi tempi del fascismo per aderenze politiche, svolse attività
a favore del Consorzio Mediterraneo della Pesca e delle Ditte
MELCHIORRI.- Dopo qualche anno a causa di sue irregolarità verso
le Ditte, interrompe i rapporti.- In seguito con l'aiuto del GUAL=
DI, forma una Società per l'essiccazione del baccalà.- Termina=
ta tale attività fonda con il GUALDI la SAIP.-
Durante l'occupazione tedesca in Italia, il BITETTI si è recato
due volte in Spagna e nel Portogallo, la seconda volta in auto=
mobile con targa diplomatica.
Attualmente pare trovasi in Ispagna.

3°) - SAMARITANI Dott. Aldo.-
Direttore Amministrativo della Società Immobiliare; Direttore Ammi=
nistrativo della Società Immobiliare " ENONA" tipica espressione
monopolistica e affaristica di connubio politico-economico mussi-fa=
scista; amico del Maggiore FUCHS al quale offrì l'abbonamento ad

/./.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

un palco del Teatro Reale dell'Opera in cambio di una tessera-salvacondotto; attualmente Direttore Amministrativo della Società Immobiliare con sede in Via Agostino DE PRETIS.-

4°) - Amos AGUIARI - Già Direttore della Federazione Nazionale Fascista della Pesca, Consigliere Delegato della SAIP.-
Direttore della " Fedepesca" fin dal 1922, era riuscito a crearsi l'omertà del Consigliere Nazionale Bruno COCEANI Presidente della Federazione Nazionale Fascista degli Industriali della Pesca il quale lasciava mano libera all'AGUIARI purchè questi salvaguardasse e favorisse interessi del Gruppo " ARRIGONI" del quale era Consigliere.
Dopo l'ordine di spostamento della Federazione al Nord in seguito ai fatti dell'8 settembre, l'AGUIARI invia a TRIESTE il suo impiegato per l'impianto della nuova Federazione Repubblicana.
Ai primi del 1944 svolge piena attività di borsa nera con il Capitano di Vascello Paolo MELODIA.
Facendo figurare la SAPPESCA (nella quale sono interessati anche il GUALDI ed il BITETTI) vengono fatti introdurre a ROMA da REGGIO Emilia circa 200 q.li di baccalà, di cui una parte viene ceduta all'annona e parte viene venduta sottomano.
Dopo lo scioglimento della " Fedepesca" l'AGUIARI viene assunto dal GUALDI come Ispettore della Società Immobiliare.
L'AGUIARI prima dell'arrivo Alleato ha prestato servizio in qualità di Maggiore Commissario a NAPOLI dove il Capitano di Vascello MELODIA (pare attuale Direttore Generale del personale della Marina) è stato Capo di S.M. al Dipartimento Marittimo di NAPOLI.
Attualmente ha l'Ufficio in Via Regina Elena 68 - piano 5° - ed abita a Via Isonzo n° 29.-

CONCLUSIONE.-

Da tutto quanto sopra appare chiara la rete di interessi non certamente leciti che legavano e tutt'ora legano il GUALDI, l'AGUIARI, il BITETTI, il COCEANI, il SAMARITANI, ecc.-
Rete che mascherata sotto l'aspetto di servizi di pubblica utilità, ha rappresentato la fonte di speculazioni personali tutt'ora salvaguardate dalla posizione che le dette personalità sono riuscite a crearsi nel campo commerciale ed industriale, e non è difficile che un'elargizione da parte loro del denaro, illecitamente accumulato, ai patrioti, li renda oggi benemeriti della lotta clandestina.-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ai primi del 1944 svolge piena attività di borsa nera con il Capitano di Vascello Paolo MELODIA.
Facendo figurare la SAPPESCA (nella quale sono interessati anche il GUALDI ed il BITETTI) vengono fatti introdurre a ROMA da REGGIO Emilia circa 200 q.li di baccalà, di cui una parte viene ceduta all'annona e parte viene venduta sottomano.
Dopo lo scioglimento della " Federpesca" l'AGUIARI viene assunto dal GUALDI come Ispettore della Società Immobiliare.
L'AGUIARI prima dell'arrivo Alleato ha prestato servizio in qualità di Maggiore Commissario a NAPOLI dove il Capitano di Vascello MELODIA (pare attuale Direttore Generale del personale della Marina) è stato Capo di S.M. al Dipartimento Marittimo di NAPOLI.
Attualmente ha l'Ufficio in Via Regina Elena 68 - piano 5° - ed abita a Via Isonzo n° 29.-

000[illegible]

CONCLUSIONE.-

Da tutto quanto sopra appare chiara la rete di interessi non certamente leciti che legavano e tutt'ora legano il GUALDI, l'AGUIARI, il BITETTI, il COCEANI, il SAMMARITANI, ecc..-
Rete che mascherata sotto l'aspetto di servizi di pubblica utilità, ha rappresentato la fonte di speculazioni personali tutt'ora salvaguardate dalla posizione che le dette personalità sono riuscite a crearsi nel campo commerciale ed industriale, e non è difficile che un'elargizione da parte loro del denaro, illecitamente accumulato, ai patrioti, li renda oggi benemeriti della lotta clandestina.-

---====oo0ꝺo====---

MINISTERO DELL'INTERNO

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Report No CSDIC/SEA/Z1/236

TOP SECRET

DISTRIBUTION

A.F.H.Q.

G-2 (CI)	-	2 copies
G-2 (P/W)	-	1 copy

C.M.F.

G.S.O. 1(I), G-2 R.A.C	- 3 copies
+ Dep Chief Public Security AMG HQ Region IV RAC	- 1 copy
+ Security Branch HQ AC RAC	- 1 copy
o CSI (b) HQ AAI	- 2 copies
x CSI (b) Eighth Army	- 1 copy
x G-2 (CI) Fifth Army	- 1 copy
CSDIC(CI)CMF	- 1 "

File - 3 copies

+ Roman contacts only.
o Forward of Rome Area.
x When applicable.

CSDIC

C S D I C / I /Zi 3.3.4

S E G R E T O

12 Gennaio I945.-

(38)

INTERROGATO: -
Nº 333 - CASSIANI - INGONI Giuliano di Adolfo e fu Teresa ZABONA, nato a FIRENZE il 4/11/I896 -
Residente a ROMA - Via Isonzo 42 - Tel.80404.-

PREAMBOLO: - L'interrogato è Generale di Brigata Aerea, attualmente è in licenza a disposizione del Ministero. All'inizio della guerra (giugno I940) era capo di S.M. della 3ª Squadra Aerea.

RIFERISCE SU:- Maggiore A.A.r.n. DELLA ROCCA Giovanni - Via Po 8 - ROMA - sospetto agente dell'O.V.R.A.-

TERRITORIO LIBERATO:

Giugno I940 - Maggiore A.A.r.n. DELLA ROCCA Giovanni,(detto GERI) era addetto alla Segreteria della 3ª Squadra Aerea, alle dipendenze del Generale CASSIANI. FIRENZE
Questi spesso si confidava con lui, e più volte ebbe a manifestare idee antifasciste.
In una lettera scritta alla madre il Iº luglio I940, in seguito alla morte di BALBO, affermò queste sue idee.
La lettera venne fermata dalla censura militare, ed il Generale venne messo in congedo.
L'interrogato, ritiene che sia stato per opera del DELLA ROCCA.

Luglio I940 - Questi fu nominato Segretario della Commissione di Armistizio con il Generale PELLEGRINI Aldo. TORINO

I943 - Il nominativo DELLA ROCCA, ritorna in un elenco del fronte clandestino, di persone sospette, come appartenente all'O.V.R.A.e ROMA
[illegible] fatto arrestare due

Declassified E.O. 12356 Sect. 3.3/NND No. 785016

Giugno I940 – Maggiore A.A.r.n. DELLA ROCCA Giovanni,(det= FIRENZE
to GERI) era addetto alla Segreteria della
3ª Squadra Aerea, alle dipendenze del Gene=
rale CASSIANI.
Questi spesso si confidava con lui, e più
volte ebbe a manifestare idee antifasciste.
In una lettera scritta alla madre il Iº lu=
glio I940, in seguito alla morte di FALBO,
affermò queste sue idee.
La lettera venne fermata dalla censura mi= 00063
litare, ed il Generale venne messo in con=
gedo.
L'interrogato, ritiene che sia stato per o=
pera del DELLA ROCCA.

Luglio I940 – Questi fu nominato Segretario della Commis= TORINO
sione di Armistizio con il Generale PELLE=
GRINI Aldo.

I943 – Il nominativo DELLA ROCCA, ritorna in un ROMA
elenco del fronte clandestino, di persone
sospette, come appartenente all'O.V.R.A.e
per aver denunziato e fatto arrestare due
ufficiali che si erano rivolti a lui per
passare le linee.

---===ooOoo===---

Security
Division
Rec'd. 14 Jan
Book No. 413H.
File No. 64401.
Action CIC.

SIM ICSD

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

SIM/CSDIC

Report No CSDIC/SIM/Z1/ 234

TOP SECRET

DISTRIBUTION

A.F.H.Q.

G-2 (CI) - 2 copies
G-2 (P.W) - 1 copy

C.M.F.

CSO 1 (I), G-2 RAAC - 3 copies
+ Dep Chief Public Security - 1 copy
AAC HQ Region IV RAAC
+ Security Branch HQ AC RAAC - 1 copy
o CSI (b) HQ AAI - 2 copies
x CSI (b) Eighth Army - 1 copy
G-2 (CI) Fifth Army - 1 copy
HQ CSDIC (CI) CMF - 1 copy

File - 3 copies

00052

+ Rome contacts only.
o Forward of Rome Area.
x When applicable.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

C S D I C / S I M / Zi 225

S E G R E T O

li 8 gennaio 1945

SEGNALAZIONE riguardante l'attuale attività di due ex personalità fasciste: DELLA VALLE Renato e dottor Luigi CHIARINI.-

(37)

TERRITORIO LIBERATO

Gennaio 1945 - Il DELLA VALLE Renato, ex Vice Segretario del P.N.F. creature di MEZZASOMA è attualmente sovraintendente del movimento automobilistico, dell'organizzazione Vaticana dei profughi.

Il DELLA VALLE è riuscito a far si che el Dottor CHIARINI, ex alto funzionario della Cultura Popolare anch'egli creatura del MEZZASOMA, venisse affidato la direzione di un documenterio cinematografico riguardante lo svolgimento del servizio assistenza profughi che ha la possibilità di giungere con i suoi mezzi fin nelle prime linee.-

00051

- - - - - -

SIM/CSDIC

Security Division
Rec'd 9/Jan
Book No 4016.
File No 646.01.
Action

1892

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Report No CSDIC/SIM/Zi/

TOP SECRET

DISTRIBUTION

A.F.H.Q.

G-2 (CI) - 2 copies
G-2 (P/W) - 1 copy

C.M.F.

GSO 1 (I), G-2 RAAC - 3 copies
+ Dep Chief Public Security AMG HQ Region IV RAAC - 1 copy
+ Security Branch HQ AC RAAC - 1 copy
o GSI (b) HQ AAI - 2 copies
x GSI (b) Eighth Army - 1 copy
x G-2 (CI) Fifth Army - 1 copy
H.Q. (CSDIC) (C.I.) CMF - 1 copy

File - 3 copies

+ Rome contacts only.
o Forward of Rome Area.
x When applicable.

CSDIC/SEM/Zi.217

SECRET

File

36

Prof. PENDE Nicola - Via Salaria No. 320 - ROME.-

Professor of medical pathology and clinic methodology of the University of Rome - High Official of the Crown of Italy - Senator of the Kingdom and member of the legislative Commission of the Senate for the National Education and Popular Colture, member of the Health Superior Council of the Minister of Interior - Director of the G.I.L. Accademy - Signer of the "Manifesto della Razza" (Racial Notice) of 1938 - ambitious and convinced admirer of the Duce: he has never hesitated to employ all his intellectual resources and his scientific capacity for the past regime. At present he is trying to get again the Pathology professorship at the University of Rome, taking advantage of his prestige.

1. Explanation of Subject:

Prof. PENDE, who was asked to clarify his attitude during the anti-semitic campaign in Italy, has given the following explanation:

1) In 1933 he has published a book,"Bonifica Umana", in which he states that there is no "pure race" and that the Italian Nation is the product of a whole of races.

2) That neither him nor the other signers had approved the "Manifesto della Razza", published on 27th July 1938.-

3) That in his article "We and the others", published on 17th Sept. 1938 in the book "University Life", stated that the Italian attitude towards the Semitic problem was completely different to the German one.

4) That in Sept. 1938, INTERLANDI, the promoter of the anti-semitic campaign, published an article on the roman newspaper "Il Tevere", which attacked violently the opinions of the Subject , expressed in "Bonifica Umana".- Subject states that,in order to stop that journalistic campaign he had to use all his "personal friendship and influence" with MUSSOLINI, who ordered the suppression of it.

4) That he has received a letter from Prof. ZOLLI, Chief Rabbi of Rome, in which it is said that PENDE had helped eighteen Jews during the nazi-fascist occupation of Rome. Subject has not produced the letter.

6) That twenty doctors have signed a claim so that PENDE could get again the professorship at the University of Rome.

Declassified E.O. 12356 Sec. 3.3/NND No. 785016

in Italy, has given the following explanation:

1) In 1933 he has published a book,"Bonifica Umana", in which he states that there is no "pure race" and that the Italian Nation is the product of a whole of races.

2) That neither him nor the other signers had approved the "Manifesto della Razza", published on 27th July 1938.-

3) That in his article "We and the others", published on 17th Sept. 1938 in the book "University Life", stated that the Italian attitude towards the Semitic problem was completely different to the German one.

4) That in Sept. 1938, INTERLANDI, the promoter of the anti-semitic campaign, published an article on the roman newspaper "Il Tevere", which attacked violently the opinions of the Subject , expressed in "Bonifica Umana".- Subject states that,in order to stop that journalistic campaign he had to use all his "personal friendship and influence" with MUSSOLINI, who ordered the suppression of it.

4) That he has received a letter from Prof. ZOLLI, Chief Rabbi of Rome, in which it is said that PENDE had helped eighteen Jews during the nazi-fascist occupation of Rome. Subject has not produced the letter.

6) That twenty doctors have signed a claim so that PENDE could get again the professorship at the University of Rome.

7) That he had a recommendation from "High Personalities" of the United States of America in order that he could be appointed "permanent member" of the University of Filadelfia.-

8) He states,at last, that, "being he only a doctor, it could not be expected of him to act as a heroe" and that the best evidence which proved that he really contrasted the racial campaign was that, although he succeeded in the medicine field, he was appointed only Senator and didn't get, as many others, a title of nobility.

00013

II) - COMMENTS OF SUBJECT:

From the statements of Prof. PENDE, Prof. ZOLLI and Dott. DINI (see No. III and IV) it results that:

1) The Italian people disapproved the anti-semitic campaign and the Fascist Party could hardly find men who could help them.

2) That nobody, in Italy, was molested for not being anti-Jewish, and that nobody was forced to cooperate in that action.

3) That although he was condemned to the racial campaign, PENDE held many conferences at the Institute of Pathology, during which he praised the work that the Fascism was doing in order"to protect and improve the Italian race".
(Document kept in the Medical Library of the University of Rome).

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

4) That PENDE allowed his name to be used by the fascist propaganda for their politics, without trying to clarify his position through the newspaper press or in the conferences he held abroad.

5) That PENDE accepted an invitation from ALFIERI, Ministry of Propaganda, to broadcast propaganda conferences to South America in favour of the Regime and its racial politics (Documents kept at PWB).

6) That after the arrival of the Allies in Rome PENDE tried to obtain documents explaining his attitude. He admits that the documentx signed by the 20 doctors was signed on 6th December 1945. It must be noticed that PENDE was called to this office to be interrogated on 5th December '44 and he turned up only on 7th, saying for excuse, that it was his birthday and he wasn't feeling well.

CONCLUSION

Prof. PENDE is ambitious and, as Dott. DINI, his assistant, stated, he didn't hesitate to employ his scientific reputation for the P.N.F. hoping to obtain high charges. He was enthusiastic of MUSSOLINI, but after the arrival of the Allies in Rome , he tried to use his prestige to obtain the professorship at the University of Rome. The Enquirer's opinion is that PENDE is an element politically ambiguous and dangerous owing to his scientific and intellectual possibilities. Considering his past and his "fascist" merits he must be kept away from the national life, political and cultural, because his return might have influence on the Italian and foreign public opinion.

III) STATEMENT FROM PROF. ZOLLI = CHIEF RABBI OF ROME.

PENDE asked Tullio SONNINO, a wealthy roman Jew, to be introduced to ZOLLI as the latter was a friend of SONNINO, who gave a large amount of money for the Jewish Community of Rome.
Taking advantage of that moral situation PENDE asked Prof. ZOLLI to sign a statement for him, in which it was said that his scientific assertions in "Bonifica Umana" were against the German principles of pure race.
Prof. ZOLLI consented: PENDE took out of his pocket a statement, which Prof. ZOLLI signed without reading it. Two days later PENDE published the above-mentioned statement which did not agree with the opinion of the Chief Rabbi on PENDE's actions.
Infact Prof. ZOLLI said that he never had intention to state that PENDE has helped the Jews, because actually he never did so . He only cured some poor children about 10 years ago.
Prof. ZOLLI also stated that his assertion was only a scientific opinion on PENDE's book. He says that PENDE is an abnormal element, ambitious, who wished only to reach his aim.
His opinion is that PENDE should be left apart because he could have influence on the public opinion. Personally he said that he deemed the man by his action in trying to make him sign a document of private nature which was then used publically.

IV) STATEMENT FROM DOTT. DINI - ASSISTANT TO PROF. PENDE FROM 1937 TO 1939.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 185016

The Enquirer's opinion is that PENDE is an element politically ambiguous and dangerous owing to his scientific and intellectual possibilities. Considering his past and his "fascist" merits he must be kept away from the national life, political and cultural, because his return might have influence on the Italian and foreign public opinion.

III) STATEMENT FROM PROF. ZOLLI - CHIEF RABBI OF ROME.

PENDE asked Tullio SONNINO, a wealthy roman Jew, to be introduced to ZOLLI as the latter was a friend of SONNINO, who gave a large amount of money for the Jewish Community of Rome.
Taking advantage of that moral situation PENDE asked Prof. ZOLLI to sign a statement for him, in which it was said that his scientific assertions in "Bonifica Umana" were against the German principles of pure race.
Prof. ZOLLI consented: PENDE took out of his pocket a statement, which Prof. ZOLLI signed without reading it. Two days later PENDE published the above-mentioned statement which did not agree with the opinion of the Chief Rabbi on PENDE's actions.
Infact Prof. ZOLLI said that he never had intention to state that PENDE has helped the Jews, because actually he never did so . He only cured some poor children about 10 years ago.
Prof. ZOLLI also stated that his assertion was only a scientific opinion on PENDE's book. He says that PENDE is an abnormal element, ambitious, who wished only to reach his aim.
His opinion is that PENDE should be left apart because he could have influence on the public opinion. Personally he said that he deemed the man by his action in trying to make him sign a document of private nature which was then used publically.

IV) STATEMENT FROM DOTT. DINI - ASSISTANT TO PROF. PENDE FROM 1937 TO 1939.

DINI states that in 1933 PENDE published a book in which he declared that there was no "pure race". In 1938, before the "Manifesto della Razza" PENDE was violently attacked by INTERLANDI on the newspaper "Tevere".
DINI describes PENDE as a wick and ambitious man, who has never been a convinced anti-Jewish, but he has been very much influenced by his assistants Dott. NARDI and SCOTTI.
He thinks that it must have been very easy to convince PENDE to sign the "Manifesto della Razza" as he would have done anything to please MUSSOLINI, whom he admired very much and who appointed him Senator.
PENDE has co-operated very much for the progress of Medicine with his studies of Pathology, but after 1937 he made a scientific organization suck of the Pathology Institute at the Fascist Government's orders.
DINI states that he was never forced to collaborate for the anti-Jewish propaganda because he had several times expressed his opinion against the racial campaign.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

CSDIC 646.01

CSDIC/SIM/Zi 217

SEGRETO

30.12.44

INTERROG.TO: - Prof. PENDE Nicola - Via Salaria nº 320 - ROMA.-
Nº 206

PRELIMBOLO: - Già Professore di Patologia medica e metodologia clinica nella RN Università di Roma - Grande Ufficiale della Corona d'Italia - Senatore del Regno e già membro della Commissione legislativa del Senato per l'Educazione Nazionale e Cultura Popolare e già membro componente il Consiglio Superiore di Sanità del Ministero dell'Interno - Rettore della Accademia della G.I.L. - Firmatario del "Manifesto della Razza" del 1938 - individuo ambizioso, desideroso di onori e prebende, ammiratore convinto dell'ex duce: non ha mai esitato a mettere al servizio del passato regime tutte le sue risorse intellettuali e le sue capacità scientifiche. Attualmente tenta di riottenere, valendosi del suo prestigio, la cattedra di Patologia alla R.Università di Roma.

Iº) - GIUSTIFICAZIONI ADDOTTE DALL'INTERROGATO

Il Prof. PENDE, richiesto di chiarire il suo atteggiamento durante la campagna antisemitica in Italia, ha addotto le seguenti giustificazioni al suo operato:

1) Nel 1933 ha pubblicato un libro intitolato "Bonifica Umana" in cui dichiarava che non esiste una "razza pura" e che la Nazione Italiana è il prodotto di un insieme di razze.

2) Che nè lui nè gli altri presunti firmatari avevano approvato il "Manifesto della Razza" pubblicato il 27 luglio 1938.-

3) Che nel suo articolo intitolato "Noi e gli altri" pubblicato il 17 sett. '38 nella rivista "Vita Universitaria" dichiarava che l'atteggiamento italiano verso il problema semitico era completamente differente da quello tedesco.-

4) Che nel sett. del '38, INTERLANDI, promotore della campagna antisemitica, pubblicò nel giornale romano "Il Tevere" un articolo che attaccava violentemente le opinioni dell'interrogato espresse nella "Bonifica Umana".- L'interrogato dichiara che per mettere a tacere questa campagna giornalistica dovette usare tutta la sua "amicizia personale ed influenza" con MUSSOLINI il quale ne ordinò la soppressione.-

5) Che ha ricevuto una lettera del Prof. ZOLLI, Gran Rabbino di Roma, in cui

Declassified E.O. 12356 Sec. 3.3/NND No. 785016

Il Prof. PENDE, richiesto di [illegible] gna antisemitica in Italia, ha addotto le seguenti giustificazioni ed ha dichiarato:

1) Nel 1933 ha pubblicato un libro intitolato "Bonifica Umana" in cui dichiarava che non esiste una "razza pura" e che la Nazione Italiana è il prodotto di un insieme di razze.

2) Che nè lui nè gli altri presunti firmatari avevano approvato il "Manifesto della Razza" pubblicato il 27 luglio 1938.-

3) Che nel suo articolo intitolato "Noi e gli altri" pubblicato il 17 sett. '38 nella rivista "Vita Universitaria" dichiarava che l'atteggiamento italiano verso il problema semitico era completamente differente da quello tedesco.-

4) Che nel sett. del '38, INTERLANDI, promotore della campagna antisemitica, pubblicò nel giornale romano "Il Tevere" un articolo che attaccava violentemente le opinioni dell'interrogato espresse nella "Bonifica Umana".- L'interrogato dichiara che per mettere a tacere questa campagna giornalistica dovette usare tutta la sua "amicizia personale ed influenza" con MUSSOLINI il quale ne ordinò la soppressione.-

5) Che ha ricevuto una lettera del Prof. ZOLLI, Gran Rabbino di Roma, in cui si dice che il PENDE aveva aiutato diciotto ebrei durante la occupazione nazi-fascista di Roma. L'interrogato non ha però mostrato questa lettera.-

6) Che venti medici hanno firmato una petizione perchè il PENDE fosse reintegrato nella cattedra dell'Università di Roma.-

7) Che ha ricevuto una raccomandazione di 'Alta Personalità" degli Stati Uniti d'America perchè fosse eletto "membro permanente" dell'Università di Filadelfia.-

8) Dichiara, infine, che "essendo egli solamente un medico non si poteva pretendere che agisse come un eroe" e che la migliore prova che egli aveva veramente contrastato la campagna razziale era che, nonostante le sue grandi conquiste nel campo della medicina, era stato nominato solamente Senatore e non aveva ricevuto, come tanti altri, un titolo nobiliare.-

./.

0007

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

IIº) - GIUDIZI E COMMENTI DELL'INTERROGATORE

Dagli elementi emersi in sede di interrogatorio del Prof. PENDE, del Prof. ZOLI e del Dott. DINI (vedi nº III e IV) si può osservare che:

1) - La massa della popolazione italiana disapprovava la campagna anti-semitica e si fortemente che il Partito fascista potè, a stento, trovare uomini autorevoli che l'appoggiassero.-

2) - Che nessuno, in Italia, fu perseguitato per non essere anti-israelita e che nessuno, e meno ancora un uomo della posizione del PENDE, fu forzato a occupare in tale campo.-

3) - Che nonostante la sua presunta condanna alla campagna razziale, il PENDE svolse una serie di conferenze all'Istituto di Patologia, nelle quali esaltava lo sforzo che compiva il Fascismo nel "salvaguardare e migliorare la razza italiana". (Documento nella Libreria di Medicina dell'Università di Roma).-

4) - Che il PENDE permise che il suo nome venisse usato dalla propaganda dei fascisti in appoggio alla loro politica, senza mai cercare di mettere in chiaro la sua posizione sia a mezzo della Stampa, sia in conferenze tenute all'Estero.-

5) - Che il Pende accettò un invito di Alfieri, allora Ministro della Propaganda, a radiotrasmettere all'America Latina conferenze di propaganda in favore del Regime e della sua politica razziale (Documenti alla sezione documenti - PWB Incartamento PENDE).-

6) - Che dopo l'ingresso degli Alleati in Roma il PENDE ha cercato di ottenere documenti che giustificassero il suo atteggiamento. Egli ammette che il documento dei 20 medici, in favore della sua reintegrazione alla cattedra, fu firmato solo il 6 dicembre corrente. Occorre notare, a tale punto, che il PENDE fu invitato a presentarsi a questo Ufficio per essere interrogato, il 5 dicembre u.s. ma si presentò solo il 7, adducendo, come scusa, che era il suo compleanno e che non si sentiva bene.-

IN CONCLUSIONE:

Il Prof. PENDE è uomo ambizioso e, come appare dalla dichiarazione del Dott. DINI (di seguito riportata), suo assistente, non ha esitato a mettere la sua reputazione scientifica al servizio del P.N.F. nella speranza di ottenere onori e prebende.
Egli è stato un entusiasta di MUSSOLINI, ma dell'ingresso degli Alleati in Roma, ha cercato di usare il suo prestigio per ottenere la cattedra all'Università di Roma. E' a giudizio dell'interrogatore, elemento politicamente ambiguo e non scevro di pericolo data la possibilità scientifica ed intellettuale. In considerazione del suo passato e delle sue benemerenze "fasciste" è o

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

5) - Che il Pende accettò un invito di Alfieri, allora Ministro della Propaganda, a radiotrasmettere all'America Latina conferenze di propaganda in favore del Regime e della sua politica razziale (Documenti alla sezione documenti - PWB Ingartamento PENDE).-

6) - Che dopo l'ingresso degli Alleati in Roma il PENDE ha cercato di ottenere documenti che giustificassero il suo atteggiamento. Egli ammette che il documento dei 20 mediei, in favore della sua reintegrazione alla cattedra, fu firmato solo il 6 dicembre corrente. Occorre notare, a tale punto, che il PENDE fu invitato a presentarsi a questo Ufficio per essere interrogato, il 5 dicembre u.s. ma si presentò solo il 7, adducendo, come scusa, che era il suo compleanno e che non si sentiva bene.-

IN CONCLUSIONE:

Il Prof. PENDE è uomo ambizioso e, come appare dalla dichiarazione del Dott. DINI (di seguito riportata), suo assistente, non ha esitato a mettere la sua reputazione scientifica al servizio del P.N.F. nella speranza di ottenere onori e prebende.
Egli è stato un entusiasta di MUSSOLINI, ma dall'ingresso degli Alleati in Roma, ha cercato di usare il suo prestigio per ottenere la cattedra all'Università di Roma. E', a giudizio dell'interrogatore, elemento politicamente ambiguo e non scevro di pericolo data la possibilità scientifica ed intellettuale. In considerazione del suo passato e delle sue benemerenze "fasciste" è elemento da mettere decisamente da parte inibendogli qualsiasi partecipazione alla vita nazionale sia politica che culturale e ciò sopratutto per la negativa influenza che un suo ritorno in campo potrebbe riflettere sulla opinione pubblica italiana e straniera.-

III°) - DICHIARAZIONI DEL PROF. ZOLLI - GRAN RABBINO DI ROMA. -

00076

Interrogato il Prof. ZOLLI ha dichiarato:

Il PENDE chiese ad un ricco Ebreo romano, Tullio SONNINO, di essere presentato al ZOLLI dato che questi era legato al SONNINO da riconoscenza per l'aver dato, il SONNINO, grosse somme di denaro alla comunità ebrea di Roma.-

Profittendo di tale situazione morale il PENDE chiese al Prof. ZOLLI di firmargli una dichiarazione, da usare privatamente, nella quale si dicesse che dal puro punto di vista scientifico le sue asserzioni su "Bonifica Umana" erano contro il principio tedesco della razza pura.-
Il Prof. ZOLLI riconobbe il PENDE trasse allora di tasca, una dichiarazione già compilata e la sottoscrisse alla firma.-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Lo ZOLLI firmò senza leggere e sopratutto per non urtare la suscettibilità del SOMMINO al quale doveva tanto da parte della comunità. Due giorni dopo il PENDE, senza tener fede a quanto promesso, fece pubblicare su di un giornale romano, la predetta dichiarazione che non rispondeva affatto a quanto pensava il Gran Rabbino circa l'operato del PENDE.-
Infatti il Prof.ZOLLI ha tenuto a dichiarare che egli non ha mai avuta l'intenzione di dichiarare che il PENDE aveva aiutato gli ebrei, perchè in effetti non lo ha mai fatto ad eccezione di cure somministrate a dei bambini una diecina di anni or sono.-
Il Prof.ZOLLI ha ancora dichiarato che la sua attestazione andava interpretata solamente come un'opinione scientifica sul libro di PENDE.-
Il PENDE, a suo avviso, è elemento anormale, ambizioso, solo desideroso di "arrivare" e che non bada a mezzi pur di raggiungere lo scopo.-
E' bene, a suo parere, che sia stato da parte data la negativa influenza che potrebbe avere sull'opinione pubblica una eventuale "ripresa".-
Personalmente, dice, di aver giudicato l'uomo dall'azione commessa nel corpo gli la buona fede con il fargli firmare una dichiarazione di carattere privato e che invece ha servito di pubblico uso.-

IV) - DICHIARAZIONI DEL DOTT.DINI - ASSISTENTE DEL PENDE NEGLI ANNI 1937-1939-

Il DINI dichiara che nel 1933 il PENDE pubblicò un libro in cui affermava che non esiste una "razza pura".- Nel 1938, alla vigilia del "Manifesto della Razza" PENDE fu attaccato violentemente da INTERLANDI sul "TEVERE".-
Il DINI descrive il PENDE come uomo di carattere debole ed ambiziosissimo, che non fu mai un convinto anti-israelita, ma che fu influenzato grandemente dai suoi assistenti Dott.ri NARDI e SCOTTI.-
Egli pensa che deve essere stato molto facile convincere PENDE a firmare il "Manifesto della Razza" dato che avrebbe fatto qualunque cosa per far piacere a MUSSOLINI che egli grandemente ammirava ed a cui doveva la carica di Senatore.-
Il PENDE ha contribuito considerevolmente al progresso della Medicina con i suoi studi di Patologia, ma dopo il 1937 fece diventare l'Istituto di Patologia una organizzazione scientifica agli ordini del Governo Fascista.-
Il DINI dice di non essere mai stato obbligato a collaborare in propaganda anti-semitica perchè aveva più volte espresso la sua opinione contro la campagna razziale.-

00016

---oooOOOooo---

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Personalmente, dice, di aver giudicato l'uomo dall'azione compiuta nel campo gli la buona fede con il fargli firmare una dichiarazione di carattere privato e che invece ha servito di pubblico uso.-

IV) - DICHIARAZIONI DEL DOTT.DINI - ASSISTENTE DEL PENDE NEGLI ANNI 1937-1939-

Il DINI dichiara che nel 1933 il PENDE pubblicò un libro in cui affermava che non esiste una "razza pura".- Nel 1938, alla vigilia del "Manifesto della Razza" PENDE fu attaccato violentemente da INTERLANDI sul "TEVERE".-
Il DINI descrive il PENDE come uomo di carattere debole ed ambiziosissimo, che non fu mai un convinto anti-israelita, ma che fu influenzato grandemente dai suoi assistenti Dott.ri NARDI e SCOTTI.-
Egli pensa che deve essere stato molto facile convincere PENDE a firmare il "Manifesto della Razza" dato che avrebbe fatto qualunque cosa per far piacere a MUSSOLINI che egli grandemente ammirava ed a cui doveva la carica di Senatore.-
Il PENDE ha contribuito considerevolmente al progresso della Medicina con i suoi studi di Patologia, ma dopo il 1937 fece diventare l'Istituto di Patologia una organizzazione scientifica agli ordini del Governo Fascista.-
Il DINI dice di non essere mai stato obbligato a collaborare in propaganda anti-semitica perchè aveva più volte espresso la sua opinione contro la campagna razziale.-

00045

---====ooOOOoo====---

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 178501

C

C S D I C / S I M / Zi 223

S. SECURITY DIV 7442

S E G R E T O

7 Gennaio I945.=

A seguito segnalazione Zi/212.

Il Signor AMICUCCI Fernando di Augusto - Via Nomentana 91 -ROMA-
e la Signora FISSI Pierina fu Tito - Via Nomentana 91 -Int.11 -
Tel. 808590 - riferiscono:

38

TERRITORIO LIBERATO:

6 Gennaio I945 - Nella mattinata si sono presentati, in Via No= ROMA
mentana 91, elementi della polizia che hanno
eseguito una perquisizione nell'appartamento
abitato da CUICCHI Alfredo ed in quello abi=
tato da PUGGE' Carlo.
E' stato sequestrato del materiale radio.
In seguito a ciò la famiglia del CUICCHI ha mi
nacciato seriamente di rappresaglie la Signora
FISSI, cercando di entrare con violenza nel suo
appartamento e prendendola a male parole.
In relazione a ciò la Signora FISSI chiede pro=
tezione, mettendo in rilievo che il CUICCHI Al=
fredo è persona pericolosa: egli è già stato im
putato di grassazione con rapina a mano armata
ai danni dei suoi ex principali Principi BANDINI
GIUSTINIANI.

- Mettono in rilievo che nella serata stessa del
6 gennaio I945 il CUICCHI Alfredo ha asportato
dall'appartamento da lui abitato una cassetta

Security Division Rec'd 9 Jan Book No. 4015 File 64601. Action

HEADQUARTERS 9 JANUARY A. C.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785014

9/pm 4015 64601.

tato da FUGGE' Carlo.
E' stato sequestrato del materiale radio.
In seguito a ciò la famiglia del CUICCHI ha minacciato seriamente di rappresaglie la Signora FISSI, cercando di entrare con violenza nel suo appartamento e prendendola a male parole.
In relazione a ciò la Signora FISSI chiede protezione, mettendo in rilievo che il CUICCHI Alfredo è persona pericolosa: egli è già stato imputato di grassazione con rapina a mano armata ai danni dei suoi ex principali Principi BANDINI GIUSTINIANI.

00054

- Mettono in rilievo che nella serata stessa del 6 gennaio 1945 il CUICCHI Alfredo ha asportato dall'appartamento da lui abitato una cassetta che appare essere una radio; in ciò è stato aiutato da certo " PASQUALINO" gerente di negozio in Via Arezzo n° 22.- Sembra che detta cassetta sia stata portata nella stessa Via Arezzo 22.-

---===ooOOoo===---

SIM/CSDIC

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Report No CSDIC/STM/Zi/

DISTRIBUTION

A.F.H.Q.

G-2 (CI) - 2 copies
G-2 (P/W) - 1 copy

C.M.F.

CSO 1(F), G-2 RAAC - 3 copies
+ Dep Chief Public Security - 1 copy
AMG Hq Region IV RAAC
+ Security Branch HQ AC RAAC - 1 copy
o GSI (b) HQ AFI - 2 copies
x GSI (b) Eighth Army - 1 copy
x G-2 (CI) Fifth Army - 1 copy
H.Q. CSDIC (C.I.) CMF - 4 copy

File - 3 copies

+ Roman contacts only.
o Forward of Rome Area.
x When applicable.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

SECRET

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
A.P.O. 394
PUBLIC SAFETY SUB COMMISSION
SECURITY DIVISION

REF : SD/646.01 /3926.

36

2 Jebuary 1945

SUBJECT : CUICCHI Alfredo
FUGGE Carlo

TO : G-2 RAAC

1. I enclose for your information, copy of a report received at this office from SIM/CSDIC.

JOHN W. CHAPMAN,
Colonel J.A.G.D.,
Director Public Safety,
Sub Commission.

CEH/nb

033:2

SECRET

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

SECRET

20 December 1944

Signor AMICUCCI Fernando of Augusto - Via Nomentana, 94 ROMA - gives the following information :

December 1944 - he has learned from PICCI Pierina, living at Via Nomentana, 94 int. 11, ROMA, that:

- GUIDOBI Alfredo - residing at Via Nomentana 94, int. 12 - convicted for robbery by armed hand - and PUGGI' Carlo - residing at Via Nomentana 94 int. 5 - have taken some heavy material, which is supposed to be radio material, to GUIDOBI's flat.

As PUGGI' Carlo is an ex fascist hierarch and as there are many people visiting frequently the above mentioned flat, Signor AMICUCCI thinks that there must be a radio transmitter. The flat is on the last floor of the building.

Secret
Division
Rec'd 2 Jan.
Book No. 389
File No. 646.01
Action

SECRET

SIMICSDIC / SIM / Zi 2/2

S E G R E T O

T.R./m.a. 6864

Li 29 Dicembre 1944

Il Signor AMICUCCI Fernando di Augusto - Via Nomentana, 91 ROMA - fornisce la seguente informazione:

TERRITORIO LIBERATO

Dicembre 44 - Aver saputo da FIORI Fiorina, abitante a ROMA - Via Nomentana, 91 - int. 11, che: ROMA

- CUICCHI Alfredo - abitante a Via Nomentana 91 - int.12 - già condannato per rapina a mano armata e
- FUCCI' Carlo - abitante a Via Nomentana 91 int.5 - hanno portato nell'appartamento del CUICCHI del materiale pesante, presunto essere materiale radio.

Dato che FUCCI' Carlo è un ex gerarca fascista e dato il movimento di persone che avviene nell'appartamento il Signor AMICUCCI suppone che trattasi di un apparato radio trasmittente, tesi avvalorata dal fatto che l'appartamento in questione trovasi all'ultimo piano della casa.-

SIMICSDIC

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NSC Nr. 78501/6

- GUICCHI Alfredo - [illegible]
int.12 - già condannato per rapina a mano armata e
- FUGGI' Carlo - abitante a Via Nomentana 91 int.5 -
hanno portato nell'appartamento del GUICCHI del
materiale pesante, presunto essere materiale radio.

Dato che FUGGI' Carlo è un ex gerarca fascista e
dato il movimento di persone che avviene nell'ap-
partamento il Signor GUICCHI suppone che trattasi
di un apparato radio trasmittente, tesi avvalorata
dal fatto che l'appartamento in questione trovasi
all'ultimo piano della casa.-

---oOo---

SIM/CSDI

00010

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

C O

~~U.S. STATE~~ Security Dir 6881

CSDIC / SIM / ZI 220

S E G R E T O

34

31 Dicembre 1944

SECURITY
DECLASSIFIED
BOX
FILE
SECTION
2/Aw 3902 64601. No. items

INTERROGATI:

Nº 209 - BRIGNOLA Rino di Costantino - classe 1927 - Domiciliato a Via Panaro nº 11 - ROMA - Tel. 883700.-

Nº 210 - GAFFI Giovanni di Pietro - classe 1903 - Domiciliato Via Anapo nº 15 - ROMA.-

PREAMBOLO:

Nº 209 - Studente di liceo - comunista. Giovane dall'aspetto serio che fa buona impressione. Si ritiene attendibile.
In seguito alla sua attività patriottica ha avuto il padre ben due volte arrestato dai tedeschi, nel marzo e maggio 44; la seconda volta il di lui padre fu condotto alla pensione JACCARINO dove, in seguito ai maltrattamenti subiti, riportò la frattura di una costola; liberato in seguito dal carcere di Regina Coeli, il 5 giugno 1944.
L'interrogato per sfuggire all'arresto da parte dei tedeschi era riparato fuori ROMA presso le formazioni esterne comuniste.-

Nº 210 - Commerciante, gestisce negozio di salumeria. Comunista militante. Ha buona memoria. Si ritiene attendibile.
Durante l'occupazione tedesca di ROMA si è dato ad attiva opera propagandistica comunista e patriottica. Ha provveduto a nascondere ex prigionieri russi che avevano disertato dall'Organizzazione TODT; da ciò ha avuto riconoscimento e ringraziamento scritto da parte del Comitato di Protezione degli ex prigionieri dell'URSS.
[illegible] dai tedeschi il 16 marzo fu liberato da Regina

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

In seguito alla sua attività p[illegible]
ben due volte arrestato dai tedeschi, nel marzo e maggio 44;
la seconda volta il di lui padre fu condotto alla pensione
JACCARINO dove, in seguito ai maltrattamenti subìti,riportò
la frattura di una costola; liberato in seguito dal carcere
di Regina Coeli, il 5 giugno 1944.
L'interrogato per sfuggire all'arresto da parte dei tedeschi
era riparato fuori ROMA presso le formazioni esterne comuniste.-

Nº 210 - Commerciante, gestisce negozio di salumeria. Comunista militante. Ha buona memoria. Si ritiene attendibile.
Durante l'occupazione tedesca di ROMA si è dato ad attiva opera propagandistica comunista e patriottica. Ha provveduto a nascondere ex prigionieri russi che avevano disertato dall'Organizzazione TODT; da ciò ha avuto riconoscimento e ringraziamento scritto da parte del Comitato di Protezione degli ex prigionieri dell'URSS.
Arrestato dai tedeschi il 16 Maggio fu liberato da Regina Coeli il 5 Giugno 1944.-

00029

RIFERISCONO SU: "La personalità dell'ex Centurione della Milizia PASTI, sospetto di attuale attività spionistica e fascista".

TERRITORIO LIBERATO:

L'interrogato conosce bene la persona del PASTI dato che abita nel medesimo stabile. E' a conoscenza di quanto appresso riportato:

- PASTI Clemente - abitante in Via Panaro nº11, ex centurione della Milizia. ROMA
Prima del 25 Luglio 1943 vestiva l'uniforme della Milizia. Era tenuto in gran conto presso il "Gruppo Rionale Fascista Savoia" di Piazza Verbano, che frequentava assiduamente. Approfittando della sua qualifica spesso commetteva soprusi di autorità.
Il 25 Luglio 43 venne aggredito da anti-fascisti e dovette allontanarsi per sfuggire a rappresaglie.-

./.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

(Settembre 1943 - ROMA)

Riprende atteggiamento autoritario, invelisce contro gli anti-fascisti, fa propaganda, anche forzosa, per l'adesione al P.R.F.: obbliga il portiere di casa a rivestire la camicia nera, nonostante la sua riluttanza.

(Marzo 1944 - ROMA)

In occasione dell'arresto del padre dell'interrogato, e della fuga da casa dell'interrogato stesso, il PASTI significò al portiere la sua viva approvazione per l'avvenuta denuncia contro di essi, asserendo di essere già a conoscenza di questa: il che lascia presumere essere egli stesso il denunciante.

(Dicembre 1944 - ROMA)

Attualmente l'interrogato vede il PASTI sovente in giro con persone molto compromesse nel periodo dell'occupazione tedesca.
Tra questo egli conosce:
- FELLI Tonino - abitante a Via Bradano n°8.- Ex appartenente al Btg. "M" "ROMA O MORTE".-

(Int. n° 109)

- L'ex Centurione della Milizia PASTI Clemente abita a Via Panaro 11 ROMA.
La sua famiglia, moglie compresa, risiede attualmente a FERRARA.
Egli ha lasciato la città di FERRARA sin dal 1923 dato l'astio della popolazione per le malefatte da lui esplicate come squadrista. Sin da allora si è dato ad attività fascista, particolarmente informativa, nel vantaggio del P.N.F.
Prima del 25 Luglio 1943 il PASTI ha riferito all'interrogato stesso di ricevere particolari missioni nel Nord Italia da parte del Ministero degli Interni, il che lascia presumere l'appartenenza all'OVRA.

(Settembre 1943 - ROMA)

Caduta ROMA sotto il dominio tedesco il PASTI, assieme a: 0000
- FENISIO Mario - attualmente partito per il Nord, e
- Dr. ROSSI - abitante in Piazza Verbano n°26 oppure 22 (presente attualmente a ROMA), ha proceduto alla riapertura del Gruppo Rionale Fascista di Piazza Verbano.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN MO 785014

(Int. n° 269)

- L'ex Centurione della Milizia PASTI Clemente abita a Via Panaro 11 ROMA.
La sua famiglia, moglie compresa, risiede attualmente a FERRARA.
Egli ha lasciato la città di FERRARA sin dal 1923 dato l'astio della popolazione per le malefatte da lui esplicate come squadrista. Sin da allora si è dato ad attività fascista, particolarmente informativa, nel vantaggio del P.N.F.
Prima del 25 Luglio 1943 il PASTI ha riferito all'interrogato stesso di ricevere particolari missioni nel Nord Italia da parte del Ministero degli Interni, il che lascia presumere l'appartenenza all'OVRA.

(Settembre 1943 - ROMA)
Caduta ROMA sotto il dominio tedesco il PASTI, assieme a:
- FENISIO Mario - attualmente partito per il Nord, e
- Dr. ROSSI - abitante in Piazza Verbano n°26 oppure 22 (presente attualmente a ROMA), ha proceduto alla riapertura del Gruppo Rionale Fascista di Piazza Verbano.

(28 Ottobre 1943 - ROMA)
Ha rivestito la camicia nera, e da allora sino alla liberazione ha vestito spesso l'uniforme della Milizia.

(Febbraio 1944 - ROMA)
Una domenica mattina, in uniforme, in Piazza Verbano afferma ad altra voce di voler morire con addosso la camicia nera.
Un altro giorno in Piazza Istria cita l'eccidio di FERRARA (vedi Rolla n° 150/Zi) avvenuto in quei giorni, ad esempio di quello che si avrebbe dovuto, secondo lui, fare a ROMA.

Durante l'occupazione tedesca il PASTI ha fatto spesso soprusi, come ad esempio esigere dall'interrogato stesso, gestore di salumeria, oltre alla sua normale spettanza di viveri.
L'interrogato ha fondati motivi per ritenere che fu il PASTI stesso a provocare il suo arresto, avvenuto nel marzo 44, dato che egli conosceva la sua attività patriottica, e l'avvenuto lancio in quei giorni di volantini di propaganda comunista.

./.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

(Giugno 1944 - ROMA)

Sino alla sera stessa del 4 Giugno il PASTI è rimasto in funzione presso il Gruppo Rionale Fascista di Piazza Verbano, non so no se l'incarico preciso.

In tutto il periodo dell'occupazione tedesca si è dato ad attività informativa contro i patrioti.

All'arrivo degli Alleati il PASTI venne arrestato dai comunisti e rinchiuso nella Caserma "Ferdinando di Savoia", ma rilasciato dai CC.RR. poco dopo.

(Dicembre 1944 - ROMA)

Attualmente il PASTI mostra una notevole attività, nonostante non abbia nessun apparente impiego. Lo si vede spesso nella zona dei Parioli riceve frequenti visite di uomini in casa propria.

Particolare interessante è che il PASTI ha riferito a BAROTTI Bruno - Via S.Marino n°31 - di aver ricevuto dirette notizie della zona d'Italia occupata, da persone venute dal Nord.

(Int. n° 210)

N O T A: Quest'Ufficio non ha ritenuto opportuno interrogare il PASTI per non mettere il soggetto sull'avviso ed intralciare così l'eventuale servizio di pedinamento e di indagine che verrà svolto dai competenti organi di Polizia, dato che appare essere il PASTI persona sospetta e capace di svolgere attualmente attività politicamente equivoca.-

La presente relazione deve essere accolta "con riserva" sino alla conferma ottenuta da altre fonti.-

---===oOo===---

SIM/CS DIC 00307

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

attualmente il PASTI mostra una notevole attività, nonostante non abbia nessun apparente impiego. Lo si vede spesso nella zona dei Parioli ricevo frequenti visite di uomini in casa propria.
Particolare interessante è che il PASTI ha riferito a BAROTTI Bruno - Via S.Marino n°31 - di aver ricevuto dirette notizie dalla zona d'Italia occupata, da persone venute dal Nord.

(Int. n° 210)

N O T A: Quest'Ufficio non ha ritenuto opportuno interrogare il PASTI per non mettere il soggetto sull'avviso ed intralciare così l'eventuale servizio di pedinamento e di indagine che verrà svolto dai competenti organi di Polizia, dato che appare essere il PASTI persona sospetta e capace di svolgere attualmente attività politicamente equivoca.-

La presente relazione deve essere accolta "con riserva" sino alla conferma ottenuta da altre fonti.-

---===oOo===---

SIM/CS/D/C 00007

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

DISTRIBUTION

A.F.H.Q.

G-2 (CI)	-	2 copies
G-2 (F/W)	-	1 copy

C.M.F.

GSC 1(I), G-2 RAAC	- 3 copies
+ Dep Chief Public Security AMG HQ Region IV RAAC	- 1 copy
+ Security Branch HQ AC RAAC	- 1 copy
o CSI (b) HQ AAI	- 2 copies
x CSI (b) Eighth Army	- 1 copy
x G-2 (CI) Fifth Army	- 1 copy

File - 3 copies

\+ Roman contacts only.
o Forward of Rome Area.
x When applicable.

SIM/CSIC/1

C.

Security Div.
6887

C S D I C / S I M/Zi 219 — S E G R E T O

33

31 Dicembre 1944.-

INTERROGATI: -

Nº 207 - AMICUCCI Fernando di Augusto - classe 1899
Domiciliato in Via Nomentana 91 - ROMA -

Nº 208 - SOMMO Camillo di Giacomo - classe 1902
Domiciliato Via Poggioli 1 - ROMA -
Recapito: Via Nomentana 33 - Tel. 850469.

Security Div. 2/lw 3903. 646.01. Action No. 1

PRIMI BOLLI:

Nº 207 Pittore - titolo di studio licenza tecnica - Comunista - Attualmente impiegato presso l'Alto Commissariato Aggiunto per l'epurazione.-
Durante l'occupazione tedesca di ROMA è stato arrestato (12 maggio 1944) in seguito alla sua attività patriottica.- Egli in quell'epoca faceva propaganda anti-tedesca, scritte sui muri, distribuzione di libelli.- Non essendo stato provato nulla a suo carico è stato liberato il 22 maggio 1944.
Dopo la liberazione, il 21 novembre 1944, ha subito nella sua abitazione una perquisizione in seguito a denuncia per detenzioni di armi, fatta al Comando dei CC.RR. di S.Lorenzo in Lucina, probabilmente dagli stessi elementi che già lo fecero arrestare durante l'occupazione tedesca e che egli cita attualmente per attività fascista.
L'interrogato appartiene al Partito Comunista, è segretario Politico della Cellula di Piazza Fiume ed è desideroso di togliere di mezzo elementi fascisti, che egli descrive attualmente attivi, agenti in ROMA.
E' riservato nel parlare.- Sembra attendibile.-

Nº 208 - Commerciante - israelita. - E' sprovvisto di titolo

Declassified E.O. 12356 Sec. 3.3/NND No. 785016

Comunista - Attualmente impiegato presso l'Alto Commissariato Aggiunto per l'epurazione.-
Durante l'occupazione tedesca di ROMA è stato arrestato (I2 maggio I944) in seguito alla sua attività patriottica.- Egli in quell'epoca faceva propaganda anti-tedesca, scritte sui muri, distribuzione di libelli.- Non essendo stato provato nulla a suo carico è stato liberato il 22 maggio I944.
Dopo la liberazione, il 21 novembre I944, ha subito nella sua abitazione una perquisizione in seguito a denuncia per detenzioni di armi, fatta al Comando dei CC.RR. di S.Lorenzo in Lucina, probabilmente dagli stessi elementi che già lo fecero arrestare durante l'occupazione tedesca e che egli cita attualmente per attività fascista.
L'interrogato appartiene al Partito Comunista, è segretario Politico della Cellula di Piazza Fiume ed è desideroso di togliere di mezzo elementi fascisti, che egli descrive attualmente attivi, agenti in ROMA.-
E' riservato nel parlare.- Sembra attendibile.-

Nº 908 - Commerciante - israelita.- E' sprovvisto di titolo di studio essendo stato allontanato dalle scuole a causa delle leggi razziali. 00000
Comunista, appartiene alla Cellula di Piazza Fiume.
Durante l'occupazione tedesca di ROMA ha dovuto stare alla macchia, essendo ricercato perchè ebreo.
Giovane dall'aspetto intelligente, spigliato.- Sembra attendibile.-

/.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785014

RIFERISCONO SU: Persone che attualmente eserciterebbero attività fascista a ROMA.-

TERRITORIO LIBERATO (Dicembre 1944 - ROMA)

Avvengono quasi quotidiane riunioni di persone nell'oreficeria " BALDI" sita in Via Nomentana n° 57.
Queste persone sono notoriamente elementi fascisti e filo nazisti, anche attualmente, se pure con prudente riserbo, palesano di essere fascisti repubblicani.
Si sono vantati di annoverare già 30.000 aderenti al " partito fascista clandestino"; questo per " sentito dire dall'interrogato", dato che direttamente queste persone non parlano all'interrogato che è conosciuto per essere comunista.
Il luogo di ritrovo non è sempre lo stesso, talora le riunioni avvengono in altri locali, non noti all'interrogato.-
Tra queste persone l'interrogato conosce i seguenti nomi:

- MARRA Giuseppe - di circa 30 anni - abitante in Via Nomentana n° 91 - scala A. int.10 (presso "Bettazzi").- Ex appartenente alla Milizia della Strada " Presidenziale".
Durante l'occupazione tedesca, quando l'interrogato uscì dal carcere, si diede a pedinarlo per scoprirne, evidentemente, l'attività patriottica.-
Attualmente, pur non avendo nessuna palese attività, spende molto.-

- ALBONETTI Guido - di circa 50 anni - abitante in Via Messina n°30 - Impiegato alla " Provvida".
Il proprio figlio, appartenente alla Milizia della Strada, è partito per il Nord alla vigilia dell'arrivo degli Alleati.
Durante l'occupazione tedesca ha manifestato in più occasioni, i suoi sentimenti fascisti.-
Si vanta di possedere attualmente due fucili mitragliatori.

- ANGELUZZI Nicola.-

(Int. N°207)

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Tra queste persone l'interrogato conosce i seguenti nomi:

- MARRA Giuseppe - di circa 30 anni - abitante in Via Nomentana nº 91 - scala A. int.10 (presso "Bottuzzi").- Ex appartenente alla Milizia della Strada " Presidenziale".
Durante l'occupazione tedesca, quando l'interrogato uscì dal carcere, si diede a pedinarlo per scoprirne, evidentemente, l'attività patriottica.-
Attualmente, pur non avendo nessuna palese attività, spende molto.-

- ALBONETTI Guido - di circa 50 anni - abitante in Via Messina nº30 - Impiegato alla " Provvida".-
Il proprio figlio, appartenente alla Milizia della Strada, è partito per il Nord alla vigilia dell'arrivo degli Alleati.
Durante l'occupazione tedesca ha manifestato in più occasioni, i suoi sentimenti fascisti.-
Si vanta di possedere attualmente due fucili mitragliatori.

- ANGELUZZI Nicola.-

(Int. Nº207)

00064

(- Dicembre 1944 - ROMA -)

- Persone notoriamente fasciste si riuniscono giornalmente, alternativamente nelle proprie abitazioni e nei propri negozi.-
Per timore di essere sorvegliate, cambiano sovente il luogo e le ore del ritrovo.-
Tra queste persone l'interrogato conosce i seguenti nomi ed i rispettivi indirizzi, spesso sede dei convegni.

- BALDI Delia - vedova NOFERI - abitante in Via Nomentana 55, gestisce negozio di oreficeria in Via Nomentana nº57.-
Il figlio NOFERI Alfredo, appartenente ai Battaglioni "M" è partito per il Nord.

/.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

- BALDI Nera, figlia della predetta, abitante con la madre.
- BALDI Gino e figlia Lucia - Gestori di negozio di ottica in Via Nomentana 39.-
  Ha due figli nel Nord militari a fianco dei tedeschi.
- BERRETTONI Alfido e fratello.-
  Via Nomentana n° (angolo Viale Regina Margherita).
  Ex gerarca del Gruppo Fascista " Nomentano".-
- Signora CAPPONCINI - Via Bergamo n° 43 (?) già epurata dal suo impiego per attività fascista.-
  Consta all'interrogato che la citata persona è stata ricercata da un agente, probabilmente della Questura, nella sua abitazione in Via Nomentana n°41, che attualmente essa ha lasciato, forse per prudenza.-
- Signora TELVE - recapito sconosciuto all'interrogato.-
  Frequenta sovente l'oreficeria BALDI in Via Nomentana 37.-
  Età circa 40 anni, bruna, veste impermeabile e cappello maschile.- E' stata fiduciaria del gruppo fascista repubblicano Salario durante l'occupazione tedesca.-
  Filo-nazista, nell'epoca dell'occupazione tedesca si vantava di aver denunziato dei patrioti.-
- MOTTA Arnaldo - abitante in Via Velletri - Angolo Via Savoia.-
  Gestisce negozio di valigeria in Via Nomentana n°21.-
  La di lui moglie palesa di attendere il ritorno a ROMA di MUSSOLINI.-
- FINSTERMACHER Luigi - Gestisce negozio di vendite all'asta in Piazza Porta Pia n°21.- Squadrista.-

Ai predetti convegni partecipano anche diverse altre persone, tra cui parecchi ex appartenenti alla Milizia della Stra... della " Presidenziale " (scorta a Mussolini), di cui l'interrogato non è riuscito a sapere il nome.-

(Int. N° 208)

- - - - - - - -

NOTA: La presente relazione deve essere accolta con " Riserva

Declassified E.O. 12356 Sec. 3.3/NND No. 785016

Età circa 40 anni, bruna, veste impermeabile e cappello maschile.- E' stata fiduciaria del gruppo fascista repubblicano Salario durante l'occupazione tedesca.-
Filo-nazista, nell'epoca dell'occupazione tedesca si vantava di aver denunziato dei patrioti.-

- MOTTA Arnaldo - abitante in Via Velletri - Angolo Via Salaria.-
Gestisce negozio di valigeria in Via Nomentana n°21.-
La di lui moglie palesa di attendere il ritorno a ROMA di MUSSOLINI.-

- FINSTERMACHER Luigi - Gestisce negozio di vendite all'asta in Piazza Porta Pia n°21.- Squadrista.-

Ai predetti convegni partecipano anche diverse altre persone, tra cui parecchi ex appartenenti alla Milizia della Str. della " Presidenziale " (scorta a Mussolini), di cui l'interrogato non è riuscito a sapere il nome.- 00003

(Int. N° 208)
- - - - - - - - -

NOTA: La presente relazione deve essere accolta con " riserva " sino alla conferma ottenuta da altre fonti.-

---===ooo0ooo===---

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Report No CSDIC/SDI/Zi/

TOP SECRET

DISTRIBUTION

A.F.H.Q.

G-2 (CI) - 2 copies
G-2 (P/W) - 1 copy

C.M.F.

G30 1(I), G-2 RAAC - 3 copies
+ Dep Chief Public Security - 1 copy
AAG HQ Region IV RAAC
+ Security Branch HQ AC RAAC - 1 copy
o CSI (b) HQ AAI - 2 copies
x MCI (b) Eighth Army - 1 copy
x G-2 (CI) Fifth Army - 1 copy

File - 3 copies

+ Roman contacts only.
o Forward of Rome Area.
x When applicable.

SIB/C

CSDIC/SIM/Zi 206 SECRET

22 December 1944

INTERROGATED PERSON N.192 - ANTOCI Epifanio - born in TUSA (Messina) on the 2-7-87, living in Rome at via Emmanuele Filiberto,232, tel. 71340.

PREAMBLE - The interrogated person is a lawyer who was counsellor of the Special Tribunal under the Fascist Regime. He was in relation with the Questore of Rome and received some favours from him. However, he says that these relations were occasional. The information he gives can be believed.

HE REFERS ON :

Period of the German occupation

A)Elements of the Special Board for the protection of the State (Rome).

I° -	GRIFFINI Tommaso	--General-V.President
2° -	LEMETRE Antonino	- Console M.V.S.N. V.President
3° -	PASQUALUCCI Luigi	- ex Federale of Rome
4° -	ISGRO' Michele	- Colonel - General Processor
5° -	MONTALTO	- Colonel - General Processor
6° -	ROSA-POLITI	- Ex Processor of the King at Cassino and then at the Special Board
7° -	PASQUALUCCI Renato	- took sometimes the place as President
8° -	MACEDONIO	- Relator - Via Viminale, 58
9° -	PETRONILLO	-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Period of the German occupation

I° - GRIFFINI Tommaso --General-V.President
2° - LEMETRE Antonino - Console M.V.S.N. V.President
3° - PASQUALUCCI Luigi - ex Federale of Rome
4° - ISGRO' Michele - Colonel - General Processor
5° - MONTALTO - Colonel - General Processor
6° - ROSA-POLITI - Ex Processor of the King at Cassino and then at the Special Board
7° - PASQUALUCCI Renato - took sometimes the place as President
8° - MACEDONIO - Relator - Via Viminale, 58
9° - PIRONALLO -
I0° - PRESTI - Relator
II° - FALLACE - Judge
I2° - CARLISE Diego - chancellor
I3° - FERRAZZOLI Antonino - chancellor

B) Officers of the CC.RR. who served at the Special Tribunal (Roma)
I° Captain CC.RR. CONTI
2° " " " SARTINO

00031

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

C)Nazi-fascist Spies $Rome)

PENNINO :
is a very artful denouncer, he used as intimidator a certain CARATELLI who is now imprisoned in Regina Coeli.
Pennino is probably hidden at CECCANO near Frosinone.
Pennino's father Gennaro is the owner of a big house at via Apppia near the "Ognissanti" Church.

mdp

Declassified E.O. 12356 Sec. 3.3/NND No. 785016

03990

Security
Division
Rec'd. 26/12
Book No 3784
File No 64401
Action.

Translate

CSDIC/SIM/Zi 206

S E G R E T O

lì 22 dicembre 1944

INTERROGATO: - ANTOCI Epifanio - nato a TUSA (Messina) il 2-7-87 abitante a Roma - Via Emanuele Filiberto n° 232 - - telefono 71340.-

N° 192

PREALBOLO: - L'interrogato esercita la professione di avvocato. Durante il regime fascista era patrocinatore presso il Tribunale Speciale; conosceva il Questore di Roma con il quale aveva spesso rapporti, che egli dichiara occasionali e professionali, e ne riceveva qualche favore.
Attendibile nelle notizie che qui si riportano.-

RIFERISCE SU:

A) Elementi del Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato (ROMA).-

Periodo occupazione tedesca.-

1° - GRIFFINI Tommaso - Generale - V.Presidente.
2° - LEMETRE Antonino - Console M.V.S.N. - V.Presid.
3° - PASQUALUCCI Luigi - ex Federale di ROMA.
4° - ISGRO' Michele - Colonnello - in funzione di Procuratore Generale.
5° - MONTALTO - Colonnello - in funzione di Procuratore Generale.
6° - ROSA-POLITI - Ex Procuratore del Re a CASSINO - poi al Tribunale Speciale.
7° - PASQUALUCCI Renato - A volte fungeva da Presidente
8° - MACEDONIO - Relatore - Via Viminale 58.
9° - PIROMALLO
10° - PRESTI - Relatore.
11° - FALLACE - Giudice.
12° - CARLISE Diego - Cancelliere
13° - FERRAZZOLI Antonino - Cancelliere

00029

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

RIFERISCE SU:

A) Elementi del Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato (ROMA).-

Periodo occupazione tedesca.-

- 1° - GRIFFINI Tommaso - Generale - V.Presidente.
- 2° - LEMETRE Antonino - Console M.V.S.N. - V.Presid.
- 3° - PASQUALUCCI Luigi - ex Federale di ROMA.
- 4° - ISGRO' Michele - Colonnello - in funzione di Procuratore Generale.
- 5° - MONTALTO - Colonnello - in funzione di Procuratore Generale.
- 6° - ROSA-POLITI - Ex Procuratore del Re a CASSINO - poi al Tribunale Speciale.
- 7° - PASQUALUCCI Renato - A volte fungeva da Presidente
- 8° - MACEDONIO - Relatore - Via Viminale 58.
- 9° - PIROMALLO
- 10° - PRESTI - Relatore.
- 11° - FALLACE - Giudice.
- 12° - CARLISE Diego - Cancelliro
- 13° - FERRAZZOLI Antonino - Cancelliere

00025

B) Ufficiali dei CC.RR. in servizio al Tribunale Speciale (ROMA).-

1°) - Capitano CC.RR. CONTI
2°) - " " " SARTINO

C) Spie nazi-fasciste (ROMA)

- PENNINO:
delatore, molto astuto, si serviva per le intimidazioni di un certo CARATELLI, ora recluso a Regina Coeli.-
Il PENNINO è latitante, probabilmente nascosto nelle macchie di CECCANO (Prov.FROSINONE).-
Il padre del PENNINO, Gennaro, è proprietario di un palazzo sulla Via Appia, adiacente alla Chiesa d'Ognissanti.-

---=oo0oo=---

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Report No CSDIC/SIM/Zi/

TOP SECRET

DISTRIBUTION

A.F.H.Q.

G-2 (CI) - 2 copies
G-2 (P/W) - 1 copy

C.M.F.

CSO 1 (I), G-2 RAAC - 3 copies
+ Dep Chief Public Security AAC HQ Region IV RAAC - 1 copy
+ Security Branch HQ AC RAAC - 1 copy
o CSI (b) HQ AAI - 2 copies
x CSI (b) Eighth Army - 1 copy
x G-2 (CI) Fifth Army - 1 copy

File - 3 copies

00028

+ Roman contacts only.
o Forward of Rome Area.
x When applicable.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

CSDIC/SIM/ZI 203

31

18-12-44

SECRET

The Italian units mentioned underneath are of "questionable political conduct". Some of them are in liberated Italy. Near the names are signed all the addresses available. (this units were taken prisoners and came back ti Italy recently).

<28.12.44

2/12
3710.
646.01.

CELIO / SIM/ ZI 203

31

SEGRETO

I sottoelencati nominativi appartengono a militari italiani di "dubbio atteggiamento politico".-
Alcuni di questi si trovano nell'Italia Liberata.-
A fianco dei citati nominativi sono segnati i relativi indirizzi di cui si è potuto venire in possesso.- (i militari sono rientrati dalla prigionia, recentemente tramite Vaticano) -

- - - - - -

Maggiore	BARLUZZI Carlo-Maria	- Lido di Roma - Lungo Mare - C.Colombo n.9.-
S.Capo Manipolo	PICCA Manlio	-
Capo Manipolo	COMPAGNONI Giuseppe	- V. 3 Ottobre,3 - ABBIATEGRASSO
Centurione	FRASSINETTI Italo (Priest).-	
Centurione	PILLERI Eugenio	- V.Pergolesi,9 - CAGLIARI
Tenente	REINA Pietro	- S.Barbara 22 - MILANO
Centurione	BERTINI Bello	- Nozzi Nelle Zari - (PISA)
Maggiore	CUSCIANNA Pietro	- V.Petrarca 73 - AREZZO
Maggiore	TRAMBUSTI Ivo	- V.Indipendenza 4 - LIVORNO
S.Tenente	BIGNALI Pier Luigi	-
S.Tenente	D'OVIDIO Luciano	- V.S.Paolo 10 RIARDO (NAPOLI)
S.Tenente	GRANCHI Guido	- V. Seagriti 413 - GENOVA
Capitano	CARRAMUSA Giovanni	- V.Serre di Falco 78 P.S.DOMENICO (PALERMO)
S.Tenente	RIENZI Antonio	- V.Corso V.Emanuele 17-SALERNO
S.Tenente	RAVELLI Paolo	- BAGNACAVILLO (RAVENNA)
S.Tenente	STOCCHETTI Alessandro	- V. Roma 413 - NAPOLI
S.Tenente	FARRINI Palmiero	- S.Marco 6/6 - SIENA
Maggiore	MANDATO Ciro	- V. di Libera 27 - PADOVA
S.Tenente	CALABRO Giovanni	- Vico 60 n.24 - TORINO
C.N.	ANNICORINO Gerardo	- V.Masseria Falco Forchia BENEVENTO -
Soldato	ARIETI Pietro	-
Soldato	BARBIERI Guerrino	- V.Crocera 73 CASTELLO (BOLOGNA)
C.N.	CERRATO Saverio	- SILVINO (PIEMONTE)-

00027

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Tenente	[illegible]	- Norci Nella Zari - (PISA)
Centurione	BERTINI Bollo	- V.Petrarca 73 - AREZZO
Maggiore	CUSCIANNA Pietro	- V.Indipendenza 4 - LIVORNO
Maggiore	TRAMBUSTI Ivo	-
S.Tenente	BIGNALI Pier Luigi	- V.S.Paolo 10 RIARDO (NAPOLI)
S.Tenente	D'OVIDIO Luciano	- V. Sassriti 413 - GENOVA
S.Tenente	GRANONE Guido	- V.Serra di Falco 78 P.S.DOME-
Capitano	CARRAMUSA Giovanni	NICO (PALERMO)
S.Tenente	RIENZI Antonio	- V.Corso V.Emanuele 17-SALERNO
S.Tenente	RAVELLI Paolo	- BAGNACAVILLO (RAVENNA)
S.Tenente	STOCCHETTI Alessandro	- V. Roma 413 - NAPOLI
S.Tenente	PARRINI Palmiero	- S.Marco 6/c - SIENA
Maggiore	MANDATO Ciro	- V. di Libera 27 - PADOVA 00327
S.Tenente	CALABRO Giovanni	- Vico 60 n.24 - TORINO
C.N.	ANNECCHINO Gerardo	- V.Masseria Falco Forchia BENEVENTO -
Soldato	ARIETI Pietro	-
Soldato	BARDELLI Guerrino	- V.Crocera 73 CASTENTO (BOLOGNA)
C.N.	CERRATO Saverio	-
Soldato	CORTINOVIS Severo	- SELVINO (BERGAMO)-
Soldato	MAZZONE Nicola	-
Soldato	VETTRICE Giuseppe	- BORGHINA Marina (R.CALABRIA)
Sergente	VALENTINI Renato	-
C.N.	ZIOSI Renato	- PIAVE DI CENTO -
C.N.	ZORIO Giulio	-
Sergente	CATTANEO Cesare	- V.Sommariva Bosco 19-CARMAGNOLA
C.N.	CARISTO Giuseppe	-
C.N.	DI GIOVANNI Giovanni	-
C.R.S.	LACAMERA Domenico	-
M.N.	LUCCA Silvio	-
Soldato	MATRIZIA Umberto	- BICCVUS TESTA SECCA(CATANIA)
Soldato	MELINA Antonio	-
C.N.S.	MEROLA Angelo	-
Soldato	BORTUZZO Nicolò	- BARBLANC SAILIMBERGO (UDINE)
C.SQ.	CAMBERLINGO Vincenzo	-
C.N.S.	CASCIO Antonio	- Fermo Posta ADDIS ABEBA -

---oOo---

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Report No CSDIC/SUI/21/

TOP SECRET

DISTRIBUTION

A.F.H.Q.

G-2 (CI) - 2 copies
G-2 (P/W) - 1 copy

C.M.F.

CSDIC 1(I), G-2 RAAC - 3 copies
+ Dep Chief Public Security AMG HQ Region IV RAAC - 1 copy
+ Security Branch HQ AC RAAC - 1 copy
o GSI (b) HQ ALI - 2 copies
x GSI (b) Eighth Army - 1 copy
x G-2 (CI) Fifth Army - 1 copy
~~CSDIC~~ CSDIC (CI) CMF - 1 copy

File - 3 copies

+ Roman contacts only.
o Forward of Rome Area.
x When applicable.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

0 5874 Security Div

TOP SECRET

Report No CSDIC/SIB/Zi/

DISTRIBUTION

30

A.F.H.Q.

G-2 (CI) - 2 copies
G-2 (P/W) - 1 copy

C.M.F.

CSC 1 (I), G-2 RAAC - 3 copies
+ Dep Chief Public Security - 1 copy
AMG HQ Region IV RAAC
+ Security Branch HQ AC RAAC - 1 copy
o CSI (b) HQ A.I - 2 copies
x CSI (b) Eighth Army - 1 copy
x G-2 (CI) Fifth Army - 1 copy

File - 3 copies

18/12
3638.
646.01.

+ Roman contacts only.
o Forward of Rome Area.
x When applicable.

5874
SECURITY DIV

CSDIC / SIM / Zi 199

SEGRETO

16 Dicembre 1944

INTERROGATO:
Nº 189 - LOVATELLI COLOMBO Michelangelo di Giacomo e di BRUNO Assunta nato a ATENE il 16/3/1923 - residente a ATENE - Via Luchiano 8 - Attualmente a ROMA - Via Cesare Balbo n.43 int.7.-

PREAMBOLO : - L'interrogato è studente universitario, iscritto alla Facoltà d'ingegneria, avendo compiuti gli studi ginnasiali e liceali in GRECIA e conseguito il diploma Baccalauréat in FRANCIA.
L'interrogato conosce perfettamentetil Greco moderno, il francese e un po' anche l'inglese.
L'interrogato dimostra di avere sentimenti patriottici e conosce, per avervi vissuto molti anni, l'ambiente politico, economico, industriale etc. della GRECIA.
L'interrogato è giovane intelligente, ha una buona cultura ed ha una buona conoscenza dei più disparati ambienti di ATENE e della GRECIA.
E' attendibile nelle notizie appresso riferite.-

DOCUMENTI: - Passaporto nº A.232511 rilasciato dalla Regia Questura di ROMA il 23 Giugno 1941.
- Certificato di nascita del Governatorato di ROMA n.951 del 23/2/1926.
- Certificato del R.Consolato di ATENE - PIREO in data 5/8/1941.-

RIFERISCE SU:-

1º) - Sua attività dal 28/10/1940 all'Ottobre 1944.-

2º) - Ufficiali e Sottufficiali italiani collaboratori dei tedeschi.

3º) - Italiani aderenti al P.R.N. di ATENE.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785014

e conosce, per avervi vissuto [illegible],
politico, economico, industriale etc. della GRECIA.
L'interrogato è giovane intelligente, ha una buona
cultura ed ha una buona conoscenza dei più disparati ambienti di ATENE e della GRECIA.
E' attendibile nelle notizie appresso riferite.-

DOCUMENTI: - Passaporto n° A.232511 rilasciato dalla Regia Questura di ROMA il 23 Giugno 1941.
- Certificato di nascita del Governatorato di ROMA n.951 del 23/2/1926.
- Certificato del R.Consolato di ATENE - PIREO in data 5/8/1941.-

RIFERISCE SU:-

1°) - Sua attività dal 28/10/1940 all'Ottobre 1944.-

2°) - Ufficiali e Sottufficiali italiani collaboratori dei tedeschi.

3°) - Italiani aderenti al P.R.F. di ATENE.

4°) - Personalità del Consolato Italiano ad ATENE dopo l'armistizio.-

93925

./.

Declassified E.O. 12356 Sec. 3.3/NND No. 785016

I°) - <u>SUA ATTIVITA' DAL 28/10/1940 ALL'OTTOBRE 1944.-</u>

28/10/40 - L'interrogato viene arrestato dalla Polizia Greca e carcerato nelle Prigioni di AVEROFF (ATENE), sotto l'accusa di italiano pericoloso, avendo insultato la bandiera e la Nazione Ellenica. Dopo 5 mesi di prigionia viene inviato al Tribunale Militare di Guerra e dopo regolare processo viene assolto per insufficienza di prove: comunque l'interrogato viene inviato in un campo di concentramento (GOUDI' - ATENE). - ATENE

19/ 4/41 - Viene liberato dal campo di concentramento e rimpatriato in ITALIA.- ROMA

Fine Lug.41 - L'interrogato ritorna in GRECIA e vive in ATENE nel proprio appartamento insieme con la madre.- ATENE

1942 sino al Giug.43 - L'interrogato forma una ditta commerciale intestata al suo nome, occupandosi di forniture per l'Esercito Italiano: per la costruzione di strade è in rapporti con l'Ufficio Strade del Genio Italiano, Col.BRUGNIAGI, per le forniture alla R.Marina con il Col.BERTOLDO, con l'Intendenza Comando Superiore d'Artiglieria - Col.TOMINI, con il I° Parco Automobilistico d'Armata.- L'interrogato, pur non avendo l'obblighi militari si presenta al Comando Italiano della Piazza di ATENE: presenta la visita medica, la sua domanda non è realizzabile perchè stretto di torace e di debole costituzione organica. L'interrogato insiste richiedendo di servire in qualsiasi Ente militare o civile. ATENE

Giugno 1943 - Data la sua conoscenza l'interrogato viene a trovarsi in relazioni con il S.I.M. e così il C.S. di ATENE lo richiede. L'interrogato presta servizio al C.S. sino alla data dell'armistizio: le sue relazioni con il S.I.M. sono puramente informative senza alcun compenso finanziario. L'in- ATENE

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 182501

nel proprio appartamento insieme con la madre.-

1942 sino al Giug.43 - L'interrogato forma una ditta commerciale intestata al suo nome, occupandosi di forniture per l'Esercito Italiano: per la costruzione di strade è in rapporti con l'Ufficio Strade del Genio Italiano, Col.BRUGGIANI, per le forniture alla R.Marina con il Col.BERTOLDO, con l'Intendenza Comando Superiore d'Artiglieria - Col.FONINI, con il I° Parco Automobilistico d'Armata.- ATLNE
L'interrogato, pur non avendo l'obblighi militari si presenta al Comando Italiano della Piazza di ATLNE: presenta la visita medica, la sua domanda non è realizzabile perchè stretto di torace e di debole costituzione organica. L'interrogato insiste richiedendo di servire in qualsiasi Ente militare o civile.

Giugno 1943-Data le sue conoscenze l'interrogato viene a trovarsi in relazioni con il S.I.M. e così il C.C. di ATLNE lo richiede. L'interrogato presta servizio al C.C. sino alla data dell'armistizio: le sue relazioni con il S.I.M. sono puramente ideologiche senza alcun compenso finanziario. L'interrogato non percepisce stipendio, o meglio, le proprie competenze vengono girate alle famiglie dell'autista del C.C. (un siciliano del quale l'interrogato non ricorda il nome) che muore avvelenato ad ATLNE. L'interrogato mette a disposizione la propria automobile, FIAT 1100-Targa ROMA 75693.- ATLNE

00024

./.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785014

8 Sett.'43 - Si viene a sapere dell'armistizio: Com/te del C.S. Maggiore DI PIAZZA riunisce il personale dell'Ufficio: lo informa degli avvenimenti e raccomanda attenzione scrupolosa nel comportamento verso la popolazione greca, inoltre organizza la difesa del Comando, fornisce un armamento completo al personale (fucili mitragliatori, moschetti e bombe a mano) e ordina di bruciare tutti i documenti esistenti nell'Ufficio.- ATENE

9-10 Sett.43- Questo giornate passano relativamente calme. "

11 Sett.'43 - Alla mattina in una nuova riunione il Maggiore DI PIAZZA comunica che, secondo gli accordi presi tra il Generale comandante dell'11ª Armata, Gen. VLCONIARELLI, ed il Comandante germanico (probabilmente il Gen. SPEIDEL), si doveva consegnare all'esercito germanico tutto l'armamento pesante, mentre il personale munito del proprio armamento sarebbe stato inviato in ITALIA. Uniformandosi agli ordini dati il Centro C.S. riunì tutto il materiale pesante e dette in consegna al personale l'armamento leggero per far fronte ad un eventuale aggressione da parte dei tedeschi. Frattanto reparti tedeschi avevano incominciato il disarmo del 3°Rgt.Granatieri di Savoia, del I°Parco Automobilistico dalle Armate del Magazzino d'Intendenza del Comando Superiore. Per le vie di ATENE si vedevano lunghe file di soldati italiani disarmati, i quali, bagaglio alla mano, si dirigevano verso la stazione ferroviaria di LARISSA (ATENE). Ingenti quantità di materiale bellico venivano dati ed anche venduti ai greci, come pure armi, viveri e munizioni. Ufficiali, sottufficiali e soldati abbandonavano i loro accampamenti e si nascondevano presso famiglie di conoscenti greci, altri partivano per le montagne ed altri si arruolavano fra le bande di patrioti esistenti in ATENE. Le comunicazioni col

00023

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

to pesante, mentre il personale munito del proprio armamento sarebbe stato inviato in ITALIA. Uniformandosi agli ordini dati il Centro C.S. riunì tutto il materiale pesante e dette in consegna al personale l'armento leggero per far fronte ad un eventuale aggressione da parte dei tedeschi. Frattanto reparti tedeschi avevano incominciato il disarmo del 3°Rgt.Granatieri di Savoia, del I°Parco Automobilistico delle Armate del Magazzino d'Intendenza del Comando Superiore. Per le vie di ATENE si vedevano lunghe file di soldati italiani disarmati, i quali, bagaglio alla mano, si dirigevano verso la stazione ferroviaria di LARISSA (ATENE). Ingenti quantità di materiale bellico venivano dati od anche venduti ai greci, come pure armi, viveri e munizioni. Ufficiali, sottufficiali e soldati abbandonavano i loro accampamenti e si nascondevano presso famiglie di conoscenti greci, altri partivano per le montagne ed altri si arruolavano fra le bande di patrioti esistenti in ATENE. Le comunicazioni col PELOPONNESO non esistevano più e s'ignorava la sorte delle divisioni italiane. I tedeschi avevano occupato il Ponte di CORINTO e tagliato tutti i cavi telefonici di comunicazione fra ATENE, la GRECIA Continentale ed il PELOPONNESO. Intanto si segnalavano i primi incidenti con i tedeschi: semplici soldati fermavano ufficiali superiori italiani e s'impossessavano del loro armamento personale o requisivano loro la auto.

./.

00023

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

11 Sett.'43 - Infine ATENE era ridotta una città presa dal panico e dalla confusione.
Il Maggiore DI PIAZZA informa il personale del C.S. che i tedeschi non avevano mantenuto la parola data e perciò dà libertà al proprio personale, restando in Ufficio con i suoi diretti collaboratori per attendere i tedeschi. Infatti i tedeschi non tardarono e verso le ore 14 due macchine tedesche caricarono l'armamento pesante, non trovarono i documenti essendo stati questi dati alle fiamme.
Alle sera i tedeschi arrivano alla casa dell'interrogato (Via Luchiano n°8) e s'impossessano della di lui automobile, dichiarando appartenere alla PP.AA., mentre invece la macchina era di proprietà privata dell'interrogato.

12/9/43 - L'interrogato incontra il Maggiore DI PIAZZA e lo informa degli avvenimenti: l'Albergo Grande Bretagne, ove alloggiava il Maggiore DI PIAZZA, era già stato occupato dai tedeschi e sorvegliato da sentinelle ad ogni uscita. Vengono mandati due carabinieri che riescono ad eludere alla sorveglianza tedesca ed a recuperare parte del bagaglio. Alla sera l'interrogato riceve il Maggiore DI PIAZZA nella propria abitazione: viene affidato all'interrogato la rivoltella personale del Maggiore DI PIAZZA ed una borsa contenente dei documenti importanti con l'incarico di consegnarla solo alle persone che si presentasse con la metà del biglietto da visita del Maggiore DI PIAZZA. Il Maggiore DI PIAZZA chiede all'interrogato di poter venire a contatto con i patrioti per poter partire clandestinamente per l'EGITTO, inoltre esprime il desiderio che l'interrogato rimanga ad ATENE per poter essere al corrente della situazione e seguire gli avvenimenti.-

13/9/43 - L'interrogato prende contatto con il patriota greco ELEFTERIADIS esponendo la propria situazione ed il desiderio di una partenza clandestina: ciò non era possibile che dopo accordi

00022

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785014

mentre invece le macchine ere di proprietà privata dell'interrogato.

12/9/43 - L'interrogato incontra il Maggiore DI PIAZZA e lo informa degli avvenimenti: l'Albergo Grande Bretagne, ove alloggiava il Maggiore DI PIAZZA, era già stato occupato dai tedeschi e sorvegliato da sentinelle ad ogni uscita. Vengono mandati due carabinieri che riescono ad eludere alla sorveglianza tedesca ed a recuperare parte del bagaglio. Alla sera l'interrogato riceve il Maggiore DI PIAZZA nella propria abitazione: viene affidato all'interrogato la rivoltella personale del Maggiore DI PIAZZA ed una borsa contenente dei documenti importanti con l'incarico di consegnarli solo alla persone che si presentasse con la metà del biglietto da visita del Maggiore DI PIAZZA. Il Maggiore DI PIAZZA chiede all'interrogato di poter venire a contatto con i patrioti per poter partire clandestinamente per l'EGITTO, inoltre esprime il desiderio che l'interrogato rimanga ad ATENE per poter essere al corrente della situazione e seguire gli avvenimenti.- 90022

13/9/43 - L'interrogato prende contatto con il patriota greco ELEFTERIADIS esponendo la propria situazione ed il desiderio di una partenza clandestina; ciò non era possibile che dopo accordi col controllo inglese presso le bande dei patrioti greci. Verso sera l'interrogato riuscì a trovare un alloggio fuori città presso la signora CAMBANARI POPI. Frattanto i tedeschi avevano pubblicato un bando col quale ogni cittadino greco che offrisse ospitalità a militari italiani avrebbe pagato con la propria vita. L'interrogato telefonando alla propria abitazione per informarsi degli avvenimenti succedutisi in città ebbe ad essere informato dalla propria madre che una pattuglia tedesca era venuta a cercarlo a casa.

./.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

13/9/43 - Vedendo il pericolo, la signora LOVATELLI disse al figlio di cercarsi un nascondiglio e che essa sarebbe andata personalmente all'appuntamento fissato con il Maggiore DI PIAZZA in Piazza COLONNA e che esso lo avrebbe condotto all'alloggio trovato. ADEMI

14/9/43 - Recatasi all'appuntamento la signora LOVATELLI veniva informata dal Maggiore DI PIAZZA di aver già trovato insieme al Colonnello di S.M. MAGRINI, Com/te del S.I.M., una clinica sicura che lo avrebbe alloggiato sino al giorno della partenza clandestina delle GRECI'. "

15/9/43 - La borsa contenente i documenti riservati del Maggiore DI PIAZZA viene ritirata da uno sconosciuto, latore dell'altra metà del biglietto da visita del Maggiore DI PIAZZA.- "

L'interrogato continua a rimanere nascosto presso vari amici e conoscenti greci, e per ultimo presso la famiglia del Generale greco VLACHOPULOS, Via Fillenion,26, in compagnia del Capitano CC.RR. [illegible]RIO Aldo, rimpatriato insieme all'interrogato dalla GRECIA.

Sino alla metà di gennaio '44 l'interrogato è giornalmente informato delle ripetute visite al proprio appartamento fatte dai fratelli OSPICI, i quali, pistola alla mano, perquisivano l'appartamento minacciando di arrestare l'intera famiglia LOVATELLI.

15/1/1944 - Informato del trasferimento dei fratelli OSPICI a SALONICCO e della rallentata caccia fatta dai tedeschi agli italiani, l'interrogato comincia ad uscire qualche ora al giorno recandosi dall'Incaricato Apostolico del Vaticano Mons. TESTA, alla Legazione Svizzera presso il Ministro DE DAVIER (ex-Ministro di Svizzera a MILANO, molto amico degli italiani e buon conoscente della famiglia LOVATELLI) e dalle Suore Italiane in Via Vukurestiu,32. Tutte queste persone, perfettamente al corrente della situazione e degli avvenimenti, fornivano all'interrogato preziose informazioni.

Questa vita clandestina durò fino al mese di maggio-giugno, quando un rapporto informativo di "pericoloso elemento anti-fascista ed anti-germanico" giunse direttamente da ROMA ad ATENE. Dell'arrivo di detto rapporto

00021

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

glia del Generale greco VLACHOPULOS, Via Fillenion,26, in compagnia del Capitano CC.RR. [illegible] ANIO Aldo, rimpatriato insieme all'interrogato dalla GRECIA.
Sino alla metà di gennaio '44 l'interrogato è giornalmente informato delle ripetute visite al proprio appartamento fatte dai fratelli **OSPICI**, i quali, pistola alla mano, perquisivano l'appartamento minacciando di arrestare l'intera famiglia LOVATELLI.

15/1/1944 - Informato del trasferimento dei fratelli OSPICI a SALONICCO e della rallentata caccia fatta dai tedeschi agli italiani, l'interrogato comincia ad uscire qualche ora al giorno recandosi dall'Incaricato Apostolico del Vaticano Mons. TESTA, alla Legazione Svizzera presso il Ministro DE DAVIER (ex-Ministro di Svizzera a MILANO, molto amico degli italiani e buon conoscente della famiglia LOVATELLI) e dalle Suore Italiane in Via Vukurestiu,32.
Tutte queste persone, perfettamente al corrente della situazione e degli avvenimenti, fornivano all'interrogato preziose informazioni.
Questa vita clandestina durò fino al mese di maggio-giugno, quando un rapporto informativo di "pericoloso elemento anti-fascista ed anti-germanico" giunse direttamente da ROMA ad ATENE. Dell'arrivo di detto rapporto possono convalidare le seguenti persone: PERONE Giovanni, che faceva parte del triunvirato del P.R.F. di ATENE e il Signor MAGNIFICO - italiano stabilito da vari anni in ATENE, Via Timoleontos n°17.
Questo rapporto fu firmato e sanzionato dal famoso triunvirato del P.R.F. di ATENE (ROSSI - PERONE - PECORARO), che ordinò l'arresto dell'interrogato.-

./.

00021

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

15/1/194- - L'interrogato stette nascosto presso gli amici ANNIB
VELLEGRENTS riuscì ad eludere alle catture fino
al giorno 12 Ottobre, quando le truppe Alleate
fecero il loro ingresso in ANZIO.

9/11/944 - Le autorità inglesi del campo di concentramento "
di GOUDI' (ATENE) imbarcano l'interrogato, insie-
me ad altri 4700 italiani, per il loro rimpatrio
in ITALIA.

12/11/944 - L'interrogato sbarca a BARLETTA e di lì, con pro- BARLETTA
pri mezzi, raggiunge ROMA.-

2°) - UFFICIALI E SOTTUFFICIALI ITALIANI COLLABORATORI DEI TEDESCHI, IN ATENE.-

- Ten.te GALLETTI Rodolfo -(vedi Relaz.165/Zi e Rel.153/Zi)
- Serg.te MESCHINI -
- Ten.te COLLI Antonio -(vedi Relaz.165/Zi e Rel.153/Zi)
- Ten.te AMERIGHI Franz -(vedi Relaz.165/Zi)
- Ten.te TOMASO Antonio -(vedi Relaz.165/Zi e Rel.153/Zi)
- Ten.te GUERRIERA Elio -(vedi Relaz.165/Zi e Rel.153/Zi)
- Cap.no CORRICI Umberto -(vedi Relaz.165/Zi e Rel.153/Zi)
- S.Ten. CORRICI Teofilo -(vedi Relaz.165/Zi e Rel.153/Zi)
- Cap.no CC.RR. MANNI -(vedi Relaz.153/Zi)
- Ten.te MARINA Arturo -(vedi Relaz.165/Zi e Rel.153/Zi)
- Ten.te MARCHI Franco -(vedi Relaz.165/Zi)
- Centurione GERMANELLI dell'°C.A.- (vedi Relaz.153/Zi)
- Serg.te DESI' Antonio -(vedi Relaz.165/Zi)
- Serg.te DESI' Alfredo -(vedi Relaz.165/Zi)
- Ten.te VOLPE Roberto -(vedi Relaz.165/Zi)
- Brig.CC.RR. FUMI Virgilio -(vedi Relaz.165/Zi) ex-C.S.di ATE...

00020

Declassified E.O. 12356 Sec. 3.3/NND No. 785014

- Ten.te GALLETTI Rodolfo -(vedi Relaz.185/Zi e Rel.153/Zi)
- Serg.te M'SCOLITI -
- Ten.te COLLI Antonio -(vedi Relaz.185/Zi e Rel.153/Zi)
- Ten.te AMMIRATI Franz -(vedi Relaz.185/Zi)
- Ten.te TOSCANO Antonio -(vedi Relaz.185/Zi e Rel.153/Zi)
- Ten.te GERMIA Elio -(vedi Relaz.185/Zi e Rel.153/Zi)
- Cap.no OLIVOI Umberto -(vedi Relaz.185/Zi e Rel.153/Zi)
- S.Ten. OLIVOI Teofilo -(vedi Relaz.185/Zi e Rel.153/Zi)
- Cap.no CC.RR. MANNI -(vedi Relaz.153/Zi)
- Ten.te MINNA Arnaldo -(vedi Relaz.185/Zi e Rel.153/Zi)
- Ten.te MARCONI Franco -(vedi Relaz.185/Zi)
- Centurione MIDDARDI dell'°C.A.- (vedi Relaz.153/Zi)
- Serg.te DESI' Antonio -(vedi Relaz.185/Zi)
- Sergente DESI' Alfredo -(vedi Relaz.185/Zi)
- Ten.te VOLPE Roberto -(vedi Relaz.185/Zi)
- Brig.GG.FF. PUMA Virgilio -(vedi Relaz.185/Zi) ex-C.S.di ARE...
- Conte SANTAROSA DE ROSSI -Via Lucchino n.22 - ha collaborato direttamente con il Gen.le delle "SS" SONNENA.-
- Signor PATRONO -

./.

00020

Declassified E.O. 12356 Sec. Section 3.3/NND No. 785014

3°) - ITALIANI ADERENTI AL P.R.F. DI ATENE.

- Centurione GERMETTI	- Informatore del Capo Ufficio Inf. Tedesco Dott.KIRHNER - trovasi attualmente in ATENE.
- ROSSI GIOVANNI	- Probabilmente nascosto in ATENE.
- MERCHE GIOVANNI	- Trovasi ad ATENE.
- Tenente MEGGARO	- Rimpatriato con i tedeschi, probabilmente in GERMANIA.
- Prof. FALCONE	- i d e m c. s.
- Tenente R.A. VIOLA PINO	-(Vedi Relaz.185/Zi).
- CUCCO Luigi	-
- Ten.Col.R.A. GORI	-
- Cap.no "ALA LITTORIA" - TESALLI -	
- Cap.or CASELLI	-(Vedi Relaz.185/Zi)
- BRUNO Luigi	- Zio dell'interrogato.
- PALLOTTA	-
- Cap.no Art. CURTI	-(Vedi Relaz.185/Zi)
- GIORDANO	- Rimpatriato con i tedeschi - probabilmente trovasi a MILANO.
- MARESIC	- commerciante italiano - rimpatriato con i tedeschi probabilmente a MILANO.
- PERSIC	- i d e m c.s.
- Ing. CANVARO ACHILLE	- Fuggito in TURCHIA.
- Capo Manipolo M.V.S.N. GRIMALDI LUIGI	-(Vedi Rel.185/Zi)

4°) - PERSONALITA' DEL CONSOLATO ITALIANO AD ATENE DOPO L'ARMISTIZIO.- 00018

- Ing. SANTICCHI	- Reggente il Consolato Italiano in ATENE - era ex-impiegato dell'Ufficio approvvigionamenti per le R.Rappresentanze in ATENE (vedi Rel.185/Zi).-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

- BRUNO LUIGI
- PALLOTTA
- Cap.no Art. CURTI -(Vedi Relaz.185/Zi)
- GIORDANO - Rimpatriato con i tedeschi - probabilmente trovasi a MILANO.
- MARESIC - commerciante italiano - rimpatriato con i tedeschi probabilmente a MILANO.
- PERSIC - i d e m c.s.
- Ing. CAVALLO ACHILLE - Fuggito in TURCHIA.
- Capo Manipolo M.V.S.N. GRIMALDI LUIGI -(Vedi Rel.185/Zi)

4°) - PERSONALITA' DEL CONSOLATO ITALIANO AD ATENE DURO L'ARMISTIZIO.- 00018

- Ing. CANTICCHI - Reggente il Consolato Italiano in ATENE - era ex-impiegato dell'Ufficio approvvigionamenti per le R.Rappresentanze in ATENE (vedi Rel.185/Zi).-
- BIANCHI - Segretario del Consolato - Era ex-Capo usciere delle R.Rappresentanze in ATENE.
- SCACCIOLETTI - Consegnatario delle R.Rappresentanze in ATENE.
- PALLOTTA - Controllo Amministrazione ed Interessi sudditi Italiani - Era ex-impiegato dell'Ufficio Approvvigionamenti delle R.Rappresentanze in ATENE.

SIM/CSDIC

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

CSDIC/SIM/Zi 197

19/2
3637
646.01

SEGRETO

14 Dicembre 1944.-

INTERROGATO: FRANCO Baronessa Elisabetta fu Gaetano e di MIRABELLI Virginia, nata a BARI nel 1902, domiciliata a ROMA - Via Volturno n.2 - Tel. 43810.-

Nº 197

PREAMBOLO: L'interrogata è sposata al Cap. Mario MANGIONE, attualmente prigioniero di guerra in India dal 1941.- Dal 1931, a motivi di dissensi familiari, vive separata dal marito: per le idee politiche dei genitori, FRANCO e MIRABELLI, l'interrogata è cresciuta ed ha vissuto in un ambiente antifascista.-
Il MIRABELLI fu anche onorevole socialista e apparteneva alla massoneria.-
Durante l'occupazione tedesca di ROMA l'interrogata ha avuto ospite, saltuariamente, Edoardo MICUCCI, comunista, appartenente ai G.A.P., figlio dell'On.le MICUCCI.-
Durante il regime fascista l'interrogata, sempre a suo dire, fu segnalata alla polizia italiana quale elemento pericoloso per la sua professata fede antifascista: fu anche personalmente richiamata dal Capo della polizia BOCCHINI e minacciata di provvedimenti di polizia.-
L'interrogata è persona intelligente, colta, espone con una certa chiarezza e manifesta di non aver sentimenti di acredine o di vendetta verso alcuno, ma è infervorata dal desiderio che vengono eliminate dalla circolazione persone la cui attività è molto sospetta e ciò per gli interessi superiori della collettività e della Patria.-
Le notizie appresso riferite sono attendibili e tali da da prendersi in considerazione.-

00018

RIFERISCE SU:

"" Persone che, durante l'occupazione tedesca di ROMA, hanno svolta dubbia attività "".-

TERRITORIO LIBERATO:

Occupazione tedesca di ROMA = "" Persone sospette di aver svolta dubbia attività "".-

= GARGIULO - Proprietario di un negozio di oggetti di R O M A

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Durante l'occupazione tedesca di ROMA è [illegible] to ospite,saltuariamente, Edoardo MICUCCI,comunista,appartenente ai G.A.P.,figlio dell'On.le MICUCCI.-
Durante il regime fascista l'interrogata,sempre a suo dire, fu segnalata alla polizia italiana quale elemento pericoloso per la sua professata fede antifascista: fu anche personalmente richiamata dal Capo della polizia BOCCHINI e minacciata di provvedimenti di polizia.-
L'interrogata è persona intelligente,colta,espone con una certa chiarezza e manifesta di non aver sentimenti di acredine o di vendetta verso alcuno,ma è infervorata dal desiderio che vengono eliminate dalla circolazione persone la cui attività è molto sospetta e ciò per gli interessi superiori della collettività e della Patria.-
Le notizie appresso riferite sono attendibili e tali da da prendersi in considerazione.-

0001

RIFERISCE SU:

"" Persone che,durante l'occupazione tedesca di ROMA,hanno svolta dubbia attività "".-

TERRITORIO LIBERATO:

Occupazione tedesca di ROMA = "" Persone sospette di aver svolta dubbia attività "".-

ROMA = GARGIULO - Proprietario di un negozio di oggetti di cristallo e via Volturno n.55.- R O M A
Il GARGIULO molto introdotto nell'ambiente della federazione fascista,si fece una rapida fortuna economica,conducendo vita costosa e lussuosa.-
Probabilmente il GARGIULO doveva appartenere all'OVRA tale convinzione è determinata nell'interrogata dal fatto che il BOCCHINI,capo della polizia,nel 1933,fece presente all'interrogata di astenersi dal fare discorsi nei salotti e in pubblico e specialmente di diffidare di un negoziante di via Volturno.- Dopo l'armistizio il GARGIULO ha manifestato apertamente le sue idee favorevoli al ritorno del fascismo e ha manifestato la sua simpatia per i tedeschi.- In definitiva all'interrogata non consta nulla di preciso a carico del GARGIULO,comunque è individuo da sorvegliarsi attentamente.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785014

MONTANARI Armando - proprietario di un negozio di ottica a ROMA via Volturno n.2,abitazione allo stesso numero.- Mai iscritto al P.N.F.,tuttavia di sentimenti fascisti e molto tedescofilo. Durante l'occupazione tedesca di ROMA ha ricevuto sovente nel negozio un alto ufficiale Germanico che veniva in borghese a trovarlo. Il MONTANARI parla correntemente la lingua tedesca.- E' persona da sorvegliare attentamente.

PERLANOVA Anna - ROMA via Bisagno n.25 int.7 (v.Rel.63 Z). La PERLANOVA è personalmente conosciuta dall'interrogante: la sua attività ha destato molti sospetti:durante l'occupazione tedesca di ROMA ha avuto ospite un ufficiale tedesco,che si presume abbia in seguito nascosto.- Dopo la liberazione di ROMA la PERLANOVA ha ricevuto ufficiali alleati procurando loro,nel proprio appartamento, donne di facili costumi,fra le quali la signorina SPIZZICHINO Delia,di razza ebraica, di 24-25 anni.-

Signora GRANOVICH, via Volturno n.2.- Oriunda Svizzera,sposata al Sig. GRANOVICH,cittadino italiano di origine slava: il padrino del Sig. GRANOVICH,Sig. BILINICH è stato un noto collaboratore delle "SS" tedesche,è andato al Nord con i tedeschi verso il mese di marzo c.a.-

Dr.CECCHINELLI Saro,medico dentista,via Volturno n.2,collaboratore delle "SS",partito per il Nord ai primi di aprile del c.a;-

MOCCIA Dr.Geradia,via Gaeta n.16.Grande protetto del Prefetto LUCIANO,Direttore Generale dell'ex Ministero della Cultura Popolare. Dopo l'armistizio e con il ritorno del fascismo,il MOCCIA aderì alla Repubblica Sociale Fascista e seguì il Ministero della Cultura Popolare a VENEZIA,dalla quale città è scappato,rifugiandosi a FIRENZE,liberata FIRENZE con l'arrivo delle truppe alleate,il MOCCIA è ritornato a ROMA.- E' elemento pericoloso,da sorvegliarsi attentamente,perchè tenta anche adesso di ritornare a galla e di introdursi in qualche ambiente alleato.-

MARZIALE Gr.Uff. Antonio,via Tagliamento n.51 - ex consigliere delegato del C.I.M. (Consorzio Italiano Manufatti) grande protetto di ACERBO si è fatto una considerevole

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785014

razza ebraica, di 24-25 anni.-

Signora GRANOVICH, via Volturno n.2.- Oriunda Svizzera, sposata al Sig. GRANOVICH, cittadino italiano di origine slava: il padrino del Sig. GRANOVICH, Sig. BILINICH è stato un noto collaboratore delle "SS" tedesche, è andato al Nord con i tedeschi verso il mese di marzo c.a.-

Dr. CECCHINELLI Saro, medico dentista, via Volturno n.2, collaboratore delle "SS", partito per il Nord ai primi di aprile del c.a.-

MOCCIA Dr. Geradia, via Gaeta n.16. Grande protetto del Prefetto LUCIANO, Direttore Generale dell'ex Ministero della Cultura Popolare. Dopo l'armistizio e con il ritorno del fascismo, il MOCCIA aderì alla Repubblica Sociale Fascista e seguì il Ministero della Cultura Popolare a VENEZIA, dalla quale città è scappato, rifugiandosi a FIRENZE, liberata FIRENZE con l'arrivo delle truppe alleate, il MOCCIA è ritornato a ROMA.- E' elemento pericoloso, da sorvegliarsi attentamente, perchè tenta anche adesso di ritornare a galla e di introdursi in qualche ambiente alleato.-

MARZIALE Gr.Uff. Antonio, via Tagliamento n.51 - ex consigliere delegato del C.I.M. (Consorzio Italiano Manufatti) grande protetto di ACERBO si è fatto una considerevole fortuna economica approfittando delle amicizie nelle alte gerarchie del defunto regime.-

IMOBERDOFF Nino, parente acquisito di MARZIALE Antonio, oriundo svizzero - proprietario dell'omonima sartoria, ha iniziato facendo il primo tagliatore della sartoria CARACENI. Durante l'occupazione tedesca di ROMA ha avuto molti rapporti con i tedeschi - sembra che attualmente sia molto protetto dal Vaticano. E' elemento da sorvegliare e da studiare attentamente.-

Mar.llo P.S. ROMANO Giuseppe, molto fascista, sicuramente ha aderito al P.F.R. In periodo imprecisato partì per il Nord (a RECOARO) insieme con la famiglia, poi andò a FIRENZE dove attese l'arrivo delle truppe alleate per poi fare ritorno ./.

03017

Declassified E.O. 12356 Sec. 3.3/NND No. 182501

a ROMA dove trovasi attualmente.-

Cap.CC.RR. di Compl. MENDICINI Saverio,fascista,durante l'occupazione tedesca di ROMA era in servizio,avendo a disposizione l'automobile per espletare la sua attività,forse,non è stato potuto accertare,in favore del servizio informazioni germanico. Attualmente si trova in servizio a POTENZA.- R O M A

Col. di Compl. Arma Aeronautica QUARGNALI Pietro,oriundo di TREVISO - ha aderito al P.F.R. - in periodo imprecisato partì per il Nord,attualmente potrebbe trovarsi anche a ROMA. Il numero telefonico della sua abitazione è il seguente: 866105.-

Avv. TROIANI DI NERFA Virginio,Piazza S.Lorenzo in Lucina. Sicuramente ha fatto parte dell'O.V.R.A.: nel 1935 è stato molto in auge.-

CHELAZZI Avv. Tito,ha sposato la figlia del maestro RODOLFI,intimo amico del Duce del quale era il maestro di scherma e di equitazione. Il CHELAZZI,che è stato in relazione con l'interrogata, è partito per il Nord il 19 ottobre 1943.-

- - - - - - - - - - - -

N O T A : Le notizie contenute nella presente relazione debbono essere accolte " con riserva " fino alla conferma ottenuta da altre fonti.-

----====oooo000oooo====----
- o - o -o- o - o -

O.G.-

SIM/CSDI

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785014

Sicuramente ha fatto parte dell'O.V.R.A.: nel 1935 è stato molto in auge.-

CHELAZZI Avv. Tito, ha sposato la figlia del maestro RODOLFI, intimo amico del Duce del quale era il maestro di scherma e di equitazione. Il CHELAZZI, che è stato in relazione con l'interrogata, è partito per il Nord il 19 ottobre 1943.-

- - - - - - - - - - - -

N O T A : Le notizie contenute nella presente relazione debbono essere accolte " con riserva " fino alla conferma ottenuta da altre fonti.-

----ooooOOOoooo----
-o-o-o-o-o-o-

C.G.-

SIM/CSC...

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Security Division
Ref'd
Book No.
File No. 6446.01
Action

CSDIC/SIM/Zi 181

S E G R E T O

li 30 novembre 1944

INTERROGATO: - Sottotenente di complemento LUZZATTO Livio.-
Nº 166

28

ACCUSE O SOSPETTI:- Ha prestato servizio in reparti dell'Esercito Repubblicano fascista dal 20-11-43 al 4-10-44.
Ha prestato giuramento per iscritto alla Repubblica Sociale Italiana.-

SOMMARIO:- All'8-9-43 è a Viterbo presso il Deposito truppe Paracadutiste ove era giunto dalla Sardegna per servizio. All'atto dell'armistizio si reca a Pistoia alla Caserma dei Paracadutisti ove il 10-9-43 sta per essere catturato dai tedeschi; riesce ad evadere e va a Venezia presso la famiglia. Vi resta fino al 20-11-43 epoca in cui viene fermato da truppe repubblicane, condotto a Tortona ed incorporato nel 3º Rgt. Bersaglieri. Il 28-11-43 presta giuramento alla Repubblica Sociale Italiana. Nel marzo è trasferito al Centro Reclutamento Paracadutisti a Padova. Il 4-4-44 è inviato per addestramento in Germania. Il 7-8-44 in seguito ad incidente di servizio ottiene 40 gg. di licenza di convalescenza e rientra a Venezia. Il 4-10-44, terminata la licenza, si ripresenta al Comando Aeronautico di Milano per riprendere servizio ma a causa dell'origine ebrea viene inviato a domicilio in attesa di chiarimenti della posizione. Nel frattempo, a causa dell'origine israelita, viene arrestato il padre che sembra (a dire dell'int.) deportato in Germania. Il LUZZATTO temendo per la sua incolumità decide di passare la linea cosa che mette in atto il giorno 10-11-44 a Modigliana (Faenza).
L'interrogato esprime il desiderio di essere arruolato in un reparto paracadutisti per combattere contro i tedeschi.-

INTERROGATO:

Nome : Livio
Cognome : LUZZATTO

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785014

-43 epoca in cui viene [illegible]
to a Tortona ed incorporato nel 3° Rgt. Bersaglieri. Il 28-11-43 presta giuramento alla Repubblica Sociale Italiana. Nel marzo è trasferito al Centro Reclutamento Paracadutisti a Padova. Il 4-4-44 è inviato per addestramento in Germania. Il 7-8-44 in seguito ad incidente di servizio ottiene 40 gg. di licenza di convalescenza e rientra a Venezia. Il 4-10-44, terminata la licenza, si ripresenta al Comando Aeronautico di Milano per riprendere servizio ma a causa dell'origine ebrea viene inviato a domicilio in attesa di chiarimenti della posizione. Nel frattempo, a causa dell'origine israelita, viene arrestato il padre che sembra (a dire dell'int.) deportato in Germania. Il LUZZATTO temendo per la sua incolumità decide di passare la linea cosa che mette in atto il giorno 10-11-44 a Modigliana (Faenza).
L'interrogato esprime il desiderio di essere arruolato in un reparto paracadutisti per combattere contro i tedeschi.-

INTERROGATO:

Nome	: Livio
Cognome	: LUZZATTO
Nazionalità	: Italiana
Luogo e data di nascita	: Monfalcone - 12-2-1922
Indirizzo	: VENEZIA - San Marco 3994A : ROMA - Via Zara 13 - presso IANNUCCI.
Professione	: Studente
Titolo di studio	: Maturità scientifica - Iscritto al 4° anno scienze politiche - Università di PADOVA.
Lingue conosciute	: Francese - discretamente. : Tedesco - lo parla benino - lo capisce poco
Religione	: Cattolica.

00015

./.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

2°) PARENTELA:

Padre : Oscar
Madre : Valeria Gentili } Venezia - San Marco 3994A
Zio : Luzzatto Gino - Roma - Via Zara 13 -

3°) DESCRIZIONE SOMATICA:

Altezza : m. 1.72
Occhi : azzurri grigi
Colorito : roseo
Corporatura : snella
Capelli : castani ondulati
Segni particolari : N.N.

4°) DOCUMENTI:

- Carta d'identità del Comune di Pieve di Sacco (Padova) N° 7208 in data 25-5-1940.-
- Tesserino compagnia motociclisti per Divisione Paracadutisti N° 0008 senza data - L'interrogato dice che risale all'agosto 1942.-

5°) GIUDIZI E COMMENTI DELL'UFFICIALE INTERROGATORE.

- L'interrogato ha l'aspetto di persona seria ed intelligente. Ha buona memoria. Parla con precisione e chiarezza. Sembra di temperamento calmo e deciso nello stesso tempo. E' esatto nell'esposizione dei fatti e, quantunque qualche circostanza di tempo e di luogo sia poco attendibile, la conferma senza reticenza.
Se di aver compromesso, col suo giuramento alla Repubblica Sociale, la sua posizione militare e civile; si mostra desideroso di chiarirla facendo apparire il suo operato come causa di forza maggiore.
Il TENSIERO [redacted] di esporre a gravi rischi i suoi genitori, di razza ebraica, già duramente provati dalla perdita di due figli sui campi di battaglia ha decisamente influito sul suo animo ed ha avuto ragione di ogni sentimento di onor militare.

declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

- Carta d'identità del Comune di Pieve di Sacco (Padova) N° 7208 in data 25-5-1940.-

- Tesserino compagnia motociclisti per Divisione Paracadutisti N° 0008 senza data - L'interrogato dice che risale all'agosto 1942.-

5°) GIUDIZI E COMMENTI DELL'UFFICIALE INTERROGATORE.

- L'interrogato ha l'aspetto di persona seria ed intelligente. Ha buona memoria. Parla con precisione e chiarezza. Sembra di temperamento calmo e deciso nello stesso tempo. E' esatto nell'esposizione dei fatti e, quantunque qualche circostanza di tempo e di luogo sia poco attendibile, la conferma senza reticenza.
Sa di aver compromesso, col suo giuramento alla Repubblica Sociale, la sua posizione militare e civile; si mostra desideroso di chiarirla facendo apparire il suo operato come causa di forza maggiore.
Il PENSIERO di esporre a gravi rischi i suoi genitori, di razza ebraica, già duramente provati dalla perdita di due figli sui campi di battaglia ha decisamente influito sul suo animo ed ha avuto ragione di ogni sentimento di onor militare.
Pertanto, fermo restando il fatto che l'interrogato ha prestato giuramento alla repubblica servendo per un anno nelle file dell'Esercito Repubblicano, con le logiche conseguenze che ne possono derivare, la posizione dell'interrogato risulta dubbia per i seguenti motivi:

1°) - Ha lasciato il servizio solo quando recatosi a Milano allo scadere della licenza di convalescenza per riprendere servizio, gli è stato notificato ciò non era più possibile data la sua discendenza ebraica.

./.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

2°) - Ha disertato in un momento in cui era più logico e più opportuno non fare alcun passo che potesse aggravare la situazione del padre tenuto in ostaggio dai tedeschi dopo averlo arrestato per la palese questione razziale. E' da ritenere che chiunque, in tale contingenza, avrebbe cercato di sfruttare il vantaggio derivante dall'essere stato un buon ufficiale repubblicano per quasi un anno e sopratutto non avrebbe abbandonato la madre sola, esposta alle gravi rappresaglie che vengono operate in simili casi.-

3°) - E' riuscito a raggiungere le linee, da Venezia via Ferrara--Faenza- Modigliana, vestendo abiti civili e sfornito di qualsiasi documento atto a comprovare la di lui appartenenza alle FF.AA. Repubblicane e senza essere mai, durante tutto il percorso verso il fronte, disturbato da chicchessia.

Pertanto, allo stato degli atti, pur non emergendo fondati motivi di sospetto, tenuto conto del periodo avbastanza lungo trascorso dall'interrogato nelle FF.AA.Repubblicane, è da ritenere sconsigliabile l'arruolamento dello stesso in reparti italiani operanti, come richiesto dall'interrogato stesso che, anzi, deve, a parere di questo Ufficio, essere servegliato e controllato.

6°) CRONISTORIA

Febb.'41	- Corso all.Uff. nel Corpo Automobilistico nella caserma del 1° Autocentro.-	TORINO
15/9/41	- Nominato S.Ten. di complemento e destinato al 14° Autocentro.-	TREVISO
6/10/41	- Al 14° Nucleo Movimento stradale alle dipendenze del XXX° Corpo d'Armata.-	NAPOLI
28/4/42	- Trasferito a domanda alla scuola paracadutisti di.....	TARQUINIA
2/7/42	- Assegnato alla Divisione "Folgore" comp.motociclisti	VILLA CASTELLI (Perugia)
	[illegible] motociclisti Autonomo ed il 3° BtG.	FIRENZE

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

percorso verso il fronte, disturbato da chicchesia.

Pertanto, allo stato degli atti, pur non emergendo fondati motivi di sospetto, tenuto conto del periodo avbastanza lungo trascorso dall'interrogato nelle FF.AA.Repubblicane, è da ritenere sconsigliabile l'arruolamento dello stesso in reparti italiani operanti, come richiesto dall'interrogato stesso che, anzi, deve, a parere di questo Ufficio, essere servegliato e controllato.

6°) CRONISTORIA

Febb.'41	- Corso all.Uff. nel Corpo Automobilistico nella caserma del 1° Autocentro.-	TORINO
15/9/41	- Nominato S.Ten. di complemento e destinato al 14° Autocentro.-	TREVISO
6/10/41	- Al 14° Nucleo Movimento stradale alle dipendenze del XXX° Corpo d'Armata.-	NAPOLI
28/4/42	- Trasferito a domanda alla scuola paracadutisti di.....	TARQUINIA
2/7/42	- Assegnato alla Divisione "Folgore" comp.motociclisti	VILLA CASTELLI(Perugia)
6/8/42	- Con la 134^ Comp. Motociclisti Autonoma ed il 3° BtG.	FIRENZE
29/[illegible]/43	- Inviato con la Cp. Motociclisti in Sardegna.	TEMPIO
2/[illegible]/43	- Inviato a Roma per servizio di corriere della Divisione e prelevamento materiale.	ROMA
8/9/43	- Per servizio a Viterbo ove apprende la notizia della conclusione dell'armistizio.	VITERBO
10/9/43	- Si reca a Pistoia per rendersi conto della situazione del materiale della 184^ Compagnia, giacente presso la caserma funzionale ove era il deposito della Compagnia stessa.	PISTOIA

./.../.../00013

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

	Rimane in questa città fino al giorno 16-9-43 ospite della famiglia del Ten.Benvicini suo collega, deceduto nel maggio '44 in seguito al bombardamento aereo di Capranica(Roma).	PISTOIA
17/9/43 -	Si reca a Venezia presso la famiglia ivi residente e non si presenta alle armi malgrado i ripetuti bandi, tenendosi nascosto il più possibile. Ciò fino al 20 novembre '44.-	VENEZIA

7°) RELAZIONE

20/11/44 -	Viene rastrellato da soldati tedeschi e G.N.R. e condotto alla caserma "MANIN".-	VENEZIA
1/11/44 -	Viene avviato a Tortona ed incorporato nella scuola di aggiornamento per Ufficiali Italiani di ftr. e di bersaglieri. L'int. è immesso nel corso per bersaglieri. Il corso dura per circa un mese.-	TORTONA
28/11/43 -	Presta giuramento scritto alla Repibblica Sociale.-	
21/12/43 -	Assegnato quale S.Ten. Comandante del 1° Plotone della 5^ Cp. del Battaglione bersaglieri costituito a Tortona, Comandante il Cap.no GROTTI Riccardo. Vi rimane fino alla fine di febbraio.-	" "
Marzo'44 -	In seguito ad ordine del Ministero della Difesa Nazionale viene trasferito al Centro reclutamento paracadutisti; alla 5^ Cp. paracadutisti del II° Btg. comandata dal Ten.to Scarpa. Vi resta circa un mese per il completamento del reparto.-	PADOVA
5/4/44 -	Giunge con il reparto in Germania per un periodo di addestramento sulle armi tedesche ove resta fino al 15-5-44.-	INSBRUCK
5/5.44 -	Parte con il reparto per eseguire un corso di paracadutisti a WITTSTOCK. Il corso dura fino al 30 luglio con 6 lanci dei quali 2 con un sacco rifornitore individuale di nuova dotazione e di recente invenzione (Vedi relazione N° 123 AB).-	WITTSTOCK (Neuruppin)
26/7/44 -	Infortunato durante un atterraggio e ricoverato nell'infermeria della scuola.-	" "
/8/44 -	Inviato in licenza di convalescenza di gg. 40. Resta presso la famiglia.-	VENEZIA

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 782501

dura per circa un mese.-

28/11/43 - Presta giuramento scritto alla Repibblica Sociale.-

21/12/43 - Assegnato quale S.Ten. Comandante del 1° Plotone della 5ª Cp. del Battaglione bersaglieri costituito a Tortona, Comandante il Cap.no GROTTI Riccardo. Vi rimane fino alla fine di febbraio.- " "

arzo'44 - In seguito ad ordine del Ministero della Difesa Nazionale viene trasferito al Centro reclutamento paracadutisti; al la 5ª Cp. paracadutisti del IIº Btg. comandata dal Ten.to Scarpa. Vi resta circa un mese per il completamento del reparto.- PADOVA

5/4/44 - Giunge con il reparto in Germania per un periodo di addestramento sulle armi tedesche ove resta fino al 15-5-44.- INSBRUCK

5/5.44 - Parte con il reparto per eseguire un corso di paracadutisti a WITTSTOCK. Il corso dura fino al 30 luglio con 6 lanci dei quali 2 con un aeroriforniture individuale di nuova dotazione e di recente invenzione (Vedi relazione Nº 123 AB).- WITTSTOCK (Neuruppin)

26/7/44 - Infortunato durante un atterraggio e ricoverato nell'infermeria della scuola.- " "

/8/44 - Inviato in licenza di convalescenza di gg. 40. Resta presso la famiglia.- VENEZIA

4/10/44 - Si presenta, scaduta la licenza, al centro paracadutisti in Piazza Italo Balbo presso il Comando Aeronautico.- MILANO

5/10/44 - Ritorna a Venezia con altra licenza, in quanto la discendenza ebraica (da parte degli avi) rendeva quasi impossibile la di lui ripresa in servizio nell'Esercito Repubblicano.- 0012

9/11/44 - In seguito all'avvenuto arresto del padre da parte della G.N.R. perchè non trovato in regola con i documenti di lavoro (ma ovviamente perchè di discendenza ebraica), l'int. decide di lasciare Venezia per passare le linee tentando di fare la stessa fine del padre.-

./.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

10/11/44 - Giunge a Ferrara con autovettura civile vestendo abiti civili.- FERRARA

Prosegue per Faenza ove giunge verso le ore 13. FAENZA
In seguito a piedi da Faenza a Modigliana ove giunge verso le ore 20 ed in seguito ad informazioni avute nella zona, abbandonata la strada nei pressi del paese, riesce nella notte a passare le linee ad 1 Km e ½ circa a Sud di Modigliana, presentandosi alle ore 7 circa del giorno 11-11-44 al primo reparto indiano nella zona. MODIGLIANA
Fornisce le informazioni sul terreno percorso e viene, subito dopo, inviato ad Arezzo dove, chiede di dare ulteriori informazioni. Viene perciò inviato a Roma ove giunge il 16-11-44.-

8°) GIUSTIFICAZIONI ADDOTTE DALL'INTERROGATO:

Interrogato sui motivi che lo hanno indotto a prestare servizio nelle FF.AA. Repubblicane Fasciste per circa un anno, il LUZZATTO fornisce i seguenti elementi giustificativi:

a) - Ha cercato di sottrarsi all'adesione non presentandosi alle armi malgrado i bandi di precettazione.-
b) - Non si è presentato volontariamente bensì è stato rastrellato dalla G.N.R. (20-11-43).-
c) - E' stato costretto a giurare fedeltà alla Repubblica Sociale in quanto, se si fosse rifiutato, avrebbe esposto la sua famiglia e se stesso a gravi atti di rappresaglia.-
d) - Non ha avuto mai l'occasione di potersi dare alla macchia e se anche lo avesse potuto sarebbe stato molto in dubbio per timore dei danni derivanti al padre ed alla madre.-
e) - Ha un fratello caduto sul fronte greco-albanese (dic. 1940) ed un altro dichiarato disperso in seguito ad azioni di aero-siluranti in zona baia di Algeri nel marzo '43. Soprattutto per tali condizioni di famiglia ha ritenuto non dover esporre se e la famiglia ad ulteriore prova.-
f) - Si è deciso a passare le linee, disertando l'Esercito

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

LUZZATTI fornisce i seguenti elementi giustificativi:

a) - Ha cercato di sottrarsi all'adesione non presentandosi alle armi nalgrado i bandi di precettazione.-

b) - Non si è presentato volontariamente bensì è stato rastrellato dalle S.N.R. (20-11-43).-

c) - E' stato costretto a giurare fedeltà alla Repubblica Sociale in quanto, se si fosse rifiutato, avrebbe esposto la sua famiglia e se stesso a gravi atti di rappresaglia.-

d) - Non ha avuta mai l'occasione di potersi dare alla macchia e se anche lo avesse potuto sarebbe stato molto in dubbio per timore dei danni derivanti al padre ed alla madre.-

e) - Ha un fratello caduto sul fronte greco-albanese (dic. 1940) ed un altro dichiarato disperso in seguito ad azioni di aero-siluranti in zona bulia di Algeri nel marzo '43. Soprattutto per tali condizioni di famiglia ha ritenuto non dover esporre se e la famiglia ad ulteriore prova.-

f) - Si è deciso a passare le linee, disertando l'Esercito Repubblicano solo quando, visto arrestare il padre, ha ritenuto che nemmeno l'essere Ufficiale Repubblicano valesse a tutelare la di lui incolumità e quella della famiglia in quanto la questione razziale va mava a dimostrarsi di essere prevalente su ogni altra.-

g) - ha profondamente influito sul suo animo, orientandolo verso la diserzione, il pessimo trattamento fatto in Germania ai militari italiani repubblicani ed ai prigionieri italiani, nonchè la eliminazione del servizio dopo un anno, perchè di razza israelita essendo figlio di due ebrei, ed il sapere che i vecchi camerati della "Ramon" del '42 erano tutti inquadrati agli ordini delle forze Alleate.-

00011

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

9°) ELENCO DELLE PERSONALITA' CITATE NELL'INTERROGATORIO.-

- LUZZATTO Oscar	- padre dell'interrogato - Sestiere S.Marco n° 3994A - sembra arrestato dai tedeschi per ragioni razziali.-	VENEZIA
- GENTILI Valeria	- madre dell'int. - S.Marco n° 3994A	" "
- LUZZATTO Gino	- zio dell'int. - cugino del padre - professore in Economia e Commercio presso la R. Università'Cà Foscari' di Venezia - attualmente a Roma - Via Zara 13 - sospeso dal governo fascista per ragioni razziali nel 1939.-	ROMA
- Ten.te BONVICINI Franco	- collega dell'int. nella Divicione "Nembo" prima e nei reparti repubblicani del Centro di Padova - deceduto nel maggio '44 per azione aerea a Capranica (Roma).	PISTOIA PADOVA
- Cap. GROTTI Riccardo	- Com.te BtG. Bersaglieri del 3° Rgt. Bersaglieri Repubblicano.-	TORTONA
- Ten.te SCARPA	- Com.te 5^ Compagnia del II° Btg. Paracadutisti.-	PADOVA

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

presso la R. Università'Cà Foscari' di Venezia - attualmente a Roma - Via Zara 13 - sospeso dal governo fascista per ragioni razziali nel 1939.-

- Ten.te BONVICINI Franco - collega dell'int. nella Divisione "Nembo" prima e nei reparti repubblicani del Centro di Padova - deceduto nel maggio '44 per azione aerea a Capranica (Roma). — PISTOIA PADOVA

- Cap. GROTTI Riccardo - Com.te BtG. Bersaglieri del 3° Rgt. Bersaglieri Repubblicano.- — TORTONA

- Ten.te SCARPA - Com.te 5ª Compagnia del II° Btg. Paracadutisti.- — PADOVA

0001°

---oOOo---

SIM/CSDIC

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Report No GSDIC/SIM/ZA/181

TOP SECRET

DISTRIBUTION

A.F.H.Q.

G-2 (CI) - 2 copies
G-2 (P/W) - 1 copy

C.M.F.

GSO 1 (I), G-2 RAAC - 3 copies
+ Dep Chief Public Security AMG HQ Region IV RAAC - 1 copy
+ Security Branch HQ AC RAAC - 1 copy
o GSI (b) HQ AAI - 2 copies
x GSI (b) Eighth Army - 1 copy
x G-2 (CI) Fifth Army - 1 copy

File - 5 copies

+ Roman contacts only.
o Forward of Rome Area.
x When applicable.

00039

SI&I/CSDIC

Caid Liberi File

CSDIC/SIM/Zi 179

1/12
327
646.01

S E G R E T O

lì 30 novembre 1944

27

INTERROGATO: - CULTRERA Vincenzo di Francesco.-
Nº 164

ACCUSE O SOSPETTI:- E' stato impiegato quale interprete presso lo ZAHLMEISTEREI del Comando 1003 germanico dalla fine ottobre '43 ai primi Dicembre '43.-
- Ha prestato servizio nell'Organizzazione TODT prima come impiegato di Ditta civile e poi come conduttore in proprio di azienda di costruzioni edili fino alla fine giugno '44.-
- Durante gli interrogatori ha fornito una duplice versione relativa alla conoscenza di un agente repubblicano ed ha confessato di aver mentito nel primo interrogatorio per non esporre a rappresaglie il padre ufficiale medico repubblicano presso l'ospedale dove ha conosciuto l'agente in parola.-

SOMMARIO: - Il CULTRERA per sottrarsi all'incorporazione nelle FF.AA Repubblicane si fa assumere, avvalendosi della conoscenza della lingua tedesca, quale interprete presso lo ZAHLMEISTEREI del Comando germanico nº 1003 di Firenze. Non sentendosi sicuro, dati gli ordini vigenti, si sgancia e passa impiegato nella Ditta "Bertolini" in servizio presso l'Organizzazione TODT. Alla fine di marzo, in dipendenza di ulteriori disposizioni del Comando germanico che ordina dover essere tutti incorporati nell'Esercito, ad eccezione dei titolari di aziende di costruzioni, impronta una Società per le costruzioni edili che impiega 300 operai, lavorando così fino al giugno '44. Sospettato di compiere atti di sabotaggio alla organizzazione col distogliere gli operai dal lavoro,, viene arrestato dai tedeschi ed internato nel campo di lavoro di Pado-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

terrogatorio per non esporre a rappresaglie il pad[illegible]
ufficiale medico repubblicano presso l'ospedale do=
ve ha conosciuto l'agente in parola.-

SOMMARIO: - Il CULTRERA per sottrarsi all'incorporazione nelle FF.AA Re=
pubblicane si fa assumere, avvalendosi della conoscenza del=
la lingua tedesca, quale interprete presso lo ZAHLMEISTEREI
del Comando germanico nº 1003 di Firenze. Non sentendosi si=
curo, dati gli ordini vigenti, si sgancia e passa impiegato
nella Ditta "Bertolini" in servizio presso l'Organizzazione
TODT. Alla fine di marzo, in dipendenza di ulteriori dispo=
sizioni del Comando germanico che ordina dover essere tutti
incorporati nell'Esercito, ad eccezione dei titolari di aziende di costruzioni, impronta una Società per le costruzio=
ni edili che impiega 300 operai, lavorando così fino al giu=
gno '44. Sospettato di compiere atti di sabotaggio alla orga
nizzazione col distogliere gli operai dal lavoro,,viene arre
stato dai tedeschi ed internato nel campo di lavoro di Pado=
va di dove evade fuggendo a Milano presso il Sig. Gino PERUS
ZI - Via Caradossi 4 che gli comunicò essere a Milano anche
il padre e la madre. Infatti il Ten. Col. Medico CULTRERA,
padre dell'interrogato era stato trasferito alla Direzione
dell'Ospedale Militare "DI BACCIO" di Milano. Il 28-9-'44
deciso a passare le linee parte per Bologna ove giunge 00008
30-9-'44 prendendo alloggio all'Albergo Baglioni. La notte
alcuni patrioti assaltano l'albergo ed uccidono dei tedeschi
e dei repubblicani. Arrestato nell'albergo dalle "SS" è co=
stretto a confessare, dopo 3 giorni, di essere fuggito da

././././.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Padova ove viene rinviato ed adibito a lavori pesanti.
Il 24-10-44 riesce ad evadere, raggiunge il fronte via Ferrara-Lugo-Masso Lombardo e passa le linee a Monte Trebbio il 9-11-44.
Il 13 ad Arezzo e quindi a Roma.-

°) INTERROGATO:

Nome : Vincenzo
Cognome : Cultrera
Nazionalità : Italiana
Luogo e data di nascita : CATANIA - 18-2-1924
Indirizzo: : Viale Belfiore 54 - Firenze
: Via Veio 20 - Roma (presso lo zio Ten. Mario PERUZZI.-)
Professione : Studente 3° anno Chimica pura presso l'Università di Firenze.-
Titolo di Studio : Licenza liceale classica.-
Lingue sono sciute : Tedesco, Francese } bene
: Arabo : un poco

°) PARENTELA:

Padre : Francesco
Madre : Calvagna Angelina
} MILANO - Ospedale Militare di Baggio.
Zio : Ten. Mario PERUZZI - 6ª Compagnia Autonoma - 1° Btg. Autocamionisti - 2675 Rgt. A.C. Via Veio n° 20 - ROMA.-

°) DESCRIZIONE SOMATICA:

Statura : m. 1.73
Capelli : neri - radi
Barba : rasa

Declassified E.O. 12356 Sec. 3.3/NND No. 785014

Professione : Studente 3° anno Chimica pura presso l'Università di Firenze.-

Titolo di Studio : Licenza liceale classica.-

Lingue sono sciute : Tedesco } bene
: Francese }
: Arabo : un poco

°) PARENTELA:

Padre : Francesco } MILANO - Ospedale Militare
Madre : Calvagna Angelina } di Baggio.
Zio : Ten. Mario PERUZZI - 6^ Compagnia Autonoma - 1° Btg. Autocarrozzieri - 2675 Rgt. A.C. Via Velo n° 20 - ROMA.-

°) DESCRIZIONE SOMATICA:

Statura : m. 1.73
Capelli : neri - radi
Barba : rasa
occhi : castani scuri
Naso : leggermente aquilino
Corporatura: snella
Segni particolari : occhiali da miope: 7 diottrie - Visus 3/10
: cicatrici al labbro inferiore del lato sinistro - dente canino sinistro superiore spezzato.-

00007

./.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

4°) DOCUMENTI:

Patente abilitazione alla condotta di autoveicoli di 1° grado Rilasciata dalla Prefettura di FIRENZE con attestato n° 61736 in data 2-10-'42.
Sul documento risulta alterato l'anno di nascita dal 1924 al 1919. L'interrogato dichiara di averlo fatto allo scopo di eludere i controlli per le classi richiamate alle armi (1922-23--24-25-26).-

5°) GIUDIZI E COMMENTI DELL'UFFICIALE INTERROGATORE.-

L'interrogato è persona visibilmente intelligente, svelta e pronta di spirito.
E' persuaso di aver agito in conformità degli eventi non avendo possibilità di scelta data la precaria condizione del padre, Ten. Colonnello Medico in servizio nell'Esercito Repubblicano, sul quale, un errore del figlio, si sarebbe ripercosso in maniera molto grave.
La conoscenza della lingua tedesca gli ha facilitato il primo passo verso una sistemazione scevra di pericoli e di incerti anche se a costo della collaborazione con i tedeschi.
Nel complesso degli elementi esaminati non appaiono fondati motivi di sospetto a carico dell'interrogato.
Restano però dubbi i seguenti punti:

a) - Non è chiaro il perchè l'interrogato una volta fuggito da PADOVA si reca a MILANO invece di dirigersi verso sud per passare le linee, che in questa città apprende della presenza dei genitori e che il giorno successivo al suo arrivo conosce l'agente del Capitano DEL MASSA.-

b) - Relazioni con l'agente del Capitano DEL MASSA.-
(vedi Relaz. 1732 del 22-11-44)

Appare infatti molto strano che un agente del servizio di spionaggio possa, tanto a cuor leggero, confidare di essere un agente e fornire dei particolari inerenti alla sua [illegible] con il gravissimo rischio che da tali

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ta di spirito.
E' persuaso di aver agito in conformità degli eventi non avendo possibilità di scelta data la precaria condizione del padre, Ten. Colonnello Medico in servizio nell'Esercito Repubblicano, sul quale, un errore del figlio, si sarebbe ripercosso in maniera molto grave.
La conoscenza della lingua tedesca gli ha facilitato il primo passo verso una sistemazione scevra di pericoli e di incerti anche se a costo della collaborazione con i tedeschi.
Nel complesso degli elementi esaminati non appaiono fondati motivi di sospetto a carico dell'interrogato.
Restano però dubbi i seguenti punti:

a) - Non è chiaro il perchè l'interrogato una volta fuggito da PADOVA si rechi a MILANO invece di dirigersi verso sud per passare le linee, che in questa città apprende della presenza dei genitori e che il giorno successivo al suo arrivo conosce l'agente del Capitano DEL MASSA.-

b) - Relazioni con l'agente del Capitano DEL MASSA.-
(vedi Relaz. 1737 del 22-11-44)

Appare infatti molto strano che un agente del servizio di spionaggio possa, tanto a cuor leggero, confidare di essere un agente e fornire dei particolari inerenti alla sua speciale missione, con il gravissimo rischio che da tali confidenze logicamente deriva.

c) - La reticenza esplicata dall'interrogato nel dare la giusta versione circa la conoscenza fatta ed i contatti avuti con il predetto agente.
Infatti il CULTRERA ha in un primo tempo accennato di aver incontrato, durante l'interrogatorio subito presso le "SS" di Bologna, il predetto agente e non ha dato nessun particolare atto a rintracciarlo mentre in secondo tempo, sottoposto a stringente contestazione, ha aderito a dire tutto quanto è stato esposto nella relazione nº 1737 precedentemente richiamata ed ha confessato di aver mentito per paura di rappresaglie contro la famiglia.-

./.

00036

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

d) Il non saper fornire chiarimenti su alcune notizie e cifre segnate su di un documento a lui intestato quale conduttore di azienda di costruzione edile (I documenti sono stati inviati al C.S. in data 23-11-44 con foglio 2265/Z-3).-

e) Il possesso da parte del CULTRERA di un rettangolino di carta topografica relativo alla zona di Iser ia, carta che l'interrogato afferma aver presa presso il Comando Polacco a cui si è presentato dopo passato le linee.
E' da notare che nella zona di Isernia sono radunate forze Italiane.

f) Infine, perchè l'interrogato che a suo dire ha collaborato con i tedeschi per non compromettere il padre, passa le linee e per di più segnala un agente che ha conosciuto proprio nell'ospedale dove è direttore suo padre.

Si ritiene, pertanto, che che pur non risultando allo stato degli atti alcunchè di preciso a carico dell'interrogato, il vaglio degli elementi suespesti potrà accertare il grado di collaborazione prestata al nemico e l'eventuale intenzione di servirlo ancora.
L'interrogato ha espresso il desiderio di arruolarsi presso il I° Battaglione Autocamionisti 2675 regg. AC. ove ha lo zio _ Ten. PERUZZI Mario _ attualmente in servizio.-

6°) CRONISTORIA

8-9-43 - Da borghese residente presso la famiglia in Via Vingone 8 - Villa Bronciglione - ove rimane fino alla fine di ottobre '43. Sottraendosi al bando di presentazione nell'Esercito Repubblicano e rimanendo quasi sempre nascosto in casa. In seguito a requisizione della Villa da parte dei tedeschi prende domicilio, con la famiglia, in Viale Belfiore n° 54.- FIRENZE

primi nov. 1943 - Per evitare di essere sottoposto alle sanzioni previste per i renitenti alla leva repubblicana si fa assumere, avvalendosi della conoscenza della lingua tedesca, quale interprete presso lo ZAHLMEISTEREI del Comando 1003 (Comando Germanico di Via dei Serragli - Firenze -).- " "

7°) RELAZIONE

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

stata al nemico e l'eventuale intenzione di servirlo ancora. L'interrogato ha espresso il desiderio di arruolarsi presso il I° Battaglione Autocamionisti 2675 regg. AC. ove ha lo zio _ Ten.PERUZZI Mario _ attualmente in servizio.-

6°) CRONISTORIA

8-9-43 - Da borghese residente presso la famiglia in Via Vingone 8 - Villa Bronciglione - ove rimane fino alla fine di ottobre '43. Sottraendosi al bando di presentazione nell'Esercito Repubblicano e rimanendo quasi sempre nascosto in casa. In seguito a requisizione della Villa da parte dei tedeschi prende domicilio, con la famiglia, in Viale Belfiore n° 54.- FIRENZE

rimi nov. 1943 Per evitare di essere sottoposto alle sanzioni previste per i renitenti alla leva repubblicana si fa assumere, avvalendosi della conoscenza della lingua tedesca, quale interprete presso lo ZAHLMEISTEREI del Comando 1003 (Comando Germanico di Via dei Serragli - Firenze -).- " "

7°) RELAZIONE

ov.43 - Presso lo ZAHLMEISTEREI, che era l'Ufficio Amministrazione
io.43 del Comando 1003, è adibito, quale interprete, al pagamento delle fatture per forniture fatte dai civili. In detto periodo di tempo lavora nel predetto Ufficio insieme a:
- CAVAZZI Silvio - interprete - oriundo svizzero.

././././.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 778504

- Una donna Italiana di circa 25 anni, bruna, di media statura, che non parlava il tedesco molto bene.
- Una ragazza francese a nome Evelina che parlava correntemente il tedesco.-

Dic. '43 - In seguito ad ordine del Comando Germanico di vestire in uniforme tutti i dipendenti civili dell'amministrazione germanica, l'interrogato, ritenendo essere in maggiori condizioni di sicurezza indossa l'uniforme costituita da un pantalone ed una giubba grigio-verde senza distintivi di sorta.
Dopo qualche giorno gli viene posto il quesito: o arruolarsi come interprete presso l'esercito germanico o presentarsi per l'arruolamento nell'Esercito Repubblicano.
L'interrogato chiede di essere messo in libertà dallo ZAHLMEISTEREI dichiarando di optare per l'arruolamento nell'Esercito Repubblicano.
Si eclissa, restando nascosto in casa od uscendo di rado, fino ai primi di Gennaio.-

Primi gennaio '43 - In dipendenza dell'acutizzarsi delle rappresaglie e dei rastrellamenti, l'interrogato avvalendosi della conoscenza del Sig. Marcello BERTOLINI, si fa assumere nella Ditta di costruzioni edili diretta dallo stesso e vi resta, indisturbato, fino al marzo, perchè dipendente dalla Organizzazione TODT.- FIRMA

Marzo '44 - In seguito ad ordine da parte delle Autorità Militari Germaniche (circolare firmata dal Generale FISCHER) lo interrogato avrebbe dovuto, quale impiegato di ditta Italiana alle dipendenze dell'Organizzazione TODT, della classe del 1924, presentarsi alle armi.
Unico mezzo pre sottrarsi a tale obbligo era il poter dimostrare di essere conduttore di azienda.
A tale scopo, avvalendosi della conoscenza del Capt. di Amministrazione GASPARO Carmelo (Via Romana 60 o 70) Firenze - impianta un'azienda di costruzioni edili che impiega circa 300 operai. Tali operai erano reclutati fra tutti coloro che avevano evasi i bandi di presentazione alle armi e che venivano fatti risultare assunti dalla ditta precedentemente all'ultimo ordine di presentazione alle armi da parte dell'Esercito Repubblicano. FIRMA

Aprile '44 - L'interrogato lavora con la sua [illegible]

Declassified E.O. 12356 Sec. 3.3/NND No. 785016

Primi gennaio '43	- In dipendenza dell'acutizzarsi delle rappresaglie e dei rastrellamenti, l'interrogato avvalendosi della conoscenza del Sig. Marcello BERTOLINI, si fa assumere nella Ditta di costruzioni edili diretta dallo stesso e vi resta, indisturbato, fino al marzo, perchè dipendente dalla Organizzazione TODT.-	TIRRENO
Marzo '44	- In seguito ad ordine da parte delle Autorità Militari Germaniche (circolare firmata dal Generale FISCHER) lo interrogato avrebbe dovuto, quale impiegato di ditta Italiana alle dipendenze dell'Organizzazione TODT, della classe del 1924, presentarsi alle armi. Unico mezzo pre sottrarsi a tale obbligo era il poter dimostrare di essere conduttore di azienda. A tale scopo, avvalendosi della conoscenza del Capt. di Amministrazione GASPARO Carmelo (Via Romana 60 o 70) Firenze - impianta un'azienda di costruzioni edili che impiega circa 300 operai. Tali operai erano reclutati fra tutti coloro che avevano evasi i bandi di presentazione alle armi e che venivano fatti risultare assunti dalla ditta precedentemente all'ultimo ordine di presentazione alle armi da parte dell'Esercito Repubblicano.	FIRENZE
Aprile '44	- L'interrogato lavora con la sua impresa nell'Organizzazione TODT al ricoprimento delle buche prodotte dai bombardamenti aerei nella Stazione Campo di Marte. E' in tale periodo che, a suo dire, inizia una sistematica azione di sabotaggio facendo sotterrare nelle buche stesso tutti i bulloni delle traversine ferroviarie	" "

00003

./.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

che venivano recuperati ed incitando gli operai a lavorare FIN[illegible]E
il meno possibile. Tale stato di cose continuò fino alla fi
ne di giugno '44.-

Fine giu= - Giunto l'ordine, da parte Germanica, di trasferire gli ope=
gno 1944 rai per lavori nella zona di Pontassieve, l'interrogato, per
non fare andare il personale in zone più prossime al fronte,
consiglia tutti ad allontanarsi dal lavoro e fa nascondere
le attrezzature del cantiere trattenendo poco materiale ed
una quindicina di operai.-

21-7-44 - Il 21-7- viene chiamato dal Comando Germanico per la revi= " "
sione dei conti, ma appena giunto viene formato sotto accu
sa di sabotaggio all'organizzazione.
L'arresto viene effettuato dal Capitano ISLEY e dal Baulei
ter FRIEDERICH, Capo dell'Organizzazione TODT della zona.
Alle ore 21 dello stesso giorno viene trasportato dalla Vil
la Ruspoli - sede della TODT - al Passo della Futa - ed adi
bito per due giorni allo scarico di automezzi militari.-

25-7-44 - Viene quindi condotto a Padova in un campo di lavoro della [illegible]
Trupp-ZINDT ed adibito a lavori di fortificazioni, approsta
mento di pontili e lavori vari pesanti.
Vi rimane 2 mesi.-

26-9-44 - Evade e si dirige a Milano.- " "

27-9-44 - Prende alloggio presso il Sig. Gino PERUZZI - Via Carados= MILANO
si nº 4 - il quale gli comunica essere in quella città an=
che il padre e la madre giuntivi in seguito all'avvenuto
trasferimento del padre - Ten. Col. Medico - dall'Ospedale
di S.Maria Nuova di Firenze all'Ospedale Militare "DI BAG=
GIO" di Milano.-

28-9-44 - Conosce all'Ospedale "DI BAGGIO" il fratello di una croce= " "
rossina in servizio all'Ospedale stesso il quale, sapendo=
lo figlio del Direttore dell'Ospedale, gli racconta di es=
sere rientrato da Firenze il 26-9-44 reduce da una missio=
ne affidatagli dal servizio di spionaggio diretto dal Capt.
DI MASSA - Capo dei "Piccioni Viaggiatori" con ufficio al=
l'Albergo Continentale di Milano.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

la Ruspoli - sede della TODT - al Passo della Rana - dove è rimasto per due giorni allo scarico di automezzi militari.-

25-7-44 - Viene quindi condotto a Padova in un campo di lavoro della TODT-Trupp-ZINDT ed adibito a lavori di fortificazioni, approntamento di pontili e lavori vari pesanti.
Vi rimane 2 mesi.- " "

26-9-44 - Evade e si dirige a Milano.-

27-9-44 - Prende alloggio presso il Sig. Gino FERUZZI - Via Carados= si n° 4 - il quale gli comunica essere in quella città anche il padre e la madre giuntivi in seguito all'avvenuto trasferimento del padre - Ten. Col. Medico - dall'Ospedale di S.Maria Nuova di Firenze all'Ospedale Militare "DI BAGGIO" di Milano.- MILANO

28-9-44 - Conosce all'Ospedale "DI BAGGIO" il fratello di una crocerossina in servizio all'Ospedale stesso il quale, sapendo= lo figlio del Direttore dell'Ospedale, gli racconta di essere rientrato da Firenze il 26-9-44 reduce da una missione affidatagli dal servizio di spionaggio diretto dal Capt. DI MASCA - Capo dei "Piccioni Viaggiatori" con ufficio all'Albergo Continentale di Milano.
(vedi relazione n° 173/2 del 22-9-44).- " "

00004

29-9-44 - Parte diretto a Bologna deciso a passare le linee.- " "

30-9-44 - Giunge a Bologna ove prende alloggio all'Albergo "Baglioni" che, sebbene requisito per le forze germaniche dispone di un certo numero di camere per i civili. BOLOGNA
Nella notte, a dire dell'interrogato, s'introducono nello albergo 6 patrioti vestiti da Ufficiali tedeschi, armati di mitra, che uccidono diversi tedeschi e fascisti repubblicani che si trovavano nella sala da fumo dell'albergo.

././././.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

	In seguito all'intervento delle "SS" tedesche ed alla Brigata Nera di Bologna, l'int. viene fermato nell'albergo e trattenuto a disposizione di ROCCHI, commissario straordinario per l'Emilia e Romagna, che in un primo tempo lo fece tradurre al "Casermone" in una cella ed in secondo tempo al Comando delle "SS" germaniche di Porta S.Stefano. Ivi viene interrogato per 3 giorni consecutivi subendo anche qualche bastonatura: confessa di essere fuggito da Padova.-	BOLOGNA
1-10-44	- Viene rinviato a Padova e di qui al Campo di lavoro di S. Maria Maddalena (Rovigo) ed adibito ai lavori pesanti.- Vi resta fino al 24-10-44.-	S.MARIA MADDALENA.- (Rovigo)
24-10-44	- Evade. Segue l'itinerario Ferrara-Russi-Lugo-Massa Lombarda- Bubbano e si dirige verso Imola per passare le linee a sud di questa città.-	FERRARA IMOLA
1-11-44	- A Bubbano è avvertito che nella zona è in corso un rastrellamento. Tenendosi quindi a circa 8 Km. a nord della Via Emilia punta su Forlì ma all'altezza di Faenza gli viene consigliato di passare il fronte a sud di detta città.	BUBBANO FORLI' FAENZA
2-11-44	- Passa per S. Lucia e per S. Savino a circa 12 Km. dal fronte ove si ferma per 6 giorni presso il parroco Don Antonio Vespignani.-	S.SAVINO
8-11-44	- Giungono a S.Savino dei tedeschi con il compito di difendere l'accesso a Monte Castelluccio; allora l'interrogato si avvia subito verso il fronte in compagnia di uno studente, certo Franco CAVINA di Bologna, che era nascosto presso Don Vespignani da 16 mesi.-	" "
9-11-44	- Passa il fronte a Monte Trebbio e si presenta alle linee Alleate ove fornisce ad un comando di reggimento polacco tutte le notizie relative a quel settore. Viene quindi inviato a Rocca S. Casciano di dove, dopo ulteriore interro[illegible]	

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Vi resta fino al 24-10-44.- NA.- (Rovi[illegible])

24-10-44 - Evade. Segue l'itinerario Ferrara-Russi-Lugo-Massa Lombarda- Bubbano e si dirige verso Imola per passare le linee a sud di questa città.- FERRARA IMOLA

1-11-44 - A Bubbano è avvertito che nella zona è in corso un rastrellamento. Tenendosi quindi a circa 8 Km. a nord della Via Emilia punta su Forlì ma all'altezza di Faenza gli viene consigliato di passare il fronte a sud di detta città. BUBBANO FORLI' FAENZA

2-11-44 - Passa per S. Lucia e per S. Savino a circa 12 Km. dal fronte ove si ferma per 6 giorni presso il parroco Don Antonio Vespignani.- S.SAVINO

[illegible]-11-44 - Giungono a S.Savino dei tedeschi con il compito di difendere l'accesso a Monte Castelluccio; allora l'interrogato si avvia subito verso il fronte in compagnia di uno studente, certo Franco CAVINA di Bologna, che era nascosto presso Don Vespignani da 16 [illegible]si.- " "

[illegible]-11-44 - Passa il fronte a Monte Trebbio e si presenta alle linee Alleate ove fornisce ad un comando di reggimento polacco tutte le notizie relative a quel settore. Viene quindi inviato a Rocca S. Casciano di dove, dopo ulteriore interrogatorio viene inviato ad un Comando di Divisione Polacco. Il giorno 11 viene inviato alle Sieci (Firenze).-

13-11-44 - Prosegue per Arezzo e di quì per Roma ove giunge il 15 corr.

00003

[illegible]°) GIUSTIFICAZIONI ADDOTTE DALL'INTERROGATO.

L'interrogato adduce quale motivo del suo operato quanto segue:

a) - Evitare a qualunque costo di prestare servizio nell'Esercito Repubblicano avvalendosi di ogni mezzo atto a raggiungere lo scopo, compreso quello di impiegarsi presso

././././.

declassified E.O. 12356 sec. Section 3.3/NNN No. 785016

lo ZAHLAEISTEREI del Comando 1003 quale interprete e di servire in ditte alle dipendenze dell'Organizzazione TODT quale impiegato prima e conduttore di azienda poi.-

b)- Poichè era risaputo che il Ten.Col.Medico CULTRERA aveva 2 figli, nessuno dei quali si era presentato in seguito ai bandi; l'interrogato non poteva darsi alla macchia se non sotto la grave responsabilità di severe rappresaglie a carico della famiglia.-

c)- Riteneva di poter essere utile alla giusta causa avvalendosi del privilegio che gli derivava dalla direzione della propria azienda di costruzioni edili con l'imboscamento di elementi civili, già richiamati od in procinto di esserlo, e con il sabotaggio sistematico del lavoro stesso (occultamento del materiale recuperato).-

d)- Ha fornito informazioni della dislocazione di materiali, viveri, esplosivo, al Sig. FRISOTTI - Via Vitt.Emanuele 4 - Firenze - elemento in collegamento con i patrioti ed il C.L.N. di Firenze.-

e)- E' controllabile che l'imboscamento degli operai è stato realmente messo in atto dai registri della Ditta "Cultrera Vincenzo" giacenti presso il Sig. Frediani - Via Borgo Ognissanti 32 - Firenze - gestore del Bar omonimo.-

f)- Possono testimoniare sull'attività dell'interrogato i seguenti nominativi:

- Signor FREDIANI - Via Borgo Ognissanti 32 - Firenze.-
- Barone Luigi BARRACCO- Lungarno Serristori 13 - Firenze.-
- Signor FRISOTTI - Corso Vittorio Emanuele 4 - Firenze.-
- Signor PARIGI Alfio - Firenze.-

9°) PERSONALITA' CITATE NELL'INTERROGATORIO.

- BARRACCO Luigi - Barone - amico dell'int. Via Lungarno Serristori 13 - Firenze.- FIRENZE

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

esplosivo, al Sig. FRISOTTI - Via Vitt.Emanuele 4 - Firenze - elemento in collegamento con i patrioti ed il C.L.N. di Firenze.-

c)- E' controllabile che l'imboscamento degli operai è stato realmente messo in atto dai registri della Ditta "Cultrera Vincenzo" giacenti presso il Sig. Frediani - Via Borgo Ognissanti 32 - Firenze - gestore del Bar omonimo.-

f)- Possono testimoniare sull'attività dell'interrogato i seguenti nominativi:

- Signor FREDIANI - Via Borgo Ognissanti 32 - Firenze.-
- Barone Luigi BARRACCO- Lungarno Serristori 13 - Firenze.-
- Signor FRISOTTI - Corso Vittorio Emanuele 4 - Firenze.-
- Signor PARIGI Alfio - Firenze.-

9°) PERSONALITA' CITATE NELL'INTERROGATORIO.

- BARRACCO Luigi - Barone - amico dell'int. Via Lungarno Serristori 13 - Firenze.- FIRENZE
- BERTOLINI Marcello - direttore della Ditta omonima - amico dello interrogato. " "
- CULTRERA Francesco - Ten.Col.Medico - Direttore dell'Ospedale Militare DI BAGGIO - padre dell'interrogato.- MILANO
- CALVAGNA Angelina - madre dell'interrogato.- " "
- CAVAZZI Silvio - interprete presso lo ZAHLMEISTEREI del Comando germanico nº 1003 - Via dei Serragli - oriundo svizzero.- FIRENZE
- CAVINA Franco - studente - passa le linee con l'interrogato.- S.SAVINO

./.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

DEL MASSA - Capitano del Servizio di Spionaggio Repubblicano - Hotel Continentale.-	MILANO
EVELINA - Ragazza francese impiegata presso lo ZAHLMEISTEREI del Comando Germanico nº 1003.-	FIRENZE
FRIEDERICH - Bauleiter dell'Organizzazione TODT.-	" "
FREDIANI - Gestore del Bar omonimo in Via Borgo Ognissanti 32.-	" "
FRISOTTI - Patriota - Via Vittorio Emanuele 4.-	" "
GASPARO Carmelo - Capitano di Amministrazione - amico dell'int.	" "
PERUZZI Gino - Via Caradossi 4 - amico dell'interrogato.-	MILANO
PERUZZI Mario - Zio dell'int. Tenente nella 6ª Compagnia Autonoma del 1º Btg. Autocamionisti - 2675 rgt. AC. Via Veio 20.-	ROMA
PARIGI Alfio - Teste a discarico.-	FIRENZE
ROCCHI - Commissario Straordinario Repubblicano per l'Emilia e Romagna.-	BOLOGNA
JSLEY - Capitano germanico.-	FIRENZE

---oo0oo---

SIM/CSDIC

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ROCCHI - Commissario Straordinario Repubblicano per l'Emilia e Romagna.- BOLOGNA

JSLEY - Capitano germanico.- FIRENZE

---oOo---

SIM/CSDIC

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016